

Anno CI - n.9
Novembre 2024

l'Amico della Famiglia

Mensile della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II

IL CAMPANILE RITROVATO

(Pagina 35)



**Donne: sportello antiviolenza
crescono le richieste di aiuto**
(Pagina 11-12-13)



**Casa della Carità, piano freddo
raddoppiati i senza dimora**
(Pagina 19)



**Sacramentine, prima professione
religiosa per due giovani africane**
(Pagina 29)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

2083 I SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



UNA TUTELA QUOTIDIANA PER OGNI MOMENTO DELLA VITA

Scopri la nostra soluzione assicurativa che offre una copertura a 360° per proteggere la tua **INDIPENDENZA** e la tua **CASA** ...

inclusi i danni all'abitazione a seguito di **eventi naturali!**



PASSA A TROVARCI IN AGENZIA O CONTATTACI PER SAPERNE DI PIU'.



www.sabiagroup.it



info@sabiagroup.it



0362 26 84 1



Via S. Valeria, 100 - Seregno

Editoriale

Un Avvento ricchissimo di proposte per ritrovare il senso vero del Natale

Mi sono preso la briga di contarli e sono più di sessanta. Sono gli appuntamenti, le iniziative, le manifestazioni, tutto quel che accadrà insomma nella comunità pastorale durante il periodo dell'Avvento che inizia domenica 17 e che avrà un prologo non da poco la sera prima quando l'arcivescovo Mario Delpini tornerà in città per presiedere nella chiesa del Sacro Cuore all'interno dell'oratorio San Rocco la veglia per i giovani di tutta la diocesi che introduce al tempo liturgico che prepara il Natale di Cristo.

Don Bruno Molinari, il prevosto e soprattutto il parroco della comunità pastorale che guida da dieci anni e alla quale è sicuramente colui che ci crede prima e più di ogni altro e non perché è il suo compito e ruolo, ha raccolto il tutto con certezza e per certi versi incredibile pazienza.

In questo numero il suo lavoro non è solo proposto sotto forma di articolo dettagliato ma lo si ritrova in tante pagine e servizi dedicati a molti degli eventi in programma in quanto particolarmente significativi e importanti.

Anche da questo punto di vista don Bruno è da considerare come un collaboratore oltremodo prezioso nonché appassionato, al di là di essere de facto l'«editore» del mensile ereditato dai suoi predecessori e che ha sostenuto convintamente partecipando e condividendo il superamento della soglia storica del centenario di vita e presenza quale voce della Chiesa seregnesa.

E tutto quell'insieme di eventi che detteranno il ritmo ed il respiro dell'Avvento in città sono, pur con tutti i limiti che vi si possono trovare, un grande conferma di una vitalità della stessa Chiesa seregnesa proprio attraverso la comunità pastorale e tutte le sue componenti ed ambiti di presenza e attività.

Il fittissimo programma che si può anche leggere nella sua forma originale sul sito della comunità pastorale oltre che della Basilica San Giuseppe indica anche chiaramente anche altre e importanti cose. La prima è che per tutti i cristiani seregnesi che vogliano vivere l'Avvento cogliendone il significato più autentico, che non è quello consumistico dei calendari ormai dilaganti con 'regalini' giornalieri sino a Natale per i bambini (e magari anche per i grandi...), le possibilità non mancano di certo.

C'è uno spettro quantomai ampio di proposte

di tipo spirituale ma anche culturale, solidale, partecipativo che non possono lasciare indifferenti o insoddisfatti. E questo nel momento e nel periodo in cui tutto l'ambaradam consumistico produce e produrrà il suo sforzo massimo (iniziato peraltro sempre più presto, giacché è da almeno metà ottobre che i centri commerciali e non sono comparsi addobbi e oggetti in veste e chiave natalizia).

Uno sforzo teso ormai ad esaltare oltremisura la 'festa' del Natale, moltiplicata nelle 'feste' per accrescere profitti e divagazioni sul tema, trascurando, anzi proprio eclissando il 'festeggiato', ovvero Gesù Cristo, la sua nascita, la sua incarnazione, il suo messaggio di salvezza per un mondo che dopo duemila anni e passa è sempre più nella confusione, nello smarrimento, nella perdita della fiducia, del coraggio, della speranza.

L'altro dato che il programma dell'Avvento della comunità cristiana disvela la ricchezza e la pluralità nella diversità di tutte le sue componenti. Coinvolgendo un numero incredibile di persone di ogni età e condizione nella organizzazione così come nella partecipazione.

Certo tante cose stanno cambiando anche nella Chiesa, così come stanno cambiando nel mondo, e talvolta e più d'uno faticano a comprenderle, se ne stupiscono, addirittura se ne scandalizzano, dimenticando o fingendo di non ricordare che stiamo dentro quel 'cambiamento d'epoca' che papa Francesco, un po' a sorpresa ma con grande chiarezza e sincerità, ha indicato quasi all'inizio del suo pontificato. Di anni ne sono passati quasi una decina ma ancora faticiamo non tanto a capirlo, ma ad accettarlo.

Bene anche l'Avvento con le sue proposte può aiutare a pensarci, rifletterci, ragionarci.

E non a caso scelgo una proposta che, a mio avviso, vale la pena di accettare e vivere: il ritiro spirituale che si terrà la mattina di domenica 1 dicembre dalle 9 alle 12 alla Casa della Carità guidato da don Francesco Scanziani. E' il ritiro per tutta la comunità pastorale, dai fedeli ai volontari o quanti operano, giovani e adulti e anziani in tutte le realtà parrocchiali, associazioni, movimenti. Secondo me parteciparvi può aiutare a capire e vivere non solo l'Avvento ma la Chiesa del tempo presente.

Luigi Losa

SOMMARIO

Dilexit nos: la quarta enciclica di papa Francesco
Pagina 4

Concluso il Sinodo continuano i lavori
Pagina 5

Delpini e l'assemblea della Chiesa italiana
Pagina 6

Violenza alle donne, richieste di aiuto in aumento
Pagine 11-12-13

Chiude la scuola parrocchiale di San Carlo
Pagina 17

Casa della Carità piano freddo già pieno
Pagine 18-19

Veglia di Avvento con Delpini al San Rocco
Pagine 25-26-27

Le testimonianze di pace dei vescovi Martinelli e Pezzi
Pagina 28

Sacramentine, prima professione di due giovani
Pagina 29

Avvento tutte le proposte
Pagina 30

Benedizioni natalizie
Pagina 31

Basilica, restauro cappelle di Ballerini e Locatelli
Pagine 32-33

Santa Valeria piange madre Linda Mariani
Pagina 34

Campanile di S. Valeria lavori quasi ultimati
Pagina 35

Parrocchie e comunità religiose
Pagine 36-37-38-39-41

Gruppi e associazioni
Pagine 44-45-46-47-48-49-50-51-52-53

Orari messe
Pagina 54

■ **Enciclica/"Dilexit nos" sull'amore umano e divino del cuore di Gesù Cristo**

Papa Francesco: "La società mondiale sta perdendo il cuore a causa di un individualismo malsano"

Quando siamo tentati di navigare in superficie, di vivere di corsa senza sapere alla fine perché, di diventare consumisti insaziabili e schiavi degli ingranaggi di un mercato a cui non interessa il senso della nostra esistenza, abbiamo bisogno di recuperare l'importanza del cuore".

Ne è convinto papa **Francesco**, che nella sua quarta enciclica, "Dilexit nos" sull'amore umano e divino del cuore di Gesù Cristo, denuncia come la società mondiale "sta perdendo il cuore" a causa di "un individualismo malsano".

"Tutto si gioca nel cuore", la tesi controcorrente del papa, "in una società di consumatori seriali che vivono alla giornata e dominati dai ritmi e dai rumori della tecnologia". L'algoritmo è "standard", il cuore no. Partendo da Omero e Platone e citando tra gli altri Heidegger e Dostoevskij, **Jorge Mario Bergoglio** afferma che, "in ultima analisi, io sono il mio cuore", il solo "capace di unificare e armonizzare la propria storia personale, che sembra frammentata in mille pezzi, ma dove tutto può avere un senso": l'anti-cuore, invece, "è una società sempre più dominata dal narcisismo e dall'autoreferenzialità".

"Nell'era dell'intelligenza artificiale, non possiamo dimenticare che per salvare l'umano sono necessari la poesia e l'amore", sostiene Francesco, che cita gesti quotidiani appresi dall'infanzia, come l'uso della forchetta per sigillare i bordi di quei panzerotti fatti in casa con le nostre mamme o nonne.

"Vedendo come si susseguono nuove guerre, con la complicità, la tolleranza o l'indifferenza di altri Paesi, o con mere lotte di potere intorno a interessi di parte, viene da pensare che la società mondiale stia perdendo il cuore", l'affermazione centrale del documento: "Basta guardare e ascoltare le donne anziane – delle varie parti in conflitto – che sono prigioniere di questi conflitti devastanti. È straziante vederle piangere i nipoti uccisi, o sentirle augurarsi la morte per aver perso la casa dove hanno sempre vissuto. Scaricare la colpa sugli altri non risolve questo dramma vergognoso. Veder piangere le nonne senza che questo risulti intollerabile è segno di un mondo senza cuore".

"Prendere sul serio il cuore ha conseguenze sociali", scrive il papa citando la posizione del Concilio di fronte ai drammi del mondo e chiedendo "compassione per questa terra ferita, affinché il nostro mondo, che sopravvive tra le guerre, gli squilibri socioeconomici, il consumismo e l'uso anti umano della tecnologia, possa recuperare ciò che è più importante e necessario: il cuore umano".

"La devozione al Cuore di Cristo è essenziale per la nostra vita, tanto che possiamo affermare ancora una volta che il Sacro Cuore è una sintesi del Vangelo", raccomanda Francesco, osservando che "in mezzo al vortice del mondo attuale e alla nostra ossessione per il tempo libero, il consumo e il divertimento, i telefonini e i

social media, dimentichiamo di nutrire la nostra vita con la forza dell'Eucaristia".

La secolarizzazione "aspira ad un mondo libero da Dio", la denuncia: "A ciò si aggiunge che si stanno moltiplicando nella società varie forme di religiosità senza riferimento a un rapporto personale con un Dio d'amore, che sono nuove manifestazioni di una spiritualità senza carne".

Di qui l'invito papale a rinnovare la devozione al Sacro Cuore di Gesù, che "ci libera da un altro dualismo: quello di comunità e pastori concentrati solo su attività esterne, riforme strutturali prive di Vangelo, organizzazioni ossessive, progetti mondani, riflessioni secolarizzate, su varie proposte presentate come requisiti che a volte si pretende di imporre a tutti".

L'atteggiamento da imitare è quello di Santa Teresa di Gesù Bambino, la cui preghiera al Cuore di Cristo si può riassumere in tre parole: "Confido in te". La devozione al Sacro Cuore è legata, inoltre, all'impegno personale e comunitario: servono "missionari innamorati", ma senza proselitismo: "Se ci allontaniamo dalla comunità, ci allontaneremo anche da Gesù. Se la dimentichiamo e non ci preoccupiamo per essa, la nostra amicizia con Gesù si raffredderà".

"L'amore per i fratelli della propria comunità – religiosa, parrocchiale, diocesana – è come un carburante che alimenta la nostra amicizia con Gesù", spiega il Santo Padre: "Gli atti d'amore verso i fratelli di comunità possono essere il modo migliore, o talvolta l'uni-

co possibile, di esprimere agli altri l'amore di Gesù Cristo", "in ogni fratello e in ogni sorella, soprattutto nei più poveri, disprezzati e abbandonati della società". Ognuno di noi, la tesi del Papa, ha una missione da compiere in questo mondo, "con fiducia, con generosità, con libertà, senza paure": "Se ti chiudi nelle tue comodità, questo non ti darà sicurezza, i timori, le tristezze, le angosce appariranno sempre. Chi non compie la propria missione su questa terra non può essere felice, è frustrato".

"Ciò che questo documento esprime ci permette di scoprire che quanto è scritto nelle encicliche sociali "Laudato si" e "Fratelli tutti" non è estraneo al nostro incontro con l'amore di Gesù Cristo, perché, abbeverandoci a questo amore, diventiamo capaci di tessere legami fraterni, di riconoscere la dignità di ogni essere umano e di prenderci cura insieme della nostra casa comune".

Così Bergoglio sintetizza il "filo rosso" che percorre tutto il suo magistero. "Oggi tutto si compra e si paga, e sembra che il senso stesso della dignità dipenda da cose che si ottengono con il potere del denaro", la denuncia nella conclusione nel testo: "L'amore di Cristo è fuori da questo ingranaggio perverso e lui solo può liberarci da questa febbre in cui non c'è più spazio per un amore gratuito", assicura Francesco: "Egli è in grado di dare un cuore a questa terra e di reinventare l'amore laddove pensiamo che la capacità di amare sia morta per sempre. "Ne ha bisogno anche la Chiesa".

Bilancio/Approvato il Documento finale, tra i punti aperti il diaconato femminile

Concluso il Sinodo continuano i lavori per dare alla Chiesa un volto più unito e aperto al mondo

Si è concluso a Roma la scorsa domenica 27 ottobre il Sinodo sul tema "Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione", iniziato nell'ottobre 2021 e proseguito con diverse tappe fino all'assemblea finale. Già questo svolgersi a tappe ha rappresentato una novità. Un'altra è che papa Francesco non ha inteso pubblicare una esortazione post sinodale, per dare ulteriore rilievo alla sinodalità e al lavoro assembleare.

Il teologo e segretario speciale del Sinodo mons. **Riccardo Battocchio** ha spiegato che ciò che ha dichiarato il pontefice è conforme alla costituzione "Episcopalis communio" in cui si dice che, se approvato espressamente dal romano pontefice, il Documento finale del Sinodo partecipa del suo magistero, non con valore normativo ma dando delle linee di orientamento.

Peraltro, sembra di capire che Francesco voglia mantenere lo stile del "camminare insieme" (questo il significato di Sinodo) anche per il futuro. Tant'è che i dieci gruppi di studio tematici continueranno il loro lavoro fino a giugno 2025. I risultati saranno poi mandati alle conferenze episcopali di tutte le Chiese, senza la convocazione di una nuova assemblea.

I punti aperti

Nel suo saluto finale Francesco ha detto: "Su alcuni aspetti della vita della Chiesa segnalati nel Documento finale, come pure sui temi affidati ai dieci gruppi di studio, che devono lavorare con libertà per offrirmi proposte, c'è bisogno di tempo, per giungere a scelte che coinvolgono la Chiesa tutta. Io, allo-



L'omelia di papa Francesco per la chiusura del Sinodo

ra, continuerò ad ascoltare i Vescovi e le Chiese affidate a loro. Questo non è il modo classico di rimandare all'infinito le decisioni. È quello che corrisponde allo stile sinodale con cui anche il ministero petrino va esercitato: ascoltare, convocare, discernere, decidere e valutare. E in questi passi sono necessari le pause, i silenzi, la preghiera. È uno stile che stiamo apprendendo insieme, un po' alla volta. Lo Spirito Santo ci chiama e ci sostiene in un questo apprendimento, che dobbiamo comprendere come processo di conversione".

Nel Documento finale, è stato precisato, si tende a non parlare più di Chiesa universale, intendendola come multinazionale con varie sedi succursali, o come un centro commerciale con diverse propaggini periferiche. Bisogna fare proprio un nuovo linguaggio: esiste infatti una comunione di Chiese, a testimoniare che è possibile essere uniti nella dottrina, come membra di un unico corpo in Cristo. Le Chiese locali non sono dunque "livelli" ma semplicemente "modalità diverse di vivere le relazioni". Tant'è che, ha precisato Battocchio, quando il Papa dice

che il Documento "non è normativo" non significa che non impegna le Chiese ma indica una direzione da prendere tutti insieme nella pluralità che caratterizza fin dalle origini l'essere Chiesa di Cristo. "Non si tratta pertanto di leggi che vengono da una istanza centrale da adattare nelle periferie, ma si tratta di rispondere a un appello alla conversione (non solo morale), cioè un appello a vivere le relazioni ecclesiali in modo diverso".

Liturgia e laici

"Radicati e pellegrini" è la prospettiva in cui la Chiesa vuole rispondere e testimoniare in un mondo globalizzato, ha affermato il segretario speciale, padre Giacomo Costa, rispondendo a una domanda su come contemperare le istanze delle Chiese orientali, soprattutto relativamente alle liturgie, e quelle della Chiesa latina, tenendo conto delle migrazioni, spesso forzate, che rischiano di far perdere tradizioni, riti, peculiarità religiose-culturali.

Riguardo al ruolo dei laici, si è precisato che "non si tratta di contrapporre ciò che può fare il ministro ordinato e ciò che può fare il laico". Sono servizi diver-

si che possono essere vissuti in maniera integrata e dinamica, i laici non devono essere considerati "supplenze". E questo deve valere certo in aree remote del mondo, ma anche nell'Europa sempre più secolarizzata dove, è stato detto alla conferenza stampa di fine Sinodo, "si può prevedere di dare spazio a più figure", posto di intendere la Chiesa in una visione non piramidale ma comunitaria.

Nella liturgia, tema questo che rientra tra quelli ancora da valutare, "non c'è un piano per sostituire sacerdoti con laici". Certo, laddove è opportuno e concorre a una maggiore aderenza con il vissuto particolare del territorio, "può esserci una liturgia più partecipativa."

Il diaconato femminile

"Già la ratio attuale prevede una varietà di figure che partecipano alla formazione dei ministri ordinati", ha spiegato monsignor Battocchio a proposito del contributo femminile nei seminari e di come potrà eventualmente evolvere. "Si tratterà di vedere nei vari contesti. Ci sono molti seminari in cui la partecipazione di famiglie, di uomini e donne che non sono membri del clero è attiva".

La questione del diaconato femminile può restare aperta? È l'altra domanda che ha provocato i relatori in conferenza stampa. Il card. **Jean-Claude Hollerich**, relatore generale, ha affermato che "si tratta di un problema molto delicato". E ha fatto notare che il Papa non ha detto né che le donne saranno ordinate, e nemmeno che non lo saranno: "Ha detto che resta una questione aperta".

Paolo Cova

Intervista/In vista dell'assemblea del Cammino sinodale della Chiesa italiana

Delpini: "Il mondo è cambiato, la Chiesa deve cambiare ma il Vangelo resta la sua stella polare"

In vista della prima assemblea del Cammino sinodale della Chiesa italiana, in programma a Roma dal 15 al 17 novembre, l'arcivescovo di Milano, monsignor **Mario Delpini**, fornisce alcune chiavi di lettura. Le sue riflessioni abbracciano la realtà ecclesiale milanese e regionale e allargano lo sguardo alla Chiesa italiana.

È possibile tracciare un bilancio provvisorio di questi primi tre anni di cammino sinodale nella diocesi più grande del mondo?

Ci si domanda: quale ardore, quale stupore, quale timore segnano le nostre comunità e l'intera diocesi "più grande del mondo"? Uno sguardo superficiale può riconoscere soprattutto segni di stanchezza e di scoraggiamento. Le statistiche dicono di numeri che si riducono, di lontananze che crescono tra la Chiesa e il contesto in cui è presente. Ma uno sguardo più attento, capace di vedere la verità della Chiesa, riesce a cogliere le situazioni e le persone nella luce di Dio. Così, ad esempio, lo Spirito vede il popolo immenso di coloro che sono coinvolti nelle Assemblee sinodali decanali: sono pieni di stupore per il bene che vedono dappertutto, per una carità generosa, operosa e intelligente all'opera nel nostro territorio. Lo Spirito vede lo sconfinato bisogno di consolazione che geme in ogni angolo della terra. Lo Spirito vede la fiducia popolare verso la Chiesa, nonostante molti si ostinino a descriverla come antipatica, antiquata, in declino. Lo Spirito vede giovani germogli di voglia di partecipare, di farsi avanti per assumere responsabilità negli or-



Mons. Mario Delpini

ganismi di partecipazione di ogni comunità.

E la comunità cristiana? E i laici? I consacrati? Il clero?

Lo Spirito raccoglie il gemito e il sospiro di comunità cristiane, laici, laiche, preti, diaconi, consacrati e consacrate che avvertono l'inadeguatezza delle risorse disponibili: soffrono la frustrazione di convocazioni disattese, di parole sante ma forse logore, di ambienti vuoti senza destinazione. Si interrogano sulla folla che chiede i sacramenti, che elogia gli oratori, che pretende i preti: sono segni di futuro o inerzie del passato?

Quali difficoltà e nodi critici le sembra siano emersi?

Nella società in rapida evoluzione, nella novità epocale della presenza multietnica, nel dilagare dell'epidemia di un individualismo arrogante è emersa la lentezza del pensiero e dell'azione di comunità cristiane troppo affaticate a custodire l'esistente. L'urgenza di unire le forze trova la resistenza dei campanilismi e delle inerzie, dell'individualismo e dell'autoreferenzialità. La forza innovativa della generazione giovane è impacciata da paure e smarrimenti.

Quali, invece, i segni di novità, quali slanci nel percorso dalla fase "narrativa" alla fase "sapienziale"?

La Chiesa è missione. La missione è per il mondo. Il mondo è cambiato. La missione e perciò la Chiesa devono cambiare. La Chiesa ambrosiana ha percorso in questi anni un sentiero di interrogativi, di riforme e di fatiche che possiamo nominare. Uno dei cambiamenti più evidenti è la mobilità della gente e le migrazioni dei popoli. Nasce nella nostra terra una popolazione multietnica. Perciò la Chiesa ambrosiana si è definita "Chiesa dalle genti". Infatti tra coloro che migrano da molti Paesi non pochi sono dell'unico Signore, dunque convocati per essere un cuore solo e un'anima sola, quindi un'unica Chiesa. Quindi un'unica missione per dire il Vangelo oggi, qui. Quello che resta un percorso di sapienza e di profezia è come dire il Vangelo a un mondo che, oggi come ieri, non lo vuole ascoltare.

La Chiesa diocesana è dunque cambiata?

La narrativa che riconosce la Chiesa cattolica come presenza capillare e incisiva nel territorio racconta di una evoluzione che si caratterizza per mobilità e pluralità di appartenenze. L'interpretazione sapienziale ha suggerito che è necessario, per quanto arduo, tenere insieme la capillarità della presenza delle parrocchie e la pastorale di insieme per abitare territori più ampi e ambienti quotidiani che sembrano estranei. La costituzione delle comunità pastorali, intrapresa da tempo nella diocesi di Milano, nasce dall'audacia di unire la vita delle parrocchie alla vita della gente che

si muove senza sosta e che "abita dappertutto".

Molta gente rimane però estranea alla comunità cristiana, anche se ne apprezza i servizi: la Chiesa diventa una "stazione di servizi", insignificante rispetto al pensiero, alle scelte e alla vita quotidiana?

La secolarizzazione si può leggere come la cronaca di una sconfitta e di un declino. La sapienza evangelica riconosce il compiersi delle parole di Gesù che indica la presenza del Regno con le immagini del pizzico di sale, della piccola luce. La domanda quindi non è quanti siamo, ma se il sale conservi il suo sapore e se continui ad ardere il fuoco.

Quali possibili frutti intravede dal Sinodo per la vita della Chiesa e per la testimonianza cristiana in questo "cambiamento d'epoca"?

Non è la stagione dei frutti. Certo, immagino, lo Spirito renderà la Chiesa bella come la fidanzata dell'Agnello. L'attrattiva è il dono che invochiamo. Immagino cioè che ci sono e ci saranno i santi. Lo Spirito sta preparando i santi del cambiamento d'epoca.

All'apertura della terza e ultima fase del Cammino sinodale, quella "profetica" - e mentre si avvicina il Giubileo 2025 -, come vede il futuro delle Chiese in Lombardia?

Corrono, corrono, gli uomini e le donne del nostro tempo. Ma dove vanno? E noi dovremmo inseguirli per essere "al passo con i tempi"? La profezia è piuttosto una contestazione, una parola coraggiosa e forse antipatica. Noi non abbiamo altro da dire se non che Gesù è risorto, è vivo, ci rende partecipi della sua vita. **G.B.**

Diocesi/Sabato 9 in Duomo l'arcivescovo Delpini ne ha ordinati altri otto

Diaconi permanenti, una presenza crescente di un ministero che si pone tra la Chiesa e il mondo

Hanno un lavoro, una moglie e una famiglia il più delle volte, e hanno ricevuto il primo grado del sacramento dell'Ordine. Sono i diaconi permanenti, che con gli ultimi otto consacrati sabato 9 novembre in Duomo dall'arcivescovo **Mario Delpini**, fanno salire a 166 il numero totale in diocesi di Milano.

Quella ordinata sabato è stata anche la trentesima classe ordinata, dopo la reintroduzione del diaconato permanente in diocesi, da parte del card. **Carlo Maria Martini** nel 1987. Sono persone impegnate su vari fronti della pastorale: a supporto delle celebrazioni in parrocchia, nella Caritas, in carcere o in ospedale.

Si tratta di un ministro ordinato e quindi il diacono permanente fa parte del clero. Deve il suo nome al vocabolo "diaconia" che significa servizio. Il diaconato permanente, ossia non finalizzato al sacerdozio, è un ministero «della soglia», in quanto chi lo svolge è chiamato a stare fra il mondo e il sacro.

Ecco perché nella Chiesa "in uscita", cara a papa **Francesco**, il diacono può giocare un ruolo chiave. Il suo compito principale è quello di proclamare il Vangelo durante la messa. Sono, quindi, tenuti all'annuncio e l'identità diaconale si lega strettamente all'evangelizzazione. Poi c'è il compito di "santificare": il diacono amministra il battesimo, distribuisce la comunione, benedice il matrimonio, presiede le esequie. Si tratta di un servizio di prossimità. Inoltre il diacono è



L'ordinazione dei nuovi diaconi permanenti in duomo a Milano

un «dispensatore della carità», come lo definiscono i vescovi italiani.

Tornando ai nuovi diaconi ambrosiani, **Edgar Viviano Patiño Saldana**, originario della parrocchia monzese di Sant'Ambrogio, con i suoi 38 anni è in assoluto il più giovane diacono permanente ordinato nella diocesi di Milano. Quello più anziano, invece, ha 89 anni. L'età media è pari a 66 anni e la durata media del ministero è di 14 anni.

Tra i 166 diaconi permanenti ambrosiani 21 sono i celibi, 140 gli sposati, cinque i vedovi. Tra gli ordinati degli ultimi dieci anni, insieme a quello del 2024, i gruppi più numerosi, con otto ordinati, sono il XXIV del 2018 e il XXIX del 2023. Al 2020, in piena pandemia, invece, risale l'ordinazione meno «affollata», con un solo diacono. In un futuro abbastanza prossimo il 50% dei diaconi

ordinati avrà conseguito un titolo di studio religioso.

Se si rimane ai numeri non sfugge che gli ultimi ordinati, otto, sono in numero maggiore rispetto agli studenti delle prime due classi di teologia del seminario, e di poco inferiore rispetto agli 11 dell'ultimo anno di formazione al sacerdozio.

Che cosa rappresenta allora questo ministero anche per la chiesa ambrosiana? «Il diaconato rappresenta una ricchezza in più», osserva don **Filippo Dotti**, da un anno rettore per la Formazione al diaconato permanente, «la Chiesa è fatta di tanti ministeri, non solo preti e laici. La Chiesa di oggi si fortifica con varie vocazioni, che tra loro si aiutano, non si sostituiscono».

Ministri ordinati, ma molti con moglie. Le consorti intervengono anche al momento dell'ordinazione, dando il loro

assenso. La formazione del diacono è un percorso di preparazione che dura sei anni. Quest'anno anche i candidati al diaconato permanente, come è tradizione per i futuri preti, hanno un inno che li accompagnerà all'ordinazione. Si intitola «Se uno serve me» ed è stato composto da monsignor **Gianluigi Rusconi**, già maestro direttore della Cappella musicale del Duomo di Milano e già preside del Pontificio istituto ambrosiano di musica bacra, oltre che coadiutore in Basilica negli anni '80. L'inno riprende il motto scelto per l'ordinazione «Dove sono io, là sarà anche il mio servitore» e ripropone la parte del Vangelo di Giovanni (12, 21-26) da cui è tratto e che il candidato **Vincenzo Petrucci** (docente di musica) ha adattato.

Fabio Brenna

Intervento/Le considerazioni di Vittore Mariani presidente del MpV cittadino

Maternità surrogata e aborto, la stessa logica di spacciare per diritto un desiderio egoistico

E' ormai aperta da un po' di tempo la discussione sulla maternità surrogata o, per dire più esplicitamente, utero in affitto. In una recente e interessante intervista su "Avvenire" (24 ottobre) la femminista svedese **Ekis Ekam**, l'ha definita "industria per sua natura criminale". Alla domanda sul perché è così difficile da capire la maternità surrogata, che riduce la maternità a un lavoro e disumanizza la mamma, la risposta della femminista è stata illuminante: "Perché quando i ricchi vogliono qualcosa dai poveri, fanno credere che sia un diritto umano ottenerlo."

In Italia il Parlamento recentemente ha definito il ricorso alla maternità surrogata reato universale, cioè perseguibile anche se i cittadini italiani vi fanno ricorso all'estero. All'idea che dovrebbe essere legale solo la gestazione surrogata solidale e illegale quella commerciale, Ekis Ekam ha risposto provocatoriamente che "se non pagare un lavoratore elimina lo sfruttamento, allora dovremmo abolire del tutto gli stipendi."

C'entra qualcosa la maternità surrogata con l'aborto? Più che una risposta, si possono porre delle domande conseguenti: perché dilagano gli aborti, oggi anche maggiormente de-responsabilizzanti grazie alle pillole, mentre si inventa questa modalità per una maternità a tutti i costi? Perché, invece di abortire, non si vuole promuovere il portare a termine la gravidanza e favorire l'adozione di chi invece vorrebbe un figlio? Perché gli abortisti attaccano con ferocia l'attività dei Cen-

tri di aiuto alla vita (Cav) che permettono ogni anno con il loro sostegno la nascita di tanti bimbi? E poi perché i detrattori dei Cav si schierano per l'utero in affitto, per soddisfare il mero desiderio, spacciandolo ipocritamente per diritto? Perché ci troviamo di fronte al desiderio spasmodico di certe maternità e al rifiuto perentorio di altre? Sembrano in apparenza delle contraddizioni inspiegabili, sembra incredibile, appare come un grande e diffuso stato confusionale, ma così non è.

Ci apre la mente ancora una volta l'enciclica di Papa Giovanni Paolo II "Evangelium vitae". "L'eclissi del senso di Dio e dell'uomo - vi si legge - conduce inevitabilmente al ma-

terialismo pratico, nel quale proliferano l'individualismo, l'utilitarismo e l'edonismo. (...) Così i valori dell'essere sono sostituiti da quelli dell'avere. (...) Sempre nel medesimo orizzonte culturale il corpo non viene più percepito come realtà tipicamente personale, segno della relazione con gli altri, con Dio e con il mondo. Esso è ridotto a pura materialità: è semplice complesso di organi, funzioni ed energie da usare secondo criteri di mera godibilità ed efficienza. Conseguentemente anche la sessualità è depersonalizzata e strumentalizzata: da segno, luogo e linguaggio dell'amore, ossia del dono di sé e dell'accoglienza dell'altro secondo l'intera ricchezza del-

la persona, diventa sempre più occasione e strumento di affermazione del proprio io e di soddisfazione egoistica dei propri desideri e istinti." (n.23)

"L'educazione (...) inglobando la sessualità nell'affettività, attraverso la vita relazionale, in una logica di condivisione e di comunione, propone prioritariamente stili di vita improntati alla tenerezza, all'attenzione, al rispetto. L'esempio di vita, di accoglienza e di dono è decisivo per l'educando" (V. Mariani, "Per una sessualità umana", in: L. Bianchini - V. Mariani "Alla ricerca dell'umano" --- Ancora editrice, p.139).

Vittore Mariani
presidente MpV Seregno

Targa/Consegnata dopo 4 anni a causa della pandemia

Federvita premia i 40 anni del Cav di Seregno



La consegna della targa di Federvita al Centro di aiuto alla vita cittadino

Federvita Lombardia aveva preparato una targa di gratitudine per i 40 anni di attività del Centro di aiuto alla vita di Seregno (MpV e Cav di Seregno si sono costituiti nel 1980). La pandemia aveva però impedito una cerimonia di consegna.

Dopo qualche anno la targa è stata consegnata dal consigliere e già presidente di

Federvita Paolo Picco lo scorso sabato 26 ottobre in un incontro presso la Casa della Carità, ad una rappresentanza di MpV-Cav. Nella foto da sinistra: Mario Tagliabue, Miriam Malpassi, Paolo Picco, Erminia Bagarotti, Elena Galbiati, Vittore Mariani, Giuliana Vergani.

Intervento/Comunione e Liberazione Seregno sul Brianza Pride

Nessuna discriminazione per le persone omosessuali ma la famiglia umana, uomo e donna, è una sola

Lo scorso 21 settembre si è svolto a Seregno il Brianza Pride, manifestazione a favore dei diritti LGBT.

È un evento che non può passare inosservato per noi cristiani, che cerchiamo – miseri come siamo – di seguire Cristo attraverso la mediazione oggettiva della Chiesa.

È stata l'occasione di un lavoro di immedesimazione nello sguardo che la Chiesa ha su queste situazioni: siamo nani sulle spalle di giganti, dicevano i medievali, ed è attraverso i nostri padri nella Chiesa (i giganti) che abbiamo cercato i più adeguati criteri di lettura di questa circostanza.

Quello che ci è accaduto nella vita, ossia l'incontro cristiano, ci fa partire da una stima "a priori" per la Chiesa, che per noi – come per tutti – è Madre, e a lei ci rivolgiamo per imparare uno sguardo sulla realtà più vero e profondo di quello che potremmo avere naturalmente.

Il Catechismo della Chiesa Cattolica ci richiama - in primo luogo - a trattare con "rispetto, compassione, delicatezza" le persone con orientamento omosessuale, rispetto alle quali "si eviterà ogni marchio di ingiusta discriminazione" (CCC 2358): ogni atteggiamento discriminatorio, o anche solo di scherno, non può e non deve essere tollerato.

L'omosessualità è una dimensione che tocca la vita delle persone, dei loro amici e familiari, le quali, molto spesso, anche a causa di atteggiamenti offensivi o discriminatori, vi-



Papa Benedetto XVI e papa Francesco

vono sofferenze indicibili.

Allo stesso tempo, vogliamo testimoniare a tutti quello che ci è accaduto nella vita, ossia l'incontro con una compagnia che ci ha portato un annuncio: Dio si è fatto uomo in Cristo, pretendendo di essere il compimento della promessa di bene che abbiamo nel cuore.

È stato l'inizio di un cammino la cui memoria, nel tempo, ci porta alla scoperta di noi stessi: siamo dipendenza da questo Amore che gratuitamente ci ha fatto, potendoci non fare, e gratuitamente ci ha incontrato dopo averci fatto, potendoci non incontrare.

Benedetto XVI, sul tema del "matrimonio omosessuale" (che rappresenta una delle principali istanze del mondo

LGBT), allarga in modo acutissimo la prospettiva: "non si tratta di essere un tantino più larghi e aperti. Si pone piuttosto la domanda di fondo: chi è l'uomo? E con essa anche la domanda se ci sia un Creatore o se non siamo tutti solo prodotti di un fare. Sorge questa alternativa: o l'uomo è creatura di Dio, è immagine di Dio, è dono di Dio, oppure l'uomo è un prodotto che egli stesso sa creare. Quando si rinuncia all'idea della creazione, si rinuncia alla grandezza dell'uomo, si rinuncia alla sua indisponibilità e alla sua dignità che è al di sopra di ogni pianificazione."

Ecco, dunque, il tema di fondo, anche di fronte alle istanze LGBT: chi è l'uomo? Chi è

ciascuno di noi? Non siamo il prodotto, più o meno casuale, di antefatti biologici, di cui è possibile disporre sotto ogni punto di vista, ma il frutto di un disegno d'Amore di un Padre buono, che per venire al mondo chiede la collaborazione dei suoi figli, uomo e donna.

Papa Francesco ci ricorda incessantemente il "forte bisogno di riscoprire il significato e il valore dell'unione coniugale tra uomo e donna su cui si fonda la famiglia" (27 gennaio 2023). Di recente, ha poi sottolineato come "donna e uomo sono stati voluti dal Creatore uguali nella dignità e complementari nella diversità, per poter essere l'uno per l'altra aiuto, compagnia, ma al tempo stesso stimolo e sfida a crescere", richiamando l'essenzialità dell'"essere aperti al dono della vita, al dono dei figli, che sono il frutto più bello dell'amore" (6 ottobre 2024).

È in questa prospettiva che, allora, comprendiamo e ribadiamo convintamente che «la famiglia umana come immagine di Dio, uomo e donna, è una sola» (Papa Francesco, 16 giugno 2018), avendo ben presente che questo non è, e mai può essere, un giudizio sulle persone, ma il lasciare spazio alla doverosa chiarezza a servizio del bene. Dalla cui affermazione, come cristiani, non intendiamo minimamente sottrarci, anche continuando a reclamare irrinunciabili spazi di libertà.

**Comunione e Liberazione
Seregno**



*Vinci
Art*

Scegli con noi il tuo stile!

Realizziamo creazioni artigianali e
bomboniere personalizzate

Via Cesare Correnti 11, Seregno
si riceve su appuntamento

SWAN
di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it

Saspi S.r.l.

La Società Saspi Srl fornisce consulenza contabile
e nello specifico quanto segue:

Tenuta della contabilità
Assistenza della redazione del bilancio d'esercizio
ed adempimenti conseguenti
Attività di segretariato redazione verbali, etc.
Monitoraggio situazioni periodiche

Saspi Srl via Pace Umberto, 6 - 20821 Meda (MB)
Tel. 0362-74422 . Email info@sapisrl.it



■ **Opuscolo/Curato dai Lions brianzoli sarà presentato a Carate B. il 20 novembre**

La violenza economica è la forma più subdola, un aiuto alle donne a capirla e contrastarla

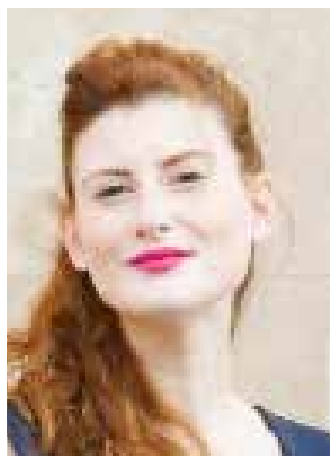
La Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, proposta dall'ONU il 25 novembre di ogni anno, richiama l'attenzione su un dramma che viviamo ogni giorno con notizie continue di femminicidi, lesioni fisiche e maltrattamenti compiuti da mariti, compagni attuali o ex.

Parlare di violenza di genere porta immediatamente il pensiero alla violenza fisica, ma oltre a questa, con le sue visibili e talvolta tragiche conseguenze, vi sono forme di violenza che trovano le loro radici profonde in un terreno di pregiudizi e di culto di ruoli di genere.

La violenza economica è tra quelle più subdole e le stesse donne stentano a riconoscerla, soprattutto se provengono da un contesto in cui il "sopruso" è tramandato come fondamento del buon funzionamento della famiglia.

Partendo dai singoli nuclei familiari, sino ad arrivare al contesto sociale e al mondo del lavoro, sono ancora troppo radicati luoghi comuni e atti di costante controllo del comportamento delle donne in termini di uso e distribuzione del denaro.

La violenza economica ha radici complesse e si definisce come il controllo delle risorse economiche utilizzato per esercitare potere all'interno di una relazione di coppia. In apparenza gli atteggiamenti al riguardo appaiono più moderni, ma in realtà sono spesso mantenuti i dislivelli di potere dettati dalla superiorità che



Carlotta Oggioni

l'uomo ritiene di avere sulla donna.

Questa forma di violenza si manifesta in vari modi tra cui il controllo del reddito, la limitazione dell'accesso alle risorse finanziarie personali e familiari, l'esclusione dalle decisioni finanziarie, il sabotaggio economico, la negazione della possibilità di lavorare fuori casa o il denigrare il lavoro e l'apporto economico di lei.

Le frasi tipiche rivolte alle donne, frutto di una cultura che respiriamo quotidianamente, sono "Non ti preoccupare, ci penso io ai soldi", oppure "Che senso ha che continui a lavorare se tutto il tuo stipendio se ne va per pagare l'asilo nido o la baby-sitter?". Chiedendo a una donna "Hai un conto corrente solo tuo?" si ottiene sovente la risposta "Ma che bisogno c'è, ci vogliamo bene".

In Italia oltre un terzo delle donne, anche se lavoratrici oltre il contesto domestico, non è titolare di un conto corrente personale. Difficilmente una donna è consapevole delle



Andrea Mirò

conseguenze di queste scelte perché affermazioni simili sono considerate normali, confondendo l'amore con il denaro, soprattutto se culturalmente si proviene dalla tradizione in cui è il "capofamiglia" ad interessarsi delle questioni economiche.

Le ricadute della violenza economica, che quasi sempre si accompagna a quella psicologica e fisica, si manifestano con una perdita graduale di autonomia, un progressivo isolamento sociale e una condizione di vulnerabilità e dipendenza dal partner, che vincola la donna alla sottomissione e a rimanere all'interno di una unione violenta. L'esordio avviene talvolta con la cessione del controllo delle proprie finanze, spesso si arriva a rinunciare al lavoro fuori casa e alla indipendenza che da esso ne deriva, oppure si cedono stipendi e risparmi a chi li controlla e li usa.

I segnali che devono aiutare le donne a riconoscersi vittime di violenza economica sono ben identificati da professio-

nisti dei centri che afferiscono alle Reti territoriali antiviolenza. Un ruolo determinante per la realizzazione di una solida consapevolezza finanziaria può essere realizzato dai contesti educativi come la famiglia e la scuola, con l'aiuto di esperti e consulenti in grado di fornire gli strumenti necessari affinché ogni donna possa pianificare il proprio futuro economico nella vita di coppia.

In sinergia con le istituzioni locali, la Rete Artemide e i Centri antiviolenza, prosegue l'impegno dei Lions e delle farmacie che aderiscono al servizio "La forza in uno sguardo".

Mercoledì 20 novembre alle 21, i Lions, con il supporto della BCC di Carate Brianza e con il patrocinio del Distretto Lions 1081b1, presenteranno presso l'auditorium della Residenza "Il Parco" a Carate, uno spettacolo musicale e recitato dal titolo "La tua voce conta" con Andrea Mirò e Carlotta Oggioni, sul tema della violenza di genere (partecipazione gratuita con iscrizione obbligatoria <https://voceconta.sharevent.it/it-IT/tickets/choose>) con la presentazione di un libretto che vuole essere un aiuto a comprendere e affrontare le situazioni che preludono alla violenza economica. Promuovere e partecipare a questi momenti è anche un'occasione per riflettere e assumere ciascuno il proprio pezzetto di responsabilità e merito affinché le future generazioni vivano relazioni affettive serene e consapevoli.

Mariapia Ferrario

Eventi/Per la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne Con "Le donne di carta", Carlo Silva mostra la fragilità e la resilienza dell'universo femminile

Le donne di carta", è il titolo della mostra fotografica del concittadino **Carlo Silva**, impaginata in galleria civica Mariani fino al 25 novembre, come momento di riflessione ed espressione artistica, anticipando i tempi, e per ulteriormente sensibilizzare sull'argomento all'approssimarsi della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne.

Sono in visione 31 opere di cui ben 26 scattate in città, l'ultima delle quali il 13 ottobre.

Come è nata l'idea di sviluppare questo soggetto?

"E' nata per caso, era il 2011, a quel tempo lavoravo ancora a Milano - ha spiegato Silva che ha alle spalle un lungo excursus di mostre e riconoscimenti in Italia e all'estero - nella pausa pranzo passeggiavo per via e ho iniziato a fotografare i manifesti strappati o deturpati, inquadrati interamente o in un dettaglio ma, a differenza delle creazioni del pittore, senza alcuna rielaborazione personale.

Durante queste riprese fotografiche la mia attenzione era stata catturata da un manifesto strappato che lasciava intravedere una donna e mi era venuta l'idea di raccontarne le diverse e contrastanti emozioni, bellezza, fragilità, gioia, tristezza, paura, fatica, cercando quei particolari che dopo qualche giorno o settimane sarebbero scomparsi dietro altre affissioni e perciò non più ripetibili.

Così ho iniziato il percorso "Le donne di carta", una personale declinazione della "street photography", sequenza che ha richiesto molto tempo. Ci



Alessandra Galbusera, Carlo Silva, Federica Perelli

sono voluti anni per raccontare le donne in quegli istanti selezionati e catturati lungo i marciapiedi, inquadrature senza alcuna elaborazione o post produzione successiva, viste così come le potrebbe vedere ognuno di noi".

La sequenza di immagini è accompagnata da frasi e aforismi di personaggi famosi come **Rita Levi Montalcini** o **Bob Marley** a commento delle emozioni delle donne di "carta".

"Sono immagini di donne totalmente svincolate dal contesto pubblicitario o cinematografico in cui sono nate - ha detto **Alessandra Galbusera**, esteta di arte contemporanea nel presentare la mostra nel pomeriggio dello scorso sabato 9 novembre - che restituiscono la percezione frammentata e frammentaria che la società ha della donna.

Le donne di Silva sono donne che escono dagli schemi che la società ha loro imposto, sono donne fragili come la carta che si rovina, ma sono anche donne resilienti alle intemperie e sono soprattutto

donne che mostrano sé stesse solo a uno sguardo attento. Il loro mostrarsi avviene infatti lentamente, avviene solo per chi ha la pazienza di osservare e cercare.

È allora il tempo il vero garante di questa visione, è il tempo dell'attesa e il tempo della metamorfosi della carta che può far nascere proprio quell'immagine che il fotografo stava cercando.

Le stratificazioni e le lacerazioni della carta rivelano solo nel tempo le infinite possibilità dell'immagine come se fossero conseguenze della casualità, ma che invece vengono comprese e immortalate dalla macchina fotografica di Silva per restituire l'immagine migliore fra le immagini possibili. Un'immagine che restituisce in modo pieno l'unicità e l'irripetibilità dell'universo femminile".

La mostra sarà aperta tutti i giorni dalle 16,30 alle 19, il sabato e la domenica anche dalle 10 alle 12,30.

Paolo Volonterio

Iniziativa a tutto campo per un mese

Per raccontare, capire ed educare sul tema della violenza contro le donne l'amministrazione comunale ha programmato una serie di eventi per tutto il mese di novembre: "Le Donne di carta", mostra fotografica in Galleria Civica con opere di Carlo Silva da sabato 9, un corteo aperto alla cittadinanza, che partirà alle 10 di giovedì 21 da via Verdi con l'associazione "Senza veli sulla lingua"; sempre il 21, in Auditorium alle 21, lo spettacolo teatrale "Credi davvero che sia sincero", in collaborazione con "Difesa donne, noi ci siamo" con replica il 22 alle 10 per le scuole; sabato 23 novembre, alle 15 performance itinerante "Bottino di guerra" a cura di Jam factory e alle 17 "Anche l'oblio è violenza", presentazione dell'attività del Cadom a cura del Circolo Culturale Seregn de la Memoria; lunedì 25 "Butterfly. Mi sei scoppiato dentro il cuore", spettacolo teatrale a cura di Cartanima, alle 21 in Auditorium; dal 20 al 30 di novembre, presso il foyer dell'Auditorium mostra di tessuti e proposte moda "Ispirazione Puccini" a cura dell'Istituto Primo Levi. Nelle farmacie per tutto il mese "Violenza di genere: tu la conosci?", questionario statistico con White Mathilda.

Intervista/L'assessore Laura Capelli illustra gli interventi dell'amministrazione comunale "Nei primi sei mesi di quest'anno richieste di aiuto allo sportello antiviolenza pari a quelle di tutto il 2023"

Gli omicidi in Italia sono in calo, ma il numero dei femminicidi rimane una costante. Per questo il 25 novembre diventa tanto una data per commemorare chi non c'è più, quanto per dare un segnale perché non succeda mai più.

Ne abbiamo parlato con **Laura Capelli**, assessore alle politiche sociali, per la povertà e per la disabilità, politiche per la famiglia, politiche per la casa e tutela della salute del Comune di Seregno.

"Sin dal 2018 è stata data grande attenzione al problema della violenza sulle donne - esordisce -, anche grazie all'apertura, nel tempo, di uno sportello antiviolenza dedicato, che attualmente è diventato un centro antiviolenza, affidato all'associazione White Mathilda. Il suo inserimento all'interno della Rete Artemide permette il collegamento ad altri centri e sportelli antiviolenza del territorio, da Desio a Vimercate, con la possibilità quindi per una donna che subisce violenza - fisica, economica o psicologica - di potersi recare in diversi punti di accoglienza anche al di fuori del suo Comune di residenza, trovando sempre personale qualificato a dare supporto in vario modo".

Dati alla mano, l'affluenza a questi sportelli è in aumento: "Nel 2023 presso il centro di Seregno - riprende l'assessore - ci sono state circa 80 prese in carico, che significa, dopo i primi incontri di ascolto, attivare una serie di interventi



L'assessore Laura Capelli

volti a supportare la vittima di violenza per affrontare le esigenze del caso. Che la tendenza a chiedere aiuto sia in aumento lo dimostrano i dati dei primi sei mesi del 2024,

durante il quale il numero degli incontri è stato pari a quello degli incontri di tutto l'anno precedente, il 2023. Questo significa che le donne hanno acquisito più consapevolezza della violenza che subiscono e sono più disposte a denunciare e non sopprimere alla questione".

"Un'altra iniziativa attiva da tempo - continua l'assessore Capelli - è la "Farmacia amica delle donne", dove oltre al continuo supporto ed alla accoglienza delle donne, in particolare saranno anche distribuiti, in questo mese, questionari anonimi che permetteranno di inquadrare e intercettare le diverse situazioni di difficoltà, per poi migliorare i metodi di

intervento. I risultati saranno presentati a febbraio, nel contesto della mostra "Come eri vestita?", che verrà allestita utilizzando i vestiti indossati da vittime di violenza."

La collaborazione con le diverse realtà della rete Artemide, che si occupano anche di fare prevenzione, per creare consapevolezza e informazione, è fondamentale.

"È importante - rimarca l'assessore - per far emergere il quadro di atteggiamenti che rendono evidente come a volte alcune azioni non vengano percepite davvero come una violenza, o come vengano facilmente accettate e subite. L'aspetto educativo e formativo è fondamentale per riuscire ad evitare che si reiterino racconti ormai all'ordine della quotidianità".

E che sia necessario agire anche sulle fasce più giovani della popolazione ce lo raccomandano i più recenti femminicidi, dove ad essere coinvolti sono ragazzi sempre più giovani - come il caso di Aurora, morta a soli 13 anni, che vede coinvolto il quindicenne che la frequentava.

"Questa collaborazione deve considerare di rapportarsi con ragazzi di quell'età - conclude Capelli - e ci stiamo lavorando con le associazioni e i colleghi che si occupano di politiche giovanili, scuola e cultura. Dobbiamo educare e rendere consapevoli i più giovani di cosa è la violenza di genere, in modo da mostrare loro che quella non è una forma di amore ma di abuso".

Elisa Pontiggia

Alleanza/Istituzioni pubbliche e private Rete Artemide, dal 2010 sul territorio con 5 centri e sportelli antiviolenza

La Rete Artemide è una rete interistituzionale integrata, fortemente voluta e realizzata grazie alla collaborazione dei cinque Ambiti di Monza Brianza a partire dal 2010, che ha la finalità di contrastare il fenomeno della violenza di genere intra-familiare. Attualmente fanno parte della Rete i Comuni della Provincia di Monza e Brianza, la Provincia di Monza e Brianza, la Procura della Repubblica di Monza, la Prefettura di Monza e Brianza, il Centro aiuto donne maltrattate di Monza Cadom, White Mathilda, Telefono Donna, l'Ats Monza e Brianza, le Asst di Monza e Vimercate, il Policlinico di Monza, le Cooperative Novo Millennio e La Grande Casa, il Centro ambrosiano di solidarietà, l'Afol, gli Istituti clinici Zucchi, la Polizia di Stato, le forze dell'ordine e l'Ordine dei medici. La Rete Artemide si avvale dei centri antiviolenza di Monza, Desio e Vimercate e dei relativi sportelli di Brugherio, Lissone e Seregno, per accogliere le donne che necessitano di consulenza e supporto, oltre che di un numero di reperibilità (342 75.26.407) attivo quando i centri sono chiusi.

E.P.

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

25
DIECI



Corso del Popolo, 106
Seregno (MB)
Visita il sito
www.25diecishop.com

Follow us on @IG@25Diecishop



I TUOI PROGETTI NON SI FERMANO

**PRENOTA ORA
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

0362 320768

oppure

info@sormanicucine.it

SCAVOLINI

SORMANI

SEREGNO

VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1

TEL. 0362 320768 - WWW.SORMANICUCINE.IT



**OPEN DAY
VESCOVI
VALTORTA
E COLOMBO**

**SCUOLA
INFANZIA BILINGUE**

Early Childhood Via Manzoni n.6
Carate Brianza

23 NOVEMBRE dalle 10.00 alle 12.00
solo per i genitori

Ore 10.30 - Presentazione del Dirigente Scolastico

**OPEN DAY
VESCOVI
VALTORTA
E COLOMBO**

**SCUOLA
PRIMARIA**

Via Manzoni n.6
Carate Brianza

PERCORSI:
Tradizionale e Bilingue

Per entrambi i percorsi
è possibile iscriversi al nuovo
PROGETTO MUSICALE

23 - 24 NOVEMBRE dalle 15.00 alle 18.00

Ore 15.00 - Presentazione del Dirigente Scolastico

**OPEN DAY
VESCOVI
VALTORTA
E COLOMBO**

**SCUOLA
SECONDARIA**

Via A. Colombo n.2
Carate Brianza

PERCORSI:
Tradizionale,
Inglese XXL e Bilingue

NOVITÀ
"UNA SCUOLA TUTTA A SCUOLA"
SEZIONE SPERIMENTALE SCUOLA SERA COMPTON

30 NOVEMBRE - 01 DICEMBRE dalle 15.00
alle 18.00

Ore 10.30 - Presentazione del Dirigente Scolastico

ISTITUTO PARROCCHIALE PARITARIO TRADIZIONALE E BILINGUE

Vescovi Valtorta e Colombo

Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado

NON SERVE PRENOTAZIONE

■ Anagrafe/Su oltre 450 emigrati in cinque anni, più della metà ha tra i 20 e i 40 anni Anche in città cresce il numero dei giovani che scelgono di vivere in altre parti del mondo

Da una elaborazione realizzata appositamente per 'L'Amico delle Famiglie' a partire dai dati dell'anagrafe della popolazione residente nel Comune di Seregno, si evince come negli ultimi cinque anni, un seregnesi ogni cento (452 in tutto) abbia scelto di emigrare verso uno Stato estero.

Il dato tiene conto solo delle persone con cittadinanza italiana, quelle cioè che poi vengono iscritte all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire) e che quindi conservano il diritto del voto per le elezioni italiane. Si tratta, più o meno, di un decimo di quanti, nello stesso periodo, hanno lasciato Seregno per trasferirsi in un altro Comune.

Delle persone emigrate all'estero, più della metà (247) hanno tra i venti ed i quarant'anni, quindi in quell'età in cui prendono forma le scelte familiari e professionali. Il dato non è clamoroso, ma certamente è un po' indicativo di una tendenza, come conferma il fatto che solo il venti per cento di queste 247 persone è emigrata con la famiglia (e spesso si tratta di famiglie di cittadinanza italiana acquisita recentemente, quindi già espressione di una esperienza migratoria in cui l'Italia passa da approdo a passaggio), mentre gli altri sono partiti da soli, immaginiamo alla ricerca di un progetto di vita, professionale o familiare.

Si tratta, evidentemente, di persone intraprendenti, spesso culturalmente e professionalmente molto formati, che cercano per sé una nuova storia, mettendo però a disposizione del loro Paese di elezione un pa-



trimonio culturale costruito in Italia.

Il Paese più scelto dai giovani per emigrare è il Regno Unito (59 persone, dato però molto arrotondato dalla presenza di cittadini italiani di cultura anglofona), a cui seguono la Svizzera (30 persone), la Spagna (28), la Germania (24), l'Australia (16) e gli Stati Uniti (14). In proporzione, colpiscono i dodici emigrati verso il Belgio (l'impressione è che l'elemento di attrazione siano le istituzioni dell'Unione Europea), mentre non mancano spunti suggestivi come Emirati Arabi (3), Sud Africa (1) e Arabia Saudita (1). In generale i flussi migratori vanno tutti verso stati occidentali con economie floride (l'unica migrazione verso il Marocco riguarda una persona di doppia nazionalità).

I dati analizzati sono ancora troppo pochi e troppo embrionali per poter trarre compiute considerazioni di tendenze in atto. Però, l'impressione è che sia in corso una terza stagione dell'emigrazione italiana nel mondo.

In origine, infatti, e per decen-

ni, l'Italia ha esportato manodopera povera e non qualificata, gente che lasciava la miseria per cercare un destino migliore. Poi, gli italiani all'estero sono stati prevalentemente i discendenti dei primi migranti, persone che in non pochi casi avevano assunto un ruolo di classe dirigente nel Paese eletto a nuova Patria.

Questi italiani di seconda (terza ed ora sta arrivando la quarta) generazione conservano un legame con Italia, un legame oltre che ideale, anche pratico dopo l'introduzione della cittadinanza europea (con passaporto italiano, si circola bene in Europa...).

Adesso, ecco quella che sembra la nuova stagione di italiani all'estero: classe dirigente che, formatasi in Italia, spende competenze e raccoglie soddisfazioni economiche nei vari angoli del mondo. Staremo a vedere se questo fenomeno farà dell'Italia un Paese di riferimento per il mondo oppure, ed in che misura, ci priverà delle nostre risorse migliori.

Sergio Lambrugo

L'unica Italia che cresce è quella che vive all'estero

Sono 6 milioni 134 mila gli italiani che vivono all'estero. E' ancora l'unica Italia che continua a crescere. Lo scorso anno sono espatriati 89.462 italiani, il 9,1% in più rispetto al 2022, anche se non si è ancora tornati agli alti livelli pre-pandemia. Migrano i giovani, i giovani adulti ma anche gli over 65. Emerge il fenomeno della propensione all'espatrio verso altri Paesi europei dei "nuovi italiani", ossia gli immigrati che hanno acquisito la cittadinanza in Italia. Ed è boom delle acquisizioni di cittadinanza per discendenza. Anche gli italiani si spostano più volte tra Paesi o rientrano in patria: ma il decreto legislativo 209/2023 che diminuisce le agevolazioni fiscali scoraggerà i rimpatri proprio di famiglie e giovani. Sono alcuni dei dati contenuti nel Rapporto Italiani nel mondo 2024 realizzato dalla Fondazione Migrantes, a cura di **Delfina Licata**. Più della metà degli italiani nel mondo vive in Europa. Nel 2024 il 54,2% dei 6,1 milioni di iscritti all'Aire (l'Anagrafe degli italiani all'estero) si trova in Europa (più di 3,3 milioni, di cui oltre 2,5 milioni nell'Ue a 15), il 40,6% in America (oltre 2,4 milioni, di cui 2 milioni in quella centro-meridionale).

Scuola/Rinnovati i laboratori nella sede di via Verdi, riaperto lo Spoon, via ai 'lab' Il risotto degli studenti dell'alberghiero del Ballerini fa furore alla Festa nazionale del cuoco a Bologna

La partecipazione ad alcune iniziative di carattere nazionale e locale, hanno caratterizzato i primi mesi di scuola degli studenti dell'indirizzo enogastronomia & ospitalità alberghiera del collegio Ballerini, in cui hanno ottenuto ottimi riscontri e ricevendo congratulazione da parte degli organizzatori.

Giulia Greco della 4A ed **Elena Casero** della 5A, accompagnate dal vice preside e responsabile della didattica, lo chef **Giovanni Guadagno**, il 14 e 15 ottobre, a Bologna, hanno preso parte alla "Festa nazionale del cuoco: una celebrazione di sapori italiani" dov'erano presenti 500 chef provenienti da tutte le 20 regioni italiane, che hanno deliziato più di mille partecipanti con 100 specialità gastronomiche.

Questa manifestazione ha rappresentato non solo una celebrazione del patrono san **Francesco Caracciolo**, ma anche un'importante occasione per mettere in risalto la tradizione culinaria del Bel Paese, e per celebrare la cultura gastronomica italiana, promuovendo sostenibilità e innovazione attraverso eventi gastronomici e dimostrazioni.

Gli studenti del Ballerini, che hanno avuto l'onore di rappresentare la Lombardia, hanno preparato un risotto mantecato toma allo zafferano e rosmarino collinetta, che è la pancetta cotta Marco d'Oggiono, ricevendo unanimi consensi e apprezzamenti da parte degli organizzatori e dei visitatori.

Gli allievi del settore sala dell'alberghiero di quarta e



Giovanni Guadagno con Giulia Greco e Elena Casero

Incontro/Al Mondadori Bookstore Aspiranti pasticceri in fila per la firma del libro del maestro Iginio Massari



Gli studenti del Ballerini con Iginio Massari

Spiccavano soprattutto le divise da aspiranti chef di un bel gruppo di studenti dell'alberghiero del Ballerini nella folla che domenica 3 novembre si assiepava in piazza Vittorio Veneto davanti al rinnovato Mondadori Bookstore. Per l'occasione la titolare della libreria **Miriam Vazzola** con la figlia **Carolina Binetti** aveva invitato il celebre maestro della pasticceria **Iginio Massari** per presentare la sua autobiografia "Giorni mesi anni di una vita intensa" e gli studenti di via Verdi non si sono fatti sfuggire l'occasione di un autografo ma anche di qualche utile consiglio. All'inaugurazione era presente anche l'assessore alla cultura **Federica Perelli** oltre ad alcuni dirigenti della nota casa editrice.

quinta, invece, venerdì 18, erano presenti alla Cascina don Guanella di Valmadrera che festeggiava i dieci anni di attività, dove hanno partecipato alla "cotta" della birra dei XII Apostoli. Un birrificio che oltre ad offrire la classica produzione della bevanda, si propone come centro di produzione agricola ed azienda sociale che consente l'integrazione e la valorizzazione di persone in difficoltà.

Nel frattempo nella sede dell'alberghiero di via Verdi, sono stati rinnovati e ampliati tutti i laboratori, ed è tornato a funzionare dopo il periodo estivo anche "Spoon", lo spazio di lavoro, studio e applicazione delle competenze professionali acquisite dagli studenti. E' uno spazio modulare ed informale dove creare e gestire occasioni ristorative nella dinamica di "scuola in azione" che il ministero dell'istruzione promuove. Spoon è aperto su prenotazione dal lunedì al venerdì dalle 13 alle 14,30, a tutti.

In questi mesi, prima delle nuove iscrizioni al prossimo anno scolastico, il Ballerini promuove "percorsi di orientamento" dedicati agli alunni di seconda e terza media alla scoperta dei loro talenti e attitudini che si svolgono di pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30. Tre sono le proposte "open lab" (coinvolgono diverse materie), "open morning" (che si svolgono come mini lezioni dalle 8 alle 12) e "DeGusto" (degustazioni guidate di prodotti, alla scoperta delle tipicità e delle prelibatezze del nostro territorio, alle 16).

Paolo Volonterio

■ **Decisione/L'edificio di proprietà comunale sarà utilizzato dalla scuola statale Rodari**

La scuola dell'infanzia parrocchiale di San Carlo costretta alla chiusura per il calo demografico

La scuola dell'infanzia parrocchiale di San Carlo concluderà la propria ultrasecolare esperienza educativa alla fine del corrente anno scolastico.

La decisione, molto sofferta, è stata comunicata da don **Cesare Corbetta** ai genitori dei bambini frequentanti, nel corso di una riunione convocata alla fine di ottobre, a cui hanno preso parte anche il prevosto don **Bruno Molinari**, la coordinatrice delle scuole dell'infanzia parrocchiali **Cristina Curioni**, l'incaricato della curia arcivescovile per le scuole paritarie don **Fabio Landi**, il sindaco **Alberto Rossi** con l'assessore **Federica Perelli**. Erano anche presenti tutte le insegnanti ed il personale ausiliario della scuola.

Il perentorio calo delle nascite sta mettendo a dura prova un po' tutte le scuole dell'infanzia paritarie: la parrocchiale di San Carlo è stata quella che in città ha sofferto di più.

Complessivamente, infatti, sono ormai una trentina gli alunni iscritti, numero destinato a ridursi: troppo poco per garantire un funzionamento economicamente sostenibile della struttura. Già per lo scorso anno scolastico, la parrocchia di San Carlo ha scelto di provare a resistere, accendendo un mutuo di novantamila euro per sostenere la spesa corrente. Chiaramente, una situazione non replicabile.

I bambini e le loro famiglie, comunque, saranno accompagnati in due percorsi alternativi di continuità (ferma re-



La scuola dell'infanzia di San Carlo che da paritaria diventerà statale

stando, ovviamente, la libertà di ciascuno di effettuare scelte diverse ed ulteriori).

La prima proposta sarà una continuità di scelta: la scuola parrocchiale di Sant'Ambrogio è disponibile ad accogliere tutti i bambini, salvaguardando il più possibile il percorso già effettuato.

Sarà invece possibile anche una continuità per così dire "geografica": nei locali di via San Carlo, che sono di proprietà del Comune di Seregno, già da settembre si insedierà la scuola dell'infanzia statale Rodari, che lascerà gli spazi di via Pacini (spazi che, a loro volta, saranno riservati alla scuola speciale, un'eccellenza educativa del territorio che accoglie

bambini con disabilità grave). La scuola Rodari ha già sin d'ora manifestato la disponibilità ad accogliere tutti i bambini che attualmente frequentano la scuola San Carlo.

Al personale attualmente in servizio alla scuola San Carlo sarà proposta una ricollocazione nell'ambito delle scuole parrocchiali della città, anche se – trattandosi di personale con regolare abilitazione – non avrà comunque difficoltà a trovare una nuova collocazione.

"Come possiamo essere di aiuto a gestire questo momento di transizione?", ha chiesto uno dei genitori nel corso dell'incontro. "Cercando di vivere questo passaggio con la massima normalità e serenità",

ha chiesto il prevosto monsignor Molinari.

Certamente, c'è un po' di commozione per una storia che si conclude: la scuola parrocchiale di San Carlo ha iniziato la propria attività nel 1890 e per gli abitanti storici del quartiere è un punto di riferimento prezioso.

Però, come tutte le cose, occorre fare i conti con la realtà, prima tra tutte il calo demografico, come ha confermato don **Fabio Landi**, che in questo periodo ha dovuto accompagnare molte chiusure di scuole, tra l'altro in situazioni in cui per le famiglie non è stato possibile costruire percorsi di accompagnamento.

Sergio Lambrugo

Casa della Carità/Tutti gli appuntamenti per sostenere la struttura di via Alfieri 8 Emporio, pacchi alle famiglie, mensa al centro delle iniziative di solidarietà nel periodo natalizio

L'emporio solidale in attività da un anno e mezzo cui accedono periodicamente un centinaio di famiglie, i pacchi viveri e generi di prima necessità mensili per altri 180-200 nuclei familiari, la mensa della solidarietà aperta 365 giorni l'anno che in un anno distribuisce oltre 5mila pasti a persone in difficoltà a cui vanno aggiunte le cene per gli ospiti del 'piano freddo' nel periodo invernale (da aprile 2021 sono stati superati largamente i 20mila pasti).

Sono queste le attività di Casa della Carità che impegnano rilevanti risorse economiche, che saranno al centro delle iniziative di solidarietà e raccolta fondi predisposte per il periodo natalizio.

La diaconia della comunità pastorale ha proposto per la "Carità di Avvento" la raccolta in tutte le chiese cittadine di donazioni per l'Emporio solidale.

I bambini-ragazzi dei percorsi dell'iniziazione cristiana di tutte le parrocchie verrà proposto di donare ogni settimana, per tutto il periodo di Avvento (sei settimane) una confezione di un genere alimentare o di igiene personale o per la casa diverso (riso, legumi in scatola, detersivo per la casa e il bucato, shampoo e bagnoschiuma, biscotti per la prima infanzia, biscotti), raccolti presso gli oratori, così da incrementare le scorte dell'Emporio e dei pacchi mensili.

E' in via di definizione la proposta di una borsa della

spesa (shopper) in cambio di una donazione di 5, 10 o 20 euro per l'acquisto di altrettanti generi alimentari o prodotti di igiene personale e per la casa sempre per i medesimi servizi di sostegno alle famiglie in difficoltà.

L'iniziativa verrà veicolata dai ragazzi degli oratori e attraverso la consueta 'casetta della solidarietà' che Viviseregno collocherà in centro città come ogni anno per la Casa della Carità e che sarà presidiata dai volontari nei fine settimana di dicembre e il 24.

La stessa casetta raccoglierà i regali per bambini, anziani e

persone sole (circa 250) dell'iniziativa "Gli Angeli del Natale" che anche quest'anno viene proposta a quanti vogliono non far mancare un dono nel giorno di Natale a chi non se lo può permettere. Chi intende aderire è invitato a segnalarlo alla segreteria della Casa della Carità, che provvederà all'abbinamento con i destinatari del regalo indicando sesso ed età (indicazioni nel box della pagina accanto).

Casa della Carità sarà inoltre presente dal 7 al 17 dicembre in via Volta nel negozio che sino allo scorso anno sosteneva la San Vincenzo: verranno

proposti addobbi natalizi, ceri, oggettistica regalo ed altro.

Lo stand di Casa della Carità sarà poi presente in piazza Concordia con addobbi natalizi e idee regalo il 16 novembre, l'1, 8 e 15 dicembre, e al Villaggio di Babbo Natale alla Madonna della Campagna il 21 dicembre.

Ma Casa della Carità ospiterà anche nel salone polifunzione di via Alfieri 8 alcuni momenti di incontro particolarmente significativi.

Domenica 17 novembre si inizierà nel pomeriggio con 'Un'ora con... tè' di Culture senza frontiere (maggiori informazioni a pagina 49).

Domenica 24 si rinnoverà dalle 15 alle 18 l'invito "Addobbiamo Casa della Carità" aperto a grandi e piccini per i quali ci sarà anche un laboratorio di addobbi natalizi ed uno spazio merenda per rendere il clima più festoso.

Domenica 1 dicembre Casa della Carità ospiterà il ritiro di Avvento dalle 9 alle 12 per tutti e in particolare per i volontari in ogni ambito delle parrocchie, degli oratori, delle associazioni e della stessa Casa.

Sabato 7 dalle 19 si svolgerà la consueta cena natalizia per i volontari, gli ospiti del piano freddo e della mensa e delle persone in difficoltà.

Sabato 14 è invece in programma il concerto 'Note di Natale' offerto dalla Paper Moon Orchestra, con inizio alle 21 presso l'Auditorium di piazza Risorgimento per raccogliere contributi per la mensa solidale (si veda la locandina a fianco).



■ Casa della Carità/Impegnati una sessantina di volontari per oltre cinque mesi “Piano freddo” per senza dimora, in due settimane accolto il doppio delle persone dello scorso anno

L'accoglienza notturna per il periodo invernale di persone, uomini e donne, senza dimora è una delle attività che più hanno spinto alla realizzazione della Casa della Carità che la ospita da quattro anni, dopo un eguale periodo in cui fu il Piccolo Cottolengo Don Orione a mettere a disposizione uno spazio nel padiglione di via Verdi.

E che questa iniziativa a sostegno delle persone più fragili sia tra le più significative ma al contempo tra quelle più attese e richieste, lo dimostra il fatto che il cosiddetto 'piano freddo' per la stagione 2024-2025, iniziato peraltro in anticipo rispetto a tutti gli anni scorsi, lo scorso sabato 26 ottobre, a due settimane data (ovvero sabato 9 novembre) contava già 19 ospiti con altre quattro richieste di accoglienza in attesa.

Oltre il doppio delle presenze dello scorso anno nello stesso periodo. Una situazione che direzione e responsabili della struttura di via Alfieri 8 (l'ex convitto Pozzi) stanno valutando con attenzione, considerato che i posti al limite della capienza sono 24 e che per le donne occorrono spazi ovviamente riservati.

Le persone ospitate sono per la stragrande maggioranza italiane di ogni età, anche avanzata, non solo di Seregno ma anche dei Comuni dell'ambito territoriale che fa capo alla città (dieci centri) e da altre parti della Brianza, Monza comprese. Si tratta di persone senza dimora per diverse ragioni, sfratti esecutivi, perdita di la-



L'incontro dei volontari per l'avvio del 'Piano freddo'

voro, situazioni familiari compromesse, dipendenze.

Situazioni delicate che Casa della Carità affronta con grande impegno, serietà, attenzione e soprattutto prossimità, in dialogo e in contatto con i servizi sociali così come delle Caritas dei Comuni di provenienza.

Alle persone ospitate ogni giorno per oltre cinque mesi, sino ad aprile, a partire dalle 18,30 vengono offerti oltre ad un posto letto, igiene personale e cambio settimanale di biancheria così come di abiti grazie a docce e lavanderia, cena e colazione, attività di tempo libero dopo la cena. Il servizio dispone di un custode per la notte, di una assistenza medica in caso di necessità e soprattutto della presenza di squadre di tre volontari a turno che non solo assistono gli ospiti nelle loro necessità ma svolgono attività di ascolto e accompagnamento in percorsi di reinserimento e autonomia.

I volontari che partecipano all'accoglienza dei senza dimo-

ra sono una sessantina, molti da diversi anni, altri alla prima esperienza. Un incontro preparatorio guidato dal direttore della Casa, **Gabriele Moretto** si è svolto in preparazione all'avvio del servizio. Lunedì 11 novembre invece si è tenuto un incontro formativo specifico con gli interventi di **Alessandro Pezzoni**, responsabile dell'area grave emarginazione e di **Paola Soncini**, referente per l'area salute mentale, entrambi di Caritas Ambrosiana.

Un incontro di formazione rivolto invece a tutti i volontari di Casa della Carità sul tema "Stare in relazione nella fragilità parole di cura e cura nelle parole". È in programma per sabato 30 novembre dalle 9,30 alle 12,30 con l'intervento di **Ilaria Folci**, ricercatrice in didattica e pedagogia speciale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Ulteriori incontri di formazione sono poi previsti nei primi mesi del prossimo anno.

Come contattare e sostenere Casa della Carità

La segreteria della Casa della Carità è aperta in via Alfieri 8 per informazioni e segnalazioni dal lunedì al venerdì dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19; il sabato dalle 9,30 alle 12,30. Tel. 0362 1400067. Indirizzo e-mail: info@casadellacaritaseregno.it.

La Casa della Carità si può sostenere con donazioni a: Fondo 'Casa della Carità Seregno' - Fondazione della Comunità di Monza e Brianza - IBAN IT03 Q05034 20408 000000029299 - Causale: Casa della Carità di Seregno o anche cliccando su 'Dona ora'. Oppure: conto corrente presso Banca di Credito Cooperativo di Carate B. - Agenzia di Seregno - IBAN IT80 X084 4033 8400 0000 0295 165.

Un aiuto anche con il 5x1000

La Casa della Carità si può aiutare e sostenere anche firmando la casella di "Sostegno agli Enti del Terzo Settore" nella dichiarazione dei redditi, indicando il codice fiscale della struttura di via Alfieri: 08737990153.

E' una cosa semplice e che non comporta oneri di alcun tipo ma solo una firma e la trascrizione di una serie di numeri.



MARCO CHELUCCI

- **Amministratore** Unico e Direttore Generale
- **Responsabile** Progetti Formazione Finanziata



DOCT.SSA GIULIA NUZZO

- **RSPP** (Responsabile Servizio Prevenzione Protezione).
- Consulente in materia di **salute e sicurezza** sui luoghi di lavoro.
- Consulente in materia di **salute e sicurezza alimentare** – haccp.
- **Auditor** interno ed esterno dei Sistemi di Gestione per la Salute e Sicurezza sul Lavoro – UNI ISO 45001.
- **Docente/Formatrice** corsi di formazione.



DOCT. MICHELE ADDESA

- Consulente in materia di **salute e sicurezza** sui luoghi di lavoro.
- Consulente in materia di **salute e sicurezza alimentare** – haccp.



ING. DAVIDE COLLOCA

- **Consulente tecnico.**
- Progettazione antincendio e perizie tecniche.
- **Docente/Formatore** in tema di antincendio.



DOCT.SSA FRANCESCA ROSSELLI

- **Tecnologa Alimentare** – Servizio di Consulenza “Alimentazione e Salute”.
- Consulenza e assistenza tecnica per i piani alimentari nelle scuole e nel socio-sanitario (menù, diete speciali, assistenza utente, formazione operatori).



DOCT.SSA YLENIA DESIRÉ PATTI GIANNELLO

- Consulente in materia di **salute e sicurezza** sui luoghi di lavoro.
- Consulente in materia di **salute e sicurezza alimentare** – haccp.
- **Referente Tecnico** per la gestione del Rischio Legionella.



INF. GIANLUCA MAZZA

- **Docente/Istruttore** Corsi di Primo Soccorso Aziendale.
- **Docente/Istruttore** Primo Soccorso Pediatrico e tecniche di disostruzione pediatrica delle vie aeree.
- **Istruttore** Corso BLS, BLSD laico e sanitario.



REBECCA FONTANA

- Segreteria Ufficio Medicina del Lavoro.
- Segreteria Ufficio Operativo (Tecnico e Alimentazione e Salute).
- Assistente di Direzione.



MARIA NALIN

- Segreteria Ufficio Formazione.
- Segreteria Ufficio Operativo (Sicurezza sui luoghi di lavoro e Igiene Alimentare).



SOFIA CARDAMONE

- Segreteria Ufficio Amministrativo.

Sono presenti anche:

- | | | | |
|----|---|---|------------------------|
| 1 | Coordinatrice Corsi di formazione Finanziata | 8 | Medici Competenti |
| 1 | Medico coordinatore Sanitario | 2 | Società Partner |
| 2 | Laboratori per analisi degli alimenti (Milano e Roma) | 3 | Consulenti Commerciali |
| 14 | Studi medici Convenzionati | | |

Sede Legale:
Via Cosimo del Fante, 16 - Milano (MI)

Sede Operativa e Direzione:
Via Lisbona, 17 - Seregno (MB)

Sede Operativa:
Strada Privata dell'Industria, 7/A - Collecchio (PR)



www.simjob.it

Testimonianza/Anche un gruppetto di seregnesi al pontificale in duomo a Milano

I rinnovati consigli pastorali della diocesi riuniti per condividere un mandato guidato dallo Spirito

La scorsa domenica 20 ottobre i componenti dei rinnovati consigli pastorali sono stati invitati a partecipare a Milano al pontificale delle 11 in Duomo, presieduto dall'arcivescovo mons. **Mario Delpini** in occasione della festa della dedizione della chiesa cattedrale ambrosiana.

Anche un piccolo gruppo di seregnesi ha partecipato a questa celebrazione. A volte è importante esserci. Non sottovalutiamo questa fatica condivisa, specialmente quando pensiamo che la nostra presenza si perda in mezzo a tante altre.

Mentre prendiamo confidenza con l'enorme piazza Duomo, per l'occasione ancora più transennata del solito a causa di una manifestazione sportiva in cui tutti corrono con una maglietta rosa, ecco che incontriamo un altro gruppo di seregnesi: anche i confratelli, qualcuno accompagnato dalla moglie, sono stati invitati a partecipare alla celebrazione! Che bella sorpresa!

Veloce scambio di battute, dopo aver assaporato la 'gioia dell'incontro' e ciascuno di noi si dirige verso il proprio portone di ingresso, o meglio verso le proprie transenne. Dopo aver superato i diversi controlli 'stile aeroporto', segni dei tempi, ecco che finalmente facciamo ingresso nella grande cattedrale.

Ci troviamo subito immersi in un movimento vorticoso, una specie di girone dantesco, in cui ciascuno cerca di guadagnare la posizione migliore. Io approfitto per andare a fare una veloce visita alla tomba del

card. **Carlo Maria Martini** e mi accorgo di non essere l'unica ad aver avuto questa idea, perché mi trovo intrappolata in sciami di persone scattanti nelle diverse direzioni. Intanto, sul lato destro dell'altare un 'numeroso' coro, formato da cantori provenienti da varie parti della vasta Diocesi, sta provando i canti, insieme alla cappella musicale del Duomo.

La festa della dedizione è

un'occasione per vivere la dimensione della diocesanità e sentirsi parte di una stessa grande comunità ecclesiale. In questi tempi caratterizzati da un individualismo esagerato, camminare insieme può sembrare faticoso, ma dà molto frutto, se abbiamo la capacità di riconoscerne le potenzialità del sostenerci a vicenda.

Il Duomo si va via via riempiendo di consiglieri di tan-

te altre parrocchie e comunità pastorali. Tutte persone che si sono messe a disposizione delle loro comunità. È bello condividere gli stessi intenti e le stesse fatiche! Cominciano a fare capolino i vari concelebranti. Il vicario generale mons. **Franco Agnesi** dà alcune indicazioni introduttive, ma soprattutto percorre la navata centrale salutandoci e chiedendo la comunità di provenienza.

Giunto alla nostra postazione, salutandoci, veniamo a sapere che i signori seduti proprio accanto e dietro di noi sono della parrocchia S. Leone Magno di Milano. Al sentire 'Seregno' subito all'unisono abbiamo insieme esclamato 'don Paolo! La bellezza di scoprirsi collegati da una comunione e una conoscenza che ci supera!

La celebrazione ha inizio. L'arcivescovo ci incoraggia parlando del signor Antonio e delle signore Rosa e Maria, che rappresentano le tante persone che prestano il loro servizio nelle comunità in modo umile e responsabile. Come sintetizzarne il discorso, rivolto in modo particolare ai membri dei consigli pastorali? Essere fieri di essere stati chiamati a ricoprire un incarico per operare nella comunità con gioia, coltivando lo stupore che deriva dall'azione dello Spirito. La celebrazione si conclude con la consegna di una preghiera come buona prassi per iniziare i lavori dei nostri consigli pastorali. A tutti buon cammino insieme!

Paola Landra

Incontro/A Seveso per la prima volta

Decanato: riuniti consigli pastorali, asd, commissioni, fraternità del clero



Mons. Molinari, mons. Elli e Susanna Poggioni

I nuovi consigli delle comunità pastorali, l'assemblea sinodale decanale, le commissioni decanali e la fraternità del clero di tutto il decanato di Seregno-Seveso si sono ritrovati, per la prima volta in assoluto, lo scorso 18 ottobre al centro pastorale di Seveso per conoscersi e confrontarsi sull'azione pastorale da svolgere sul territorio (sei Comuni con oltre 150mila abitanti). Sotto la guida del vicario episcopale di zona mons. **Michele Elli** e del decano mons. **Bruno Molinari** è stato fatto il punto sulla realtà ecclesiale locale anche alla luce delle indicazioni contenute nella proposta pastorale dell'arcivescovo mons. **Mario Delpini** per l'anno 2024-2025. Luigi Losa moderatore dell'asd ha riepilogato il cammino fatto mentre **Susanna Poggioni** della commissione diocesana sulla sinodalità ha indicato le priorità di un lavoro comune: ascolto, alleanze, formazione.



**SELEZIONE
DEI VINI
MIGLIORI
DELLA
VALPOLICELLA**

ROSSO • BIANCO • SPUMANTE



VILLA MORAGO
M D C C C X V I

www.villamorago.it | info@villamorago.it

**VISITA IL NOSTRO
SHOP ON LINE!**

Wine
Shop

Via Comina, 39 - 20831 - Seregno (MB) Italia
Lunedì - Venerdì 09:00 - 12:00 / 15:00 - 17:00

**TORNARE A SENTIRE
È UN VERO PIACERE!**

uditopro
soluzioni acustiche

SEREGNO (MB)
Via Umberto I, 67
Tel. 342.92.17.615
0362.15.80.265

SWISS Engineering



Vieni a trovarci, potrai effettuare
un **CONTROLLO GRATUITO
DELL'UDITO**
e **PROVARE GRATUITAMENTE**
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

Centro Autorizzato **bernafon**
Your hearing - Our passion



**Vision Ottica
Cesana**

Seregno (MB) - Corso Del Popolo, 35 - Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) - Via San Giuseppe, 2 - Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it - VisionOttica Cesana



LA SEREGNESE

unica

CASA FUNERARIA

PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI

'La Seregnese' di V.le Cimitero, 9 - Seregno

Facebook Instagram

www.laseregnese.it

0362 231220

Drinks & Beers



MARIO CONFALONIERI s.a.s.

**IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO**

20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759
www.confalonierisas.it - Confalonierisas

Visita il nostro sito e ordina online

SPAZIO APERTO
VETRERIA ARTISTICA



Articoli da Regalo - Vetrate - Bomboniere

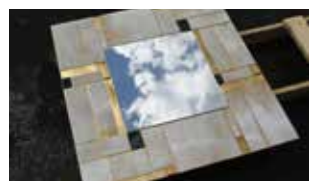
Via Comina, 21 Seregno MB

Tel. 0362/231154 - 229987

www.spazioapertovetreria.com

Venite a trovarci ingresso libero

SPECCHI



CASA & UFFICIO



PORTE



CERIMONIE



Incontro/Nel pomeriggio di sabato 16 novembre presso la parrocchia del Ceredo Percorso di preparazione al matrimonio: non deve essere un 'pedaggio' per potersi sposare in chiesa

Itinari catecumenali per la vita matrimoniale" è un documento frutto dell'Anno "Famiglia Amoris Laetitia" celebratosi tra il 2021 e il 2022 e rivolto ad ogni diocesi.

Nel cammino di ricezione del documento, o ancor meglio con il desiderio di fare propria questa nuova modalità di incontro con le coppie che desiderano sposarsi in chiesa, la diocesi di Milano ha intrapreso un percorso con incontri e condivisioni che si conclude proprio a Seregno sabato 16 novembre alle 15 presso la parrocchia San Giovanni Bosco del Ceredo.

Il documento citato rappresenta uno degli orientamenti pastorali per tutte le Chiese o per meglio dire l'"orientamento" per dare "inizio a processi di rinnovamento pastorale – per usare le parole di papa Francesco – mettendo la mente e il cuore a servizio delle future famiglie".

Il desiderio del santo padre è quello di offrire nuovi percorsi per la preparazione al sacramento del matrimonio. Uno strumento che viene affidato ai parroci e a tutti coloro che operano nella pastorale familiare, perché possa riaccendere l'ardore in un servizio al quale ridonare centralità.

Quello della preparazione delle coppie al sacramento del matrimonio, lungi dall'essere un "pedaggio" da pagare per ottenere il "permesso di sposarsi in chiesa" deve rappresentare un momento privilegiato di incontro tra la comunità cristiana e la famiglia, nel suo nascere e nel suo divenire.



I partecipanti ad un corso di preparazione al matrimonio

Messaggi/Anche per bambini e malati "I sette angeli del tempo penultimo" la lettera di Delpini per le famiglie

È già disponibile la tradizionale lettera che l'arcivescovo dedica alle famiglie in occasione del Natale, per portare la presenza vicina e amica di Dio nel cuore di ciascuno e condividerla insieme, dal titolo: "I sette angeli del tempo penultimo". Quest'anno le sue parole aiuteranno i fedeli a prepararsi al Giubileo 2025 e ad annunciare che è ancora tempo per vivere, per amare e per donare la vita.

"È ancora tempo per celebrare il Natale. Alcuni sono tentati di festeggiarlo come una favola antica, come un ricordo d'infanzia. Invece - scrive mons. Mario Delpini -, celebrando il Natale, noi celebriamo lo stupore della presenza di Dio proprio là dove non te lo aspetti: nella casa delle feste e delle lacrime, nelle storie di solitudine e di stanchezza, nelle stanze impenetrabili degli adolescenti, nel sospiro dei single, nelle profondità del desiderio di Dio, nella letizia della carità.

Mentre nel tempo ultimo i sette angeli portano i sette flagelli, secondo il libro dell'Apocalisse (cfr Ap 16,1ss), gli angeli del giorno penultimo portano coppe ricolme di misericordia e di compassione. Dio manda i suoi angeli non per punire, ma per portare misericordia e amore. Questi angeli si manifestano nelle persone, nei gesti di fraternità e negli incontri quotidiani, diffondendo speranza e compassione".

Delpini invita quindi a vivere il Natale non come una favola del passato, ma come una celebrazione della presenza di Dio nelle nostre vite, nelle gioie e nelle difficoltà quotidiane. L'arcivescovo anche quest'anno ha poi preparato una lettera per i bambini "Per un'altra strada. Nel corteo dei Magi" e un Messaggio natalizio per gli ammalati.

"Il documento – spiega don Francesco Scanziani – spinge ad un cambiamento di prospettiva o di stile: quello catecumenale, non «catechistico»; provoca a un metodo più attivo, pratico, esperienziale, non più "nozionistico" o concettuale. Si potrebbe dire che è un passaggio dalle parole alla vita".

"Sabato 16 novembre – continua don Francesco – la comunità pastorale cittadina ospita la fase conclusiva di due anni di lavoro con cui la diocesi, attraverso il servizio della famiglia, sta cercando di recepire le indicazioni del documento "Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale" a partire dall'invito di papa Francesco.

La diocesi di Milano nel 2022 ha avviato questo percorso di riflessione e condivisione, secondo un vero stile sinodale, costituendo un'equipe, composta da laici, coppie di sposi, presbiteri, religiosi e che successivamente si è allargata a gruppi costituiti in ogni zona pastorale che hanno visto la partecipazione attiva di almeno una coppia per ciascun decanato della diocesi".

Dai lavori di sabato pomeriggio dipende quindi il prosieguo della ricezione del documento in tutte le parrocchie della diocesi.

L'intento non è di proporre ulteriori documenti, ma di condividere uno stile nuovo e avviare una metodologia più vicina alla vita delle coppie e della famiglia.

Luigi Santonocito

SACRO VOLTO

ONORANZE FUNEBRI



*Dal 1990
rendiamo
omaggio
alla vita*

Donata Pagani

0 2 . 6 8 . 8 7 . 9 1 1
onoranzefunebrisacrovolto.it

■ **Oratori/Sabato 16 alle 21 con la consegna del nuovo Messale ambrosiano**

Veglia di Avvento per tutti i giovani della diocesi nella chiesa del San Rocco con l'arcivescovo

Siamo ormai all'inizio dell'Avvento, il tempo liturgico che ci introduce al Natale chiedendo ai fedeli un cammino di fede e di preghiera più convinto e più impegnato.

Quest'anno per i ragazzi e i giovani della comunità pastorale cittadina l'avvento prende il via con una veglia di preghiera in dimensione diocesana: infatti sabato 16 novembre alle 21 l'arcivescovo di Milano, mons. **Mario Delpini**, ha invitato tutti i giovani della diocesi a raccogliersi in preghiera presso la chiesa dell'oratorio San Rocco, tornando in città a nemmeno due mesi dalla celebrazione eucaristica in piazza Concordia per ricordare i dieci anni della comunità pastorale.

Questa proposta, collocata all'inizio dell'Avvento, sollecita i giovani ad accogliere la grazia che Dio offre, a vivere la comunione con Gesù nella preghiera personale e nella contemplazione, a mettersi insieme in cammino verso il tempo di avvento, disponendosi alla attesa del Signore che viene a visitare l'umanità ferita a causa del peccato, della guerra, dell'indifferenza attraverso il mistero dell'incarnazione del Verbo.

Con il tempo di Avvento incomincia l'anno liturgico e in questa occasione l'arcivescovo, che presiederà la veglia, desidera consegnare simbolicamente il nuovo Messale ambrosiano, che proprio a partire dell'avvento viene introdotto in tutte le chiese della nostra diocesi.

"L'introduzione della seconda edizione del Messale ambrosiano - si legge nella proposta

pastorale dell'arcivescovo per l'anno in corso - è occasione per riprendere il tema del celebrare, per rendere le celebrazioni attrattive e edificanti per tutto il popolo di Dio. Il Messale può essere illuminante anche per la preghiera personale. Per noi ambrosiani, la ricchezza dei prefazi è un'autentica miniera di spiritualità."

Per questo in particolare alla

serata di preghiera sono attesi da tutta la diocesi i cerimonieri e i cori giovanili che animano la liturgia con il canto e la musica, ma per tutti i presenti sarà un tempo speciale per rinnovare l'attesa del Signore e incamminarsi insieme all'arcivescovo come pellegrini verso l'anno santo della speranza.

A don **Paolo Sangalli**, ai ragazzi e giovani della comunità

pastorale il compito di fare "gli onori di casa" accogliendo con riconoscenza mons. Delpini e tutti i convenuti; il coordinamento e l'organizzazione della serata è in carico alla Fom (Fondazione Oratori Milanesi), che ha raccolto le iscrizioni a livello diocesano e predisposto la preghiera comunitaria.

M.R.P.

■ **A San Carlo/Nella memoria liturgica di san Giovanni Paolo II**

La professione di fede di 50 adolescenti



Gli adolescenti che hanno manifestato la loro professione di fede a San Carlo

Martedì 22 ottobre era la memoria liturgica di S. Giovanni Paolo II, patrono della comunità pastorale che da poco ha ricordato i dieci anni di vita. La ricorrenza è stata sottolineata con una messa celebrata presso la chiesa parrocchiale di San Carlo presieduta da don **Paolo Sangalli**, neo responsabile della pastorale giovanile, e concelebrata da mons. **Bruno Molinari** e dai vicari parrocchiali.

Alla celebrazione erano presenti circa cinquanta adolescenti del primo anno per la loro professione di fede, esplicitata attraverso la formula del rinnovo delle promesse battesi-

mali, un passo verso la propria maturazione spirituale e l'assunzione di un impegno nel proprio oratorio. Anche i ragazzi più grandi, una trentina, sono stati invitati a rendere visibile il loro "I care", la loro disponibilità al servizio nella comunità attraverso la consegna di un impegno scritto. Ad accompagnare la celebrazione è stato il coro dei giovani della comunità "Voci di luce" con canti a tema.

Un caloroso applauso finale ha espresso agli adolescenti l'incoraggiamento e proseguire nel proprio cammino di fede e a darne testimonianza.

M.R.P.

■ **Oratori/Da quattro a sette giorni di condivisione di vita quotidiana e spiritualità**

Riprese a Casa Tabor le esperienze di 'vita comune' per adolescenti e giovani per interrogarsi sulla fede

Abbiate la gioia di una casa comune: una 'domus ecclesiae'. Prima che un edificio ci sia un contesto, un luogo permanente di incontro, giorni di vita insieme in cui si respiri uno stile di fraternità, di lavoro, di preghiera; tempi comuni dentro la vita ordinaria, per imparare a fare bene le cose di tutti i giorni e per interpretare insieme la cultura contemporanea, con l'intelligenza della fede e con il desiderio di dialogare con tutti". (C.M. Martini)

Con queste parole il card. **Carlo Maria Martini** invitava le nostre comunità ad offrire ai giovani esperienze di vita comune. Casa Tabor di via don Gnocchi, 14 è la dimora che offre uno spazio di condivisione per la pastorale giovanile cittadina, dopo i lavori di sistemazione e adattamento degli spazi dell'allora abitazione delle suore della scuola parrocchiale Sant'Ambrogio. Lì dal 2021, anno dell'inaugurazione della casa, adolescenti, 18/19enni e giovani vivono le proposte di vita comune loro riservate.

Per un breve periodo ragazzi e ragazze, suddivisi per età, condividono gli impegni di vita quotidiana coniugandoli con la dimensione comunitaria e spirituale tipiche di questa proposta.

Il format della vita comune per gli adolescenti prende il via con la messa delle 18,30 celebrata per ragazzi e giovani a S. Valeria, poi il trasferimento a casa Tabor fino alla domenica. Per 18/19enni e giovani la proposta si amplia ad una settimana.

Particolarmente curati sono i momenti del mattino e della sera: dopo il risveglio si tiene

la preghiera comune e la lettura della Parola per dare senso alla giornata; poi le attività personali di studio o lavoro, occupandosi anche dell'ordine e pulizia della casa; la sera è il tempo per la preghiera personale e comunitaria, gli incontri formativi a tema, lo scambio fraterno di testimonianze significative, l'adorazione eucaristica silenziosa, la celebrazione eucaristica e il sacramento della riconciliazione. Lo stile di vita è sobrio e rispettoso, privilegiando le relazioni personali dirette ed evitando distrazioni o tempi vuoti.

"All'interno della proposta di vita comune - spiega don **Paolo Sangalli** - si può individuare una macrofinalità, quella di spe-

rimentare una vita quotidiana fatta di studio o lavoro, ordine e servizio vissuti con lo stile del Vangelo. Si può, è possibile. Poi c'è una finalità più personale, quella di chiedersi a che punto sono con la mia fede, con la mia comunità."

A partire da ottobre diversi gli appuntamenti in calendario. Da giovedì 24 a domenica 27 ottobre, la prima proposta ha riguardato gli adolescenti del 2008 che hanno avuto modo di affrontare il tema "Corporeità e sessualità".

Dal 28 novembre al 1 dicembre le ragazze del 2008 affronteranno la stessa tematica, così come avverrà dal 6 al 9 febbraio per un secondo gruppo di ra-

gazzi del 2008.

La vita comune per 18/19enni è calendarizzata in queste date: dal 4 al 10 novembre, ragazzi 2006 e dal 18-al 24 novembre, ragazze 2006; il tema è "La regola di vita"; dal 13 al 19 gennaio, ragazzi 2007 e dal 27 gennaio al 2 febbraio, ragazze 2007; il tema proposto riguarda "La direzione e l'accompagnamento spirituale." I giovani potranno iscriversi a una settimana di vita comune in base ai propri impegni, scegliendo tra le seguenti date: 10-16 febbraio, 24 febbraio-2 marzo, 10-16 marzo oppure 24-30 marzo. Il tema è ancora da definire.

Mariarosa Pontiggia

■ **Confessioni/In tutte le parrocchie per 326 bambine/i**

Prima esperienza di riconciliazione e perdono

L'esperienza del perdono è presente nella vita dei bambini fin da piccoli, dopo aver compiuto una piccola marachella o combinato un guaio in casa o nel caso di una disobbedienza o un litigio o una mancanza un po' più seria. Il chiedere perdono e il sentirsi perdonati è un vissuto importante, fa crescere da un lato il senso della colpa, del male commesso e dall'altro accresce l'amore, il legame tra le persone che sanno andare oltre per rendere più forte il loro legame. E il gesto dell'abbraccio è quello che sancisce il perdono.

Proprio a partire da questo vissuto si innesta nel percorso dell'iniziazione cristiana la preparazione al sacramento della riconciliazione che i bambini del terzo anno di catechismo si apprestano a vivere in questi giorni. La preparazione alla prima confessione passa attraverso i primi approcci all'esame di coscienza per riconoscere le proprie mancanze e al triplice passaggio del "ti ringrazio per..., ti chiedo perdono..., ti prometto..." che co-

stituiscono i tre momenti significativi del sacramento prima dell'assoluzione.

Saranno 326 i bambini che sperimenteranno il perdono del Padre nella loro prima confessione, grazie alla presenza di numerosi sacerdoti della comunità pastorale ad ogni celebrazione. Si partirà domenica 17 novembre quando in **Basilica San Giuseppe** 152 bambini si accosteranno al sacramento della riconciliazione divisi in due gruppi, uno alle 14 e un altro alle 15.

Sabato 23 alle 10 prime confessioni a **Sant'Ambrogio** per 49 bambini, mentre alle 15 a **Santa Valeria** saranno in 68 a ricevere il perdono del Padre. Domenica 24 novembre nel pomeriggio si comincerà alle 14 presso la chiesa di **San Giovanni Bosco al Ceredo** con 17 bambini, alle 15 saranno 22 coloro che si accosteranno al sacramento della riconciliazione a **S. Carlo**; sempre alle 15 alla parrocchia **Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto** prime confessioni per 18 bambini. M.R.P.

■ **Oratori/Delineati i percorsi per 18/19 enni con numerosi appuntamenti 'esterni'**

Tre parole chiave: Vangelo, comunità e relazione personale per la catechesi della pastorale giovanile

A più di un mese dalla ripresa delle attività, la proposta di pastorale giovanile stilata da don Paolo Sangalli, da settembre operativo in città, è ormai definita e i vari percorsi di catechesi marcano a pieno ritmo.

“Tre sono le priorità che mi stanno a cuore nella pastorale giovanile. Innanzitutto l'incontro con il Vangelo, conoscerlo e amarlo, perché tante parole ci provocano, ma il Vangelo è la nostra bussola. Poi creare una comunità dove è bello ritrovarsi, condividere, pregare, scoprire il piacere di stare insieme domandandosi non tanto il perché, ma per chi vivere questa dimensione comunitaria. Infine curare la relazione personale, uscendo dagli schemi dei grandi numeri per puntare alla persona. La comunità educante educa e invita: “io chiamo te”, offrendo un accompagnamento umano e spirituale.”

Per completare la panoramica della proposta pastorale presentiamo i cammini dedicati ai 18/19enni e giovani, che si differenziano per le tematiche da affrontare, ma condividono i momenti forti dell'anno.

“Vogliamo vedere Gesù” è la proposta per i 18/19enni di tutta la comunità che si sviluppa su un triplice binario: preghiera, discernimento e carità. Agli approfondimenti sulla preghiera personale, la preghiera con la Parola di Dio e l'adorazione eucaristica, si alterneranno riflessioni su temi quali l'amicizia, il dilemma tra coerenza e ambiguità, tra attesa e delu-

sione, l'impegno a costruire la propria storia. Gli appuntamenti caritativi saranno sviluppati attraverso testimonianze e/o disponibilità al servizio in luoghi ancora da definire.

Il mese di maggio vedrà i 18/19enni impegnati nella formazione degli animatori dell'oratorio estivo e nella preparazione dello stesso.

“Pieni di grazia - Pellegrini di speranza” è il tema per i giovani che svilupperanno nel loro cammino formativo, mettendo al centro la speranza, perché - come ha detto papa Francesco “la speranza non cede nelle difficoltà, si fonda sulla fede ed è nutrita dalla carità, e così permette di andare avanti nella

vita. E in qualunque genere di vita non si vive senza queste tre propensioni dell'anima: credere, sperare, amare.”

Uno dei cardini del percorso giovani è la lectio, un altro il servizio ed una serie di incontri a tema. “Nella lectio - spiega don Paolo - vorrei che fosse la Parola ad accompagnarci e illuminarci. Ci faremo aiutare dal vangelo di Marco: non è dettagliato come quello di Matteo, è più semplice e stringato perché non gli interessa tanto il contesto quanto la domanda essenziale su Gesù: “Chi sei?” La lectio favorirà la meditazione, la preghiera e la condivisione.

Gli incontri a tema nasceranno a partire da una loro

domanda, da un'esperienza o qualcosa che li ha colpiti. A piccoli gruppi daranno forma e contenuto al tema, confrontandosi poi per cogliere come il Vangelo parla attraverso quel tema, cosa ne dice la Chiesa, come ci interroga come uomini e come credenti.

In fondo - conclude il sacerdote - il gruppo è dei giovani, loro lo devono costruire, devono diventare educatori di sé stessi e mettersi in gioco.”

I percorsi 18/19enni e giovani condivideranno poi molti appuntamenti; alcuni sono a livello diocesano come il pellegrinaggio di inizio anno a Sotto il Monte, la Reddito Symboli in Duomo a Milano, la veglia di ingresso in Avvento (che si terrà proprio al S. Rocco con la presenza dell'arcivescovo), gli esercizi spirituali diocesani a Desio ad inizio dicembre, la Traditio Symboli in duomo prima di Pasqua. Altri momenti forti condivisi a livello di comunità pastorale sono il ritiro di Avvento a Saint Oyen (7 e 8 dicembre), la festa di Natale il 21 dicembre, il pellegrinaggio di Capodanno a Torino dal 29 dicembre all'1 gennaio o quello a Civate di fine marzo, oltre alle confessioni di Natale e Pasqua e il ritiro di Quaresima.

In calendario anche periodi di vita comune, la messa al giovedì alle 18,30 a Santa Valeria e tre incontri a maggio in preparazione all'esperienza del Giubileo della speranza che caratterizzerà l'estate del prossimo anno.

Mariarosa Pontiggia

■ **Avvento/Per l'iniziazione cristiana**

Il pellegrino in cammino verso Gesù da seguire con adesivi e preghiere

Con il 17 novembre la Chiesa ambrosiana entra nel tempo liturgico dell'Avvento, i giorni che accompagnano e introducono al Natale di Gesù. Per i bambini è il tempo dell'attesa dei doni e delle tradizioni natalizie che entusiasmano, mentre il nucleo centrale del Natale - il Figlio di Dio nato a Betlemme - sembra sempre più relegato in un angolo. Negli oratori cittadini la proposta del gadget dell'Avvento per i bambini dell'iniziazione cristiana vuole essere un aiuto e un'indicazione per vivere questo tempo più vicini a Gesù con semplici proposte di preghiera quotidiana in famiglia.

“In cammino verso Gesù nostra speranza” è il titolo del pieghevole che verrà distribuito ad inizio Avvento e che propone un cammino, quello del pastore o anche del pellegrino, verso la grotta di Betlemme. Il richiamo è certamente all'anno giubilare della speranza che si aprirà proprio alla vigilia di Natale e che pone al centro la speranza. Ogni domenica verso il Natale i bambini riceveranno un adesivo da applicare lungo le tappe del cammino e che si riferisce a un oggetto tipico del pellegrino: la bisaccia, il bastone, il mantello, i calzari, la lanterna, che sono abbinati ad una preghiera da recitare in famiglia.

M.R.P.

Incontro/Promosso da L'Umana Avventura in un Auditorium gremito di persone

Dai vescovi Martinelli e Pezzi la testimonianza che la pace è dono e gratuità nei gesti di ogni giorno

La presenza a Roma di mons. **Paolo Pezzi**, arcivescovo metropolita dell'arcidiocesi della Madre di Dio a Mosca, e di mons. **Paolo Martinelli**, vicario apostolico dell'Arabia Meridionale, partecipanti al Sinodo dei Vescovi, ha offerto la possibilità all'associazione culturale "L'Umana Avventura", e ad altri centri culturali, di invitare a Seregno, lo scorso venerdì 18 ottobre, questi due testimoni di pace e di chiedere loro una testimonianza sul tema "Vivere la pace in tempo di guerre".

Mons. Pezzi ha centrato il suo intervento su due parole chiave: l'implorazione per la pace e la gratuità come segno di pace. L'arcivescovo di Mosca ha affermato che gli uomini sono incapaci di generare la pace e che la pace è qualcosa che è donato. La supplica per la pace è un vero e proprio grido, come ben documenta il "Da nobis pacem" nell'Agnus Dei della Messa dell'Incoronazione di Mozart.

L'Incarnazione è l'inizio della pace, perché Gesù ha proposto la comunione, l'amicizia, la fiducia ad oltranza nell'altro fino al perdono, facendo accadere la pace. Non c'è pace dove non c'è perdono. Mons. Pezzi ha evidenziato che la pace di Gesù non comincia quando finisce la guerra, ma è quella che permette di vivere ogni giorno, in ogni circostanza e chiede quindi un coinvolgimento personale, che mette in gioco ciascuno. Ha infine invitato a guardare i segni di gratuità che appaiono nei luoghi più im-



L'incontro con i vescovi mons. Paolo Pezzi e Paolo Martinelli a L'Auditorium

pensati, come la presenza delle suore trappiste nel monastero di Azer in Siria, dove si è recentemente recato, e la cura dei malati terminali in alcuni hospice della Federazione Russa.

Mons. Martinelli ha esordito facendo un quadro della situazione nei Paesi che gli sono stati affidati: lo Yemen, l'Oman e gli Emirati Arabi Uniti. Lo Yemen è uno Stato dove è in corso la guerra civile ed i cattolici sono qualche centinaio,

in condizioni difficili, mentre nell'Oman e negli EAU c'è una Chiesa dei migranti, composta dai numerosi lavoratori stranieri che lavorano in quei Paesi e che è molto vivace: essere migranti costringe a riprendere continuamente le radici della fede e la partecipazione ai momenti liturgici ed alla catechesi è desiderata e vissuta con passione.

Mons. Martinelli ha poi citato il Documento sulla fra-

tezzanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune firmato da papa Francesco e dal Grande Imam di al-Azhar nel febbraio 2019, ed ha esemplificato la possibilità di un dialogo positivo tra le varie fedi parlando dell'Abrahamic Family House di Abu Dhabi, un centro interreligioso, luogo di incontro e di pace, dove sorgono una chiesa cattolica, una moschea ed una sinagoga.

Rispondendo infine a qualche domanda di **Carlo Camnasio**, presidente de "L'Umana Avventura", mons. Pezzi ha affermato che ogni giorno viene aiutato dall'affidarsi realmente a Dio nella vita quotidiana, mentre mons. Martinelli ha ricordato che per lui è decisivo fare memoria di essere lì dove si trova perché è stato mandato: è stato mandato da qualcuno, con qualcuno e a qualcuno e questa consapevolezza va continuamente rinnovata.

Enrico Grassi



Scanziani & Viganò snc
Via Sirtori, 37 - Renate (MB)
☎ 0362 924743



Celebrazione/Nel monastero delle Adoratrici Perpetue di via Stefano

Prima professione religiosa tra le Sacramentine per due giovani arrivate dal Rwanda e dal Kenia

Il 26 ottobre scorso, nella chiesa del monastero delle Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento di via Stefano, due giovani donne africane, arrivate nella comunità di Seregno nel febbraio del 2021 dal monastero delle Adoratrici di Kigali (Rwanda), hanno emesso la loro prima professione religiosa.

Kevine Iribagiza, originaria di Ngoma (Rwanda), e **Joan Muhandi**, originaria di Kakamega (Kenya), dopo aver concluso le varie tappe di formazione come aspiranti, postulanti e novizie, hanno compiuto un ulteriore passo verso la consacrazione definitiva, emettendo i voti di castità, povertà, obbedienza nella mani della madre superiora del monastero, madre **M. Daniela Pozzi**, durante la celebrazione eucaristica presieduta dall'assistente religioso della Federazione delle Adoratrici Perpetue, don **Paolo Ciccotti**, sacerdote della diocesi di Vigevano. Con lui hanno concelebrato il preposito, don **Bruno Molinari**, dom **Abramo Zarate**, superiore dell'Abbazia dei monaci benedettini di Monte Oliveto, don **Giuseppe Scattolin**, padre **Patrizio Garascia** già vicario di zona, don **Marco Albertoni**, padre **Franco Benigni** e padre **José Guadalupe** dei missionari saveriani di Desio.

Dopo l'omelia le due candidate, chiamate per nome dalla maestra delle novizie e accompagnate dalla madre superiora, sono uscite dal coro delle monache sull'altare, dove hanno letto l'atto di professione, al termine del quale, a queste pa-

role di madre Daniela: "A nome della Chiesa accetto la vostra professione; d'ora in poi vi chiamerete: suor Maria Teresa dell'Incarnazione e suor Maria Pia Giovanna dell'Incarnazione", hanno ricevuto il nuovo nome. Dopo che ad ognuna di loro madre Daniela ha consegnato il libro della liturgia delle ore, il velo nero e lo scapolare rosso, sono rientrate in coro con le consorelle.

Al termine della messa le neo-professe con tutta la comunità in parlatorio hanno accolto e ringraziato i fedeli presenti alla funzione, che sempre con affettuosa e generosa partecipazione accompagnano le celebrazioni delle varie tappe delle giovani adoratrici africane, quasi a supplire a quella partecipazione delle loro famiglie e dei loro parrocchiani, che la lontananza rende impossibile.

Alla fine del mese di novembre le monache Sacramentine di Seregno saranno ancora in festa e in rendimento di grazie a Dio, poiché vedranno unirsi definitivamente alla comunità suor Maria Giovanna del SS. Sacramento e suor Maria Filomena della SS. Trinità, che domenica 24 nel monastero di Roma, alla presenza del card. **Antoine Kambanda**, arcivescovo di Kigali (Rwanda) e di tutte le giovani adoratrici della Federazione italiana là presenti per un corso di formazione, emetteranno la loro professione solenne perpetua.

La celebrazione eucaristica si svolgerà a Roma a chiusura del Giubileo del bicentenario della morte della beata Maria Maddalena dell'Incarnazione.



Le due giovani Adoratrici di Rwanda e Kenia



Le due giovani suore con madre Daniela Pozzi



Dom Paolo Ciccotti ha presieduto la celebrazione

Calendario/Proposte di preghiera, ritiri spirituali, solidarietà, incontri e concerti

Un ampio ventaglio di proposte per vivere il tempo nel segno del senso vero della speranza cristiana

Inizia domenica 17 novembre il tempo dell'Avvento, che apre il nuovo anno liturgico e introduce la Chiesa ambrosiana (nel rito romano inizierà domenica 3 dicembre) in un clima spirituale di memoria del Messia atteso per lunghi secoli, di contemplazione del Cristo presente nella storia e di vigile speranza del ritorno glorioso del Risorto alla fine dei tempi.

Il tempo dell'Avvento, nell'imminenza del Giubileo del 2025, è un'occasione propizia per riscoprire il senso vero della speranza cristiana che "non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino" (papa Francesco, "Spes non confundit").

Ecco di seguito le diverse proposte per vivere questo tempo di grazia in attesa della venuta del Signore Gesù.

Molti degli appuntamenti segnali e qui riassunti in un quadro generale sono approfonditi nelle diverse pagine 'dedicate' di questo numero.

Parola e preghiera

Innanzitutto la preghiera personale o in famiglia con il sussidio quotidiano "Riconciliati con Dio mediante Cristo" disponibile nelle parrocchie.

Ogni **domenica** alle 17 in Basilica vesperi, lettura e commento della bolla papale di indizione del Giubileo 2025 "Spes non confundit", benedizione eucaristica.

Sabato 16 novembre alle 21 al San Rocco, nella chiesa del Sacro Cuore per i giovani veglia diocesana di ingresso in

Avvento presieduta dall'arcivescovo **Mario Delpini**.

Giovedì 21 novembre si celebra la "Giornata pro Orantibus": alle 7 messa con le suore Adoratrici al monastero di via Stefano; alle 18 in Basilica messa in onore della "Virgo Fidelis", patrona dell'Arma dei Carabinieri.

Mercoledì 27 novembre alle 18 in Basilica messa ricordando la Madonna della medaglia miracolosa venerata in particolare dalle Figlie della Carità di San Vincenzo de Paoli dell'istituto Pozzi.

Venerdì 29 novembre inizia la novena in preparazione alla solennità dell'Immacolata.

Nella chiesa dell'Ospedale **domenica 15 dicembre** alle 9 messa per i volontari AVO, personale e malati.

Solidarietà

Il tempo di Avvento è anche occasione per vivere un Natale di solidarietà aderendo a diverse iniziative che la città propone.

Fino all'Epifania in ogni chiesa c'è una cassetta per la raccolta della "Carità di Avvento" a favore dell'Emporio solidale della Casa della Carità.

In particolare nelle **domeniche 17 novembre, 1-8-15 dicembre** in piazza Concordia mercatino della Casa della Carità.

Il **30 novembre, 1-6-7-8 dicembre** in via Lamarmora vendita di oggetti donati in beneficenza per le suore missionarie di San Carlo a Roma.

La "Casetta di Natale" sempre a sostegno della Casa della Carità sarà in centro dal **2 al 24 dicembre**, mentre dal **7 al 17**

dicembre in via Volta ci sarà il mercatino sempre a sostegno della struttura di via Alfieri 8.

Sabato 14 e domenica 15 dicembre sotto il colonnato della Basilica formaggi valsassinesi in beneficenza per il Coe.

Nei giorni precedenti il Natale in Basilica si potrà acquistare il "Cero della Natività"; inoltre ci sarà il cesto della solidarietà per la raccolta di generi alimentari e per l'igiene a favore di persone e famiglie bisognose.

RITIRI SPIRITUALI

Domenica 17 novembre alle 15 al centro pastorale ambrosiano a Seveso ritiro proposto dall'Azione Cattolica.

Domenica 1 dicembre dalle 9 alle 12 presso la Casa della Carità ritiro spirituale aperto a tutti e in particolare per i volontari di ogni ambito delle parrocchie, degli oratori, delle associazioni della comunità pastorale cittadina. Sempre **domenica 1 dicembre** presso i Barnabiti a Monza dalle 9,30 alle 12 ritiro per impegnati in ambito sociopolitico e culturale.

Da **lunedì 2 a mercoledì 4 dicembre** nella Basilica di Desio esercizi spirituali per i giovani della zona pastorale V di Monza Brianza predicati da fra **Roberto Pasolini**. Da **sabato 7 a lunedì 9 dicembre** ritiro per 18/19enni e giovani a Saint Oyen (in Valle d'Aosta).

Iniziative

Sabato 16 novembre alle 21 concerto in memoria del dottor **Francesco Scamazzo** nella chiesa parrocchiale di San Carlo dove **Lorenzo Zandonella**

Callegher proporrà la performance con il clavicembalo "Suoni Perduti"; sempre alle 21 al teatro San Rocco spettacolo della Compagnia San Giovanni Bosco del Ceredo.

Domenica 17 novembre Giornata di apertura dell'anno sociale del Circolo Culturale San Giuseppe.

Sabato 23 novembre alle 18 in Basilica messa in ricordo di suor **Camilla Tagliabue**, alle 19 al Lazzaretto mostra fotografica "Un cammino di incontri", alle 19,30 cena del 'Natastè' con Auxilium India.

Domenica 24 novembre alle 10,15 in Basilica messa di S. Cecilia con "l'Accademia Filarmonica Città di Seregno"; alle 21 in Abbazia San Benedetto "Concerto per Tanguietà" con il Gruppo Solidarietà Africa.

Giovedì 28 novembre alle 21 in Sala Gandini "Africa, le guerre dimenticate", incontro pubblico a cura del Gsa.

Domenica 1 dicembre alle 16,30 accensione dell'albero in piazza Concordia; **venerdì 6 dicembre** alle 21 a L'Auditorium concerto dal titolo "Musica per la pace" con la pianista **Valeriya Issayeva**; **sabato 7 dicembre** cena di Natale alle 19,30 per volontari e ospiti della Casa della Carità; **domenica 8 dicembre** alle 16 al Lazzaretto apertura del presepe e accensione dell'albero. **Venerdì 13 dicembre** alle 21 concerto di Natale a Santa Valeria; **sabato 14 dicembre** alle 21 in Auditorium concerto natalizio della "Paper moon orchestra" a favore di Casa della Carità.

Patrizia Dell'Orto

■ **Tradizione/In tutte le parrocchie sacerdoti, religiose e laici portano la benedizione**

Troppe famiglie non gradiscono la visita natalizia: S. Ambrogio e Lazzaretto chiedono chi la desidera

Come già anticipato sul numero scorso, in tutte le parrocchie della città sono iniziate le tradizionali visite natalizie di sacerdoti, religiose e laici. Di seguito le modalità delle visite nelle diverse parrocchie.

Basilica San Giuseppe

Le visite sono iniziate lunedì 4 novembre e termineranno martedì 17 dicembre. Quest'anno la visita riguarda le famiglie che abitano nella metà est della parrocchia dall'asse di corso Matteotti/Valassina verso San Salvatore. A visitare le famiglie sono mons. **Bruno Molinari**, don **Paolo Sangalli**, mons. **Angelo Frigerio**, don **Cesare Corbetta**, don **Francesco Scanziani**, don **Guido Gregorini**, **Paola Monti** e **Annarosa Galimberti** ausiliarie diocesane.

Le convocazioni nelle chiese per le famiglie non visitate si svolgeranno alle 16,30 e alle 20,30 **mercoledì 11 dicembre** nella chiesa del Don Orione, **giovedì 12 dicembre** al Santuario dei Vignoli, **venerdì 13** in Basilica, **domenica 15 dicembre** alle 16 in Basilica ultima convocazione per la preghiera e la benedizione natalizia per quanti non hanno potuto partecipare in precedenza o che non erano in casa al passaggio dei sacerdoti.

Dall'11 al 15 dicembre i sacerdoti porteranno la benedizione natalizia alle industrie, artigiani, negozi, banche.

Santa Valeria

Le visite alle famiglie sono iniziate lunedì 11 novembre e termineranno il 16 dicembre dalle 16 alle 20. Verrà visitata

la metà delle famiglie non visitate lo scorso anno da don **Walter Gheno** e suor **Raffaella Gaffuri**.

Alle famiglie che non hanno avuto modo di vivere nella propria casa il segno della visita natalizia è data l'opportunità di ritrovarsi in santuario per la benedizione natalizia nei giorni di **mercoledì 4 dicembre** alle 10, **domenica 8 dicembre** alle 16 e **domenica 15 dicembre** alle 16.

San Giovanni Bosco al Ceredo

Le visite natalizie si svolgeranno in metà quartiere dal 18 novembre al 13 dicembre a cura di don Guido Gregorini e Annarosa Galimberti, ausiliaria diocesana. Per le famiglie non visitate ci saranno le convocazioni in chiesa **venerdì 20 dicembre** alle 16,30 e 18,30 e **sabato 21 dicembre** alle 16.

Sant'Ambrogio

Le visite sono iniziate lunedì 11 novembre e termineranno venerdì 29 novembre. Insieme a don **Fabio Sgaria** e a don **Enzo Zago** (tornato dall'Albania per un breve periodo) ci saranno tre coppie di laici a visitare le famiglie.

La parte del quartiere che sarà visitata ha già ricevuto la lettera con un foglio da riportare in chiesa qualora la famiglia desiderasse essere visitata per la preghiera natalizia. In questi anni infatti è aumentato notevolmente il numero delle famiglie che non gradiscono ricevere la visita, "per questo - spiega il vicario don Fabio - abbiamo deciso questa modalità". Le famiglie non visitate saranno convocate **domenica**

15 e domenica 22 dicembre alle 17,30 in chiesa.

Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Per le benedizioni natalizie quest'anno toccherà a tutta la zona oltre il passaggio a livello e via Macallè. Anche in questa parrocchia quest'anno le visite natalizie avverranno solo per quanti lo desiderano. Una comunicazione sarà recapitata a tutte le famiglie tramite lettera, con anche un foglio in cui si manifesta il desiderio di ricevere la visita e che dovrà essere compilato e restituito in chiesa in un'apposita cassetta. Questo perché negli ultimi anni sono aumentate di molto le famiglie che non desiderano la benedizione. Le benedizioni inizieranno martedì 19 novembre a cura di don **Michele Somaschini** e proseguiranno giovedì 21 martedì 26 e giovedì 28 novembre. Ulteriori date verranno comunicate in seguito sul foglio degli avvisi settimanali. Per coloro che non potranno essere presenti alla visita alle famiglie e per quanti non saranno visitati quest'anno, **domenica 15 dicembre** alle 16 in chiesa parrocchiale ci sarà una breve celebrazione seguita dalla benedizione natalizia.

San Carlo

Le famiglie saranno visitate da don **Cesare Corbetta** dalle 17 alle 20 dal 18 novembre al 6 dicembre. Le famiglie che non saranno presenti alla visita del sacerdote potranno ricevere la benedizione natalizia in chiesa **giovedì 19 dicembre** alle 21 e **domenica 22 dicembre** alle 16.

Patrizia Dell'Orto

Una lettera che augura pace e coraggio

"Carissime famiglie della nostra Comunità pastorale di Seregno, nel vicino Natale ci viene donata la grazia e la gioia di accogliere nostro Signore Gesù Cristo: è il mistero della Incarnazione in cui Dio visita la nostra umanità! In questo tempo di guerre, di crescenti difficoltà, di tante preoccupazioni e fatiche ad ogni livello abbiamo veramente bisogno di sentirci incoraggiati, sostenuti e benedetti dall'Alto, abbiamo bisogno di rinnovata fiducia, speranza e consolazione, abbiamo bisogno di pace e di coraggio. Accogliamo dunque la Grazia del Signore che viene a noi nella tradizionale visita alle famiglie: la nostra casa sarà come la casa di Betlemme! A tutti l'augurio cordiale di un Natale santo e sereno!"

E' con queste parole contenute in una lettera che don Bruno e la diaconi della comunità pastorale si presenteranno alle famiglie per le visite natalizie. Nella missiva tra le indicazioni pratiche si ricorda che saranno consegnati un'immagine natalizia di auguri e il calendario della comunità. Potranno nell'occasione essere segnalati ammalati o anziani che desiderano essere raggiunti da un sacerdote per la confessione e comunione.

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Il restauro non dimentica le cappelle con le tombe del Patriarca Ballerini e del cardinal Locatelli

Sono alle battute finali le operazioni di restauro agli apparati decorativi interni alla Basilica San Giuseppe. Dall'1 al 4 ottobre sono stati smontati i ponteggi che hanno consentito il restauro delle quattro cappelle.

Una volta rimossi i ponteggi la restauratrice **Chiara Ferrario** e la sua collaboratrice **Corinna Cappelletti** hanno iniziato le lavorazioni di restauro agli elementi collocati ad altezza uomo e che risultavano difficilmente raggiungibili con la presenza delle impalcature. Le lavorazioni alle basi delle quattro cappelle hanno riguardato principalmente la pulitura degli elementi marmorei dei sopra porta dei vani delle pareti laterali e delle parti basse degli altari, come le quattro mense e i tabernacoli.

Oggetto di restauro di questa ultima fase è anche il retro in muratura dell'altare maggiore settecentesco, il quale era rivestito da uno strato di pittura acrilica, risalente ai decenni scorsi, non idonea in quanto non permetteva la naturale traspirazione della muratura, provocando nel corso degli anni fenomeni di distacco dell'intonaco, principalmente nella parte bassa, in quanto maggiormente soggetta agli effetti dell'umidità di risalita.

La restauratrice ha rimosso a bisturi la vernice giustapposta, facendo riemergere lo stucco veneziano originale, il quale simula gli elementi marmorei dell'altare secondo un disegno a riquadrature che richiama la parte anteriore in vero marmo. Alla base si stanno effettuando



Le restauratrici al lavoro sulla tomba del Patriarca Paolo Angelo Ballerini



La pulizia del busto del cardinal Locatelli

degli impacchi per l'estrazione dei sali presenti nella muratura e formatisi a causa dell'umidità di risalita.

Si stanno svolgendo operazioni di pulitura anche agli apparati decorativi delle due cappelle poste ai lati del portone d'ingresso principale, ospitanti

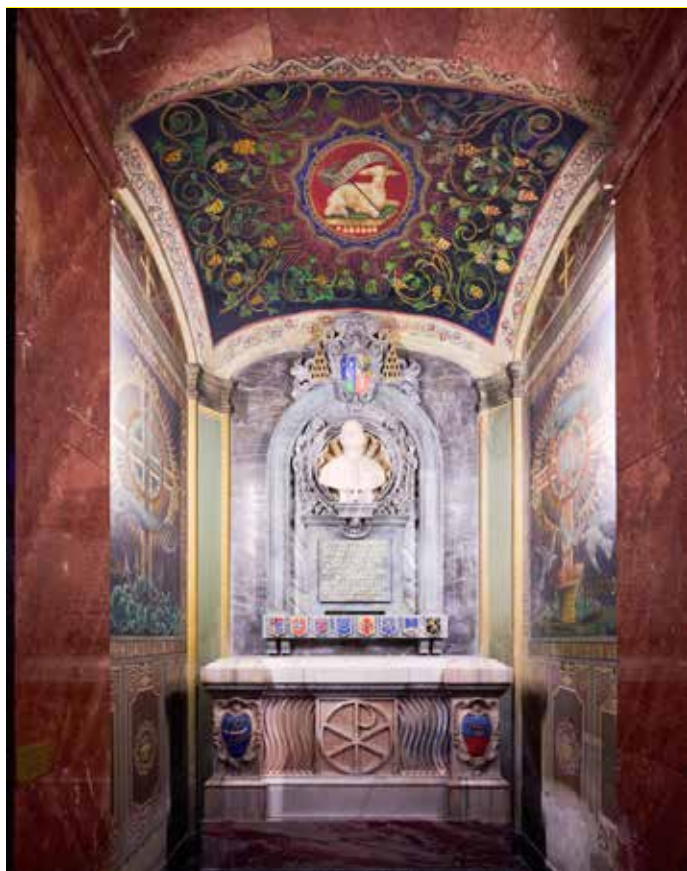
le tombe di mons. **Paolo Angelo Ballerini**, che è stato arcivescovo (impedito) di Milano dal 1859 al 1867 e Patriarca latino di Alessandria d'Egitto dal 1867 al 1897 e del cardinale **Achille Locatelli**.

La cappella che ad oggi ospita la tomba del cardinale

Locatelli, nato a Seregno il 15 marzo 1856 e morto a Roma il 5 aprile del 1935, originariamente accoglieva il fonte battesimale, canonicamente collocato a sinistra dell'ingresso.

Con la costruzione della tomba del cardinale, il fonte battesimale fu collocato in una cappella costruita appositamente, che fu demolita durante gli interventi degli anni Sessanta diretti dall'arch. **Luigi Brambilla** e che si trovava nei pressi dell'uscita laterale anteriore destra. Oggi il fonte battesimale si trova a destra dell'antico presbiterio nei pressi dell'accesso all'aula mons. **Bernardo Citterio**.

Il monumento funebre e la tomba del cardinale, costruiti su disegno dell'arch e ing. mons. **Spirito Maria Chiappetta**, sono ricchi di elementi decorativi: marmi, mosaici e affreschi. La restauratrice ha



La cappella con la tomba del card Achille Locatelli

eseguito la pulitura di tutti gli elementi eliminando i depositi di sporco accumulati negli anni e rendendo più luminosi gli elementi lapidei.

Per quanto riguarda la cappella ospitante la tomba del Patriarca, si sono svolte operazioni di pulitura alla scultura raffigurante mons. Ballerini, realizzata in marmo di Carrara nel 1898 da **Francesco Confalonieri**, noto scultore ritrattista milanese, al sarcofago monolitico in marmo bianco di Lasa e ai due leoni in rosso cherio che lo sorreggono, realizzati dallo scultore **Salvatore Saponaro** nel 1948 durante gli interventi all'allora Collegiata dell'arch. **Ottavio Cabiati**. Sono stati puliti anche il mosaico di fondo realizzato su disegno del pittore **Luigi Filocamo** e la lapide marmorea collocata sotto al sarcofago, facendo riemergere il colore oro originale delle lettere.

In ottobre la ditta Si-Fra ha installato i nuovi corpi illuminanti a LED nella cupola, nella navata circolare e nelle quattro cappelle, proseguendo l'efficientamento dell'illuminazione iniziato con il primo lotto relativo all'antico e al nuovo presbiterio.

Nei prossimi giorni, invece, verranno svolti i puntamenti dei nuovi corpi illuminanti e saranno programmati gli scenari di luce a seconda delle funzioni, dopodiché si potrà finalmente vedere l'efficientamento e l'incremento dell'illuminazione della Basilica nella sua totalità. L'illuminazione svolge anche l'importante compito di valorizzazione dell'architettura e degli elementi decorativi dell'edificio, inteso come bene culturale da conservare e valorizzare.

Fabio valtorta

Tra le ultime fasi dei lavori anche il risanamento della parete posteriore dell'altare maggiore. Istituita anche la nuova illuminazione della cupola, nella rotonda e nelle cappelle laterali si procede ora alla sua definitiva e conclusiva sistemazione

■ **Modalità/Dal 9 al 13 dicembre**

Benedizioni natalizie per artigiani, commercianti, industriali e dipendenti

“Anche quest'anno vorremmo portare nei luoghi di lavoro la benedizione del Santo Natale. Esprimiamo così il desiderio della Chiesa di essere vicina alla vita quotidiana di ciascuno, di benedire l'impegno di chi lavora e condividerne le preoccupazioni. E naturalmente di augurare serene e liete festività natalizie. Vi ringraziamo se ci chiamerete e nella speranza di potervi incontrare vi salutiamo con viva cordialità”. Così mons. Bruno Molinari e i sacerdoti della Basilica S. Giuseppe scrivono nella lettera indirizzata agli artigiani, industriali, commercianti e loro dipendenti.

Oltre alle visite alle famiglie, di cui si riferisce nelle pagine precedenti, la parrocchia della Basilica mantiene dunque fede anche alla tradizione di portare gli auguri di Natale anche alle realtà economiche e produttive della città. Sul piano organizzativo viene chiesta, a chi desidera la visita dei sacerdoti, la cortesia di segnalare tale disponibilità chiamando in parrocchia (0362 231308) o inviando una e-mail (basilicasangiuseppe@tiscali.it) entro sabato 7 dicembre.

I sacerdoti - se chiamati - passeranno per la benedizione (al mattino tra le 10 e le 12, al pomeriggio tra le 14 e le 16) secondo il seguente calendario: **lunedì 9 dicembre**: vie Montorfano, L'Aia, Montello, Galilei, Dosso, Gramatica, Liguria, Bevera, Repubblica, Briantina, Monti, Corsica, Alberto da Giussano, Bruxelles, Dublino, Oslo, Varsavia; **martedì 10** (solo al pomeriggio): viale Cimitero, via Porta, Fogazzaro, Messina, Berna, Parigi, Stoccolma, Berlino; **mercoledì 11**: vie Monaco, Londra, Campaccio, Madrid, Copenaghen, Lisbona, Cantù, Magenta; **giovedì 12**: negozi di Corso del Popolo, via Umberto I, via Vincenzo da Seregno, via Trabattoni, via Verdi, via Garibaldi, via Carlini, via Stoppani e vie adiacenti; **venerdì 13**: negozi di corso Matteotti, via Cavour, via Mazzini, via Magenta, via Colombo, piazza Roma e vie adiacenti.

Nell'occasione della Benedizione natalizia, chi vorrà, potrà consegnare al sacerdote che la busta con l'oblazione per la Parrocchia per la quale si ringrazia per la generosità che sarà benedetta dal Signore.

Dal 25 novembre i sacerdoti visiteranno e porteranno la comunione ai malati e agli anziani nelle case su segnalazione degli stessi o di familiari e parenti.

Dal 14 dicembre al 6 gennaio in Basilica verrà collocato anche quest'anno il “Cesto della solidarietà” dove si possono lasciare generi alimentari e per l'igiene da consegnare - attraverso Casa della Carità - a persone e famiglie bisognose.

Parrocchie/Santa Valeria - Si è spenta all'età di 87 anni lo scorso 21 ottobre

Madre Linda Mariani vive nella gloria del Padre nella sua Argentina a cui ha dedicato l'intera vita

Madre Linda Mariani, la concittadina missionaria canossiana, all'età di 87 anni ha concluso la sua vita terrena lo scorso lunedì 21 ottobre. Ora vive nella gloria del Padre, nella sua amatissima terra argentina.

Nata il 29 novembre 1936 e cresciuta all'ombra del campanile di S. Valeria in una famiglia molto devota e molto impegnata negli ambienti oratoriani, fin dalla giovane età si spende per la catechesi e per l'Azione Cattolica.

Lavora come operaia in una manifattura tessile e, maturata la vocazione religiosa, entra a far parte come novizia della comunità delle Madri Canossiane di Vimercate. Dopo un periodo a Roma per studiare le lingue e dopo un'esperienza di apostolato a Potenza, pronuncia i primi voti nel marzo 1959 e nel 1964 riceve, nel santuario di S. Valeria, il Crocifisso, simbolo del mandato missionario.

Viene destinata alla terra argentina, dove vi rimarrà per 37 anni; nel 1997 intraprenderà una nuova avventura missionaria in Paraguay fino al 2006, quando, poi, farà definitivo ritorno in Argentina fino alla fine dei suoi giorni.

In terra di missione si è occupata principalmente di pastorale sanitaria e di educazione della gioventù. Ha svolto la sua attività per lungo tempo nell'ospedale di La Plata, popolosa città argentina, ma un serio problema di salute l'ha costretta a continuare il suo apostolato nella piccola città di campagna Jardin America;



Madre Linda Mariani nella missione in Paraguay



Madre Linda con ragazzi e giovani in Argentina

poi, ancora apostolato in un ospedale a Medanos e il ritorno a Jardin America, occupandosi principalmente di pastorale familiare e, infine, in una nuova missione a Villa de Las Rosas.

Nel dicembre 1997, inviata a Encarnacion in Paraguay, si è occupata delle donne di strada, aiutandole a riscattarsi dalle

loro difficili condizioni di vita, e dei giovani, facendo in modo che anche i più poveri potessero continuare gli studi e iscriversi all'università. Il periodo paraguaiano sarà da lei ricordato pieno di soddisfazioni.

Così infatti scriveva nel 2004 agli amici seregnesi: «Mille grazie della santa provvidenza che ci avete mandato e che ci

ha permesso di fare tanto bene ai nostri amati poveri, specialmente nell'educazione delle nostre 52 ragazze; alcune hanno finito le scuole, hanno lasciato la "Casa Kunatay Roga" per dare posto ad altre, manifestando tanta riconoscenza per l'educazione ricevuta!»

Molto legata alla sua famiglia e alla sua comunità natale di S. Valeria, si è tenuta costantemente in contatto con il compianto don Lino Magni e con il gruppo missionario parrocchiale, con i quali ha intrattenuto un significativo scambio epistolare, e con la Pagoda della Solidarietà, animata dai giovani.

«Vorrei esprimere a nome mio e di tutti i missionari di S. Valeria, un grazie dal più profondo del cuore, per la generosità di questa mia parrocchia. Ciò che avete offerto sarà donato a chi necessita di tutto. Posso garantirvi che i missionari sanno fare buon uso delle vostre offerte. Nulla verrà sprecato e ciò che avete donato anche all'ultimo dei nostri fratelli, l'avete donato a Dio. Ce lo insegna il Vangelo. Nulla verrà dimenticato da colui che ci accoglierà un giorno nel Regno dei Cieli. Grazie di cuore».

La comunità parrocchiale di Santa Valeria la ricorda proprio con queste sue parole di gratitudine, a sua volta grata della sua testimonianza di una vita completamente dedicata all'annuncio del Vangelo!

Madre Linda verrà ricordata da tutta la comunità con una messa in Santuario domenica 24 novembre alle 18,30.

Paola Landra

■ Parrocchie/Santa Valeria

I lavori di restauro del campanile sono quasi finiti, si incomincia a vedere il nuovo volto più splendente



Le operazioni di smontaggio dei ponteggi del campanile

Per il campanile di Santa Valeria è in corso il countdown. La fase conclusiva dei lavori di risanamento è lo smontaggio della fitta impalcatura che dovrebbe terminare entro fine mese, sempre tempo permettendo, così il concerto di sei melodiose campane potrà tornare a suonare a festa in occasione dell'8 dicembre prossimo, festa dell'Immacolata Concezione, sempre che anche gli accordatori avranno terminato il lavoro di intonazione delle stesse.

Il più alto campanile della Brianza, 76,70 metri, è in restauro dallo scorso luglio, prima però ad essere rettificato sono state le campane e i batacchi, la sistemazione dei giunti e dei relativi contrappesi. Per un ammontare di 116 mila 938 euro, mentre per il risanamento, la sostituzione dei serramenti del sacrario, stazione ascensore, rifacimento impianto elettrico del campanile, sigillature vetrate fisse sulla rampa scale del campanile e oneri di progettazione il preventivo era di 750 mila euro.

Le operazioni di smontaggio sono iniziate negli ultimi giorni di ottobre e vedono impegnati quattro tecnici della ditta Panizza di Brescia, mentre poco prima si erano concluse le ultime rifiniture ai muri del campanile, quando il capo cantiere e restauratore **Marco Illini**, da cima a fondo ha spruzzato sia sui costoloni di intonaco che sui mattoni rossi una sostanza idrorepellente incolore a base di silicati di potassio, un materiale che rende le parti murali scivolose alla pioggia.

Attualmente sono già ben visibili la cella campanaria e il colore avorio dei costoloni che ben contrastano col rosso dei mattoni cambiando l'aspetto cromatico del campanile rispetto al passato. I lavori per il restauro moderno della struttura, erano iniziati nel giugno scorso con la lunga fase di montaggio del ponteggio terminata a metà luglio a cui era seguita la preparazione dei materiali da parte del restauratore che **Marco Illini** ha sempre sottoposto all'approvazione della Soprintendenza alle Belle arti di Milano.

Paolo Volonterio

■ Restauro/Continua la raccolta fondi

Un'opera storica e architettonica nel ricordo delle vittime della guerra

Continua la raccolta fondi per sostenere le spese del restauro delle sei campane e del campanile del Santuario di S. Valeria. «Ora il nostro bel campanile e le sue melodiose campane hanno bisogno di cure. Il tempo che trascorre inesorabile ha lasciato il segno del suo passare anche su di loro». Così si legge sul pieghevole predisposto e disponibile alle porte del Santuario, che illustra la situazione dettagliata dei costi sostenuti o ancora da sostenere per la ristrutturazione di campane e campanile. È stata formulata anche una stima dei costi finora sostenuti, con una breve descrizione degli interventi effettuati. Mensilmente si provvederà ad aggiornare gli importi e a portarli a conoscenza di tutta la comunità, per mettere in evidenza il complesso e gravoso impegno economico che la parrocchia sta affrontando. Inoltre, vengono illustrate in dettaglio le modalità per contribuire alla raccolta fondi.

Ancora una volta è doveroso ricordare quanto significativa sia stata questa opera architettonica nella storia di Seregno e del Santuario di S. Valeria. In occasione della festa dell'Assunta del 1965, il sindaco **Antonio Colombo** ringraziava, a nome dell'amministrazione comunale e dell'intera cittadinanza, «per la coraggiosa iniziativa che, mentre accresce il decoro del culto divino presso codesta veneratissima parrocchia, offre a tutta Seregno una pregevole opera di architettura moderna e arricchisce la visione del complesso urbanistico della nostra città con un caratteristico monumentale soggetto».

E così scriveva, in una lettera del 31 gennaio 1966 al Santo Padre, san Paolo VI, don **Giuseppe Rimoldi**, parroco di S. Valeria, per presentare il nuovo campanile di S. Valeria: «Quest'opera si volle associata al ricordo di tutte le vittime della guerra, senza discriminazione e all'invito a pensieri di pace. Sotto la cella campanaria sta un Sacrario, vigilato da una lampada sempre accesa, con nomi delle vittime di guerra. Tutte le sere, alle ore 19, la Campana dei caduti, chiamata anche da noi "Maria Dolens", con i suoi rintocchi invita alla preghiera ed alla meditazione. I fedeli sono esortati ad elevare suffragi per i caduti e a recitare un'Ave con l'invocazione "Regina Pacis" secondo le intenzioni di Vostra Santità».

Ora tocca a noi far tesoro di queste preziose intenzioni e trasmetterle alle future generazioni. Un sincero ringraziamento a tutti coloro che hanno già contribuito a sostenere le spese del restauro delle campane e del campanile e a quanti vorranno prenderne parte.

Paola Landra

■ **Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo**

La compagnia S.G.B. 1982 in scena al San Rocco con la "Fatūra..." dopo il successo al Sociale di Como

Sabato 16 novembre debutta al Teatro San Rocco, nella rassegna 'Fuori Stagione', la nuova commedia brillante della compagnia teatrale San Giovanni Bosco 1982, intitolata "La Fatūra... Quando i guai non arrivano mai da soli". Lo spettacolo in tre atti è stato trascritto e tradotto da **Giorgio Trabattori**, che da 43 anni guida la compagnia.

La commedia è basata sul libretto di **Germano Benincaso**, autore e responsabile di una compagnia amatoriale di Lucera, in provincia di Foggia. Benincaso ha ricevuto con la propria compagnia il premio Garinei e Giovannini 2025, occasione durante la quale ha presentato il suo testo alla compagnia San Giovanni Bosco. Dopo aver concordato un'esclusiva, la SGB 1982 ha deciso di tradurlo e portarlo in scena.

La "Fatūra", titolo dialettale che traduce l'originale 'il malocchio', offre una serie di personaggi particolarmente caratteristici, che prendono vita nel cortile di un condominio degli anni Cinquanta, scelta scenografica che ben si presta alla trama. La scenografia, ideata da **Marzio Arazzi**, collaboratore storico della compagnia e premiato al Teatro Nuovo di Milano per 'Vacanze Romane', e realizzata da Acritech srl e la collaborazione di Andretto Oris srl, fa da sfondo alla storia di una coppia in cui il marito è convinto di essere vittima di una fattura. Le disavventure del protagonista, insieme a una serie di coincidenze, creano una sequenza di situazioni comiche



La compagnia S.G.B. 1982 al Teatro Sociale di Como

e divertenti. La commedia non si limita al dialetto locale, ma integra diversi idiomi, tra cui il napoletano, per rendere omaggio al testo originale.

I costumi, curati da **Monica Andretto**, contribuiscono a ricreare l'atmosfera degli anni Sessanta, grazie alla cura dei dettagli e alla scelta di colori e tagli autentici per il periodo. Le prove e l'allestimento sono avvenuti interamente nei locali della parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo, che ospita anche la sede della compagnia. Il legame con la parrocchia è forte e rappresenta una componente essenziale della sua storia.

Nel frattempo la compagnia ha inaugurato la stagione teatrale 2024-2025 al Teatro Sociale di Como, ottenendo un grande successo con "La questione delicata" di **Antonella Zucchini**, a cui hanno assistito circa 1000 spettatori. L'autrice stessa era presente alla rappresentazione, messa in scena in una versione musicale innovativa, che negli ultimi due anni ha portato la compagnia a ricevere il primo premio assoluto Ga.Ta.L. Sempre recentemente, ad Airuno è stata rappresentata anche la commedia "Rebelot in canonica", che aveva debuttato nel 2015 al teatro Santa Valeria e che tornerà in scena per tutto il 2025 per celebrare il decimo anniversario. Quest'opera ha segnato l'inizio della collaborazione con Antonella Zucchini, autrice toscana, di cui la compagnia porta in scena anche la citata "Una questione delicata" e "Las nella manica".

La Compagnia Teatrale SGB1982
presenta

La Fatūra

Quando i guai non vengono da soli

Commedia brillante

Teatro san Rocco Seregno

Sabato 16 Novembre 2024 ore 21.00

via Cavour, 83, Seregno | Tel. 0362.230.555
www.teatrosanrocco.com | info@teatrosanrocco.com

Orari Botteghino:
Da lunedì al venerdì:
dalle ore 17.30 alle 19.00
Sabato e domenica:
dalle ore 16.00 alle 18.00

Produzione:
Compagnia
San Giovanni Bosco
1982

tratto da una commedia
di Germano Benincaso,
liberamente tradotta
da Giorgio Trabattori

Regia:
Giorgio Trabattori

Interpreti:
Francesco Giordani
Armando Longoni
Massimo Giordani
Monica Andretto
Anna Galimberti
Monica Tagliacozzi
Katie Andretto
Marco Saurini
Simona Santandrea
Giorgio Trabattori
Franco Pappalardo
Angelo Baracchi
Gino Andretto
Mirella Ricci

Scenografia ideata:
Marzio Arazzi
Scenografia:
Acritech srl
Andretto Oris

■ Parrocchie/Sant'Ambrogio

Il percorso di Avvento per la comunità attraverso i messaggi degli angeli che il Signore ci invia

Don Fabio Sgarbia vicario parrocchiale di Sant'Ambrogio ha predisposto per la sua comunità un percorso per il tempo di Avvento che mette al centro delle riflessioni settimanali le figure degli angeli, declinate in diverse prospettive di annuncio evangelico, dalla prima domenica del 17 novembre sino all'Epifania passando naturalmente per il Natale.

Le presentiamo di seguito.

Dio viene dentro la nostra storia. È l'annuncio antico e sempre nuovo dell'Avvento. Vieni in questa nostra storia, apparentemente insensata e piena di contraddizioni.

La grande tentazione è quella di pensare e credere che Dio ci abbia abbandonato, che non si curi di noi.

Invece il Signore manda ogni giorno i suoi "segnali" di vicinanza e di prossimità, attraverso i suoi messaggeri... gli angeli, che hanno una buona notizia da annunciarci e da affidarci.

Sembra che siamo più attratti dalle notizie tragiche che ogni giorno ci vengono raccontate nei mezzi di comunicazione. Ma delle buone notizie sembra che non ci sia traccia, sembra che non interessino la nostra voglia – a volte macabra – di sensazionale.

Eppure le buone notizie ci sono... eccome! E sono molte di più... in questo Avvento vogliamo porre grande attenzione a tutti gli "angeli" che il Signore ci invia ogni giorno.



1a. Domenica – L'angelo che invita a dare testimonianza

L'angelo ci invita a leggere i "segni dei tempi", a dare testimonianza, a non lasciarci smarrire dagli eventi, a essere perseveranti e fedeli nel bene, nonostante tutto, a saper leggere in ogni situazione la vicinanza tenera e profonda del Signore.

2a. Domenica – L'angelo che incoraggia a entrare nel regno

L'angelo che invita a preparare la via, a sgombrare gli ostacoli, le pietre che noi poniamo – a volte – sul nostro cammino, ad annunciare che presto verrà Uno che ci donerà lo Spirito ed entrerà nel nostro cuore per riempirlo di gioia. Un angelo che invita tutti a essere messaggeri credibili di questa notizia.

3a. Domenica – L'angelo che indica un progetto d'amore

L'angelo che mostra il mon-

do nuovo che il Signore va creando, che invita ad accogliere i prodigi e la novità che il Signore va compiendo, a non rimanere nelle nostre piccole convinzioni pensando che siano le sole e le uniche vere e importanti.

4a. Domenica – L'angelo che esorta a esagerare nella gioia

L'angelo che invita a gioire, a lodare per una presenza che è Salvezza e Grazia, a gridare tutta la gioia del cuore, a essere entusiasti, a non risparmiarsi in nulla per accogliere il Signore.

5a. Domenica – L'angelo che suggerisce di far posto al Signore

L'angelo che sa tirarsi indietro perché il Signore possa manifestarsi, che non pretende nessun posto d'onore, che non ha paura di diminuire perché il Signore possa crescere, che si mette volentieri da parte per "accendere" i riflettori su un Altro.

6a. Domenica – L'angelo

che invita ad accogliere Dio nel cuore

L'angelo che ti invita a gioire per la grazia con cui Dio ti riempie, che ti annuncia il disegno di Dio sulla storia e che tu fai parte di questo disegno, che ti invita a non avere paura ma a fidarti.

Natale – L'angelo che annuncia la pace

L'angelo che nella notte appare ai pastori per gridare una notizia bella, un Vangelo (=buona notizia) proprio agli ultimi e a tutti quelli che erano considerati indegni e lontani da Dio, ai pastori.

Epifania – L'angelo che indica la strada

L'angelo che suggerisce qual è la strada giusta, dai tanti cammini falsi e illusori che ci vengono proposti, anche con le più buone intenzioni. L'angelo che sa farsi presente nei momenti cruciali della vita, quando si tratta di fare delle scelte che poi segnano per sempre l'esistenza.

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

Con i 'lab' l'oratorio è tornato ad essere punto di incontro per tutte le famiglie del quartiere

Oratorio casa di tutti", con questo slogan all'inizio dell'anno l'oratorio del Lazzaretto ha riaperto i battenti a piccoli e grandi, a famiglie, a single e anche ai nonni.

Dapprima un piccolo gruppo, poi pian piano, a piccoli ma costanti passi, il numero delle presenze domenicali è andato aumentando, così come le iniziative messe in campo da un gruppo di genitori coordinati da don **Michele Somaschini**.

L'ultima in ordine cronologico è stata il "Bisco-lab" di domenica 27 ottobre dove, con l'aiuto della mamma chef **Antonella**, una trentina di bambini dai tre anni in su, supportati dai genitori, hanno messo le mani in pasta per creare biscotti di vario genere da vendere e il cui ricavato sarà poi devoluto in beneficenza.

In parte favorita anche dal bel tempo, l'iniziativa ha avuto un successo al di là di ogni immaginazione. I piccoli con la cuoca hanno preparato circa un migliaio di biscotti, che le mamme hanno poi cotto e confezionato. Al termine della giornata ciascun bambino presente li ha potuti meritatamente gustare in anteprima o portare a casa per la colazione del giorno dopo.

La prossima "domenica lab-oratorio" è prevista per il 17 novembre. Si comincerà nel pomeriggio con la degustazione di torta paesana, castagne e vin brulè preparate da mamme e papà sotto la supervisione della chef e si terminerà la sera con una cena su prenotazione, il cui menù prevede salatini e risotto con la zucca o risotto giallo.



Il "Bisco-lab" in oratorio di domenica 27 ottobre

Iniziative/Per due fine settimana

Un mercatino di oggetti natalizi per i bimbi della Crèche e di Gaza

In collaborazione con il Comitato di quartiere Lazzaretto-San Giuseppe, anche quest'anno in parrocchia e in oratorio sono in programma alcune iniziative per grandi e bambini in attesa del Natale.

Di seguito ne segnaliamo alcune già definite, ma il programma è ancora in elaborazione e le altre che si aggiungeranno verranno segnalate sul foglio settimanale degli avvisi.

Sabato 30 novembre, domenica 1, sabato 7 e domenica 8 dicembre, sul sagrato della chiesa si svolgerà un mercatino con oggetti e idee regalo realizzati a mano da un gruppo di super mamme. Saranno disponibili anche lavori preparati dai ragazzi e ragazze dell'oratorio e manufatti in ulivo realizzati dalle famiglie di Betlemme. L'intero ricavato del mercatino sarà destinato ai bambini della Crèche di Betlemme e di Gaza.

Domenica 8 dicembre dalle 10 in piazza Liberazione saranno invece presenti le bancarelle di Natale. Alle 16,30 in chiesa preghierà all'Immacolata, apertura del presepe e accensione dell'albero. Alle 17 in oratorio frittelle, cioccolata calda e vin brulè.

N. M.

Chi organizza racconta che è bello vedere il coinvolgimento di tante famiglie, percepire che la realtà smentisce i luoghi comuni che vogliono i genitori di oggi menefreghisti e non disposti a mettersi in gioco e a "sporcarsi le mani" per il bene dei propri figli, e di come tutto questo ripaghi delle fatiche e anche dei momenti di scoraggiamento, perché si sa, non sono solo rose e fiori.

Forse nel quartiere Lazzaretto si sente particolarmente la mancanza di una porta aperta, un luogo anche spartano, ma accogliente. Un luogo dove incontrare persone e famiglie con le stesse gioie e gli stessi problemi, che per un pomeriggio vogliono solo stare bene insieme.

Forse non è un caso che in un quartiere semi periferico, multietnico e senza servizi per il sociale, anche famiglie straniere e non cattoliche, entrino in oratorio. Forse non è un caso che anche i musulmani siedano a tavola sapendo che possono condividere del cibo rispettoso della loro religione. Forse non è un caso che anche loro accompagnino i loro figli a giocare liberamente sui campi, sapendo che comunque si trovano in un ambiente protetto, forse percepiscono la sensazione di casa aperta a tutti e che accoglie tutti.

Forse anche i gruppi di ragazzi che "bivaccano" costantemente sui gradini della chiesa così come delle altre, potrebbero chiedersi perché ci sono persone felici di trovarsi per passare del tempo insieme, e chissà, magari potrebbero accorgersi che esistono vari modi di vivere e non di sopravvivere.

Nicoletta Maggioni

■ Parrocchie/San Carlo

La festa patronale celebrata dal prevosto di Desio mons. Mauro Barlassina nel segno di antichi legami

Lo scorso 10 novembre la comunità di San Carlo ha festeggiato come ogni anno il suo patrono. E va sottolineato come la convinzione che notoriamente il tempo meteorologicamente parlando di questa ricorrenza sia sempre brutto è stata sfatata.

Una bellissima giornata di sole ha accompagnato i fedeli alla messa solenne del mattino celebrata dal prevosto di Desio mons. **Mauro Barlassina**, che è stata preceduta dalla piccola processione con la reliquia del santo.

Il vicario parrocchiale don Cesare Corbetta ha ringraziato per la sua presenza il celebrante e don Mauro ha sottolineato il grande legame tra Seregno e Desio, dove pure vi è una unica comunità pastorale come nella nostra città. Ha ricordato poi che San Carlo di Seregno, prima di essere eletta parrocchia, era dipendente da Desio e che il quartiere San Carlo è a metà tra Desio e Seregno. Al termine della messa è stato offerto un rinfresco a tutti i presenti.

Nel pomeriggio, come da consolidata tradizione, in oratorio, la vendita di caldarroste, vin brulè, crepes, zucchero filato e popcorn. I bimbi presenti ma anche i genitori sono stati coinvolti in un divertente spettacolo circense, e la partecipazione è stata decisamente numerosa.

In precedenza lo scorso lunedì 4 novembre, memoria del patrono San Carlo Borromeo, si è svolto in chiesa parrocchiale un vespero dedicato ai confratelli del Santissimo Sacra-

mento, che proprio dal grande santo sono stati fondati e sono protetti, con il rinnovo del loro mandato. Hanno concelebrato don **Michele Somaschini**, assistente spirituale e referente dei confratelli per la comunità pastorale, e don **Cesare Corbetta** il quale ha ringraziato sentitamente i componenti del gruppo presenti, per la loro preziosa opera di supporto nelle messe solenni e nelle più importanti opere parrocchiali. I confratelli di San Carlo sono attualmente undici che si uniscono a quelli presenti in Basilica e a Sant'Ambrogio. Il priore unico è **Alberto Cazzaniga** della Basilica e i tre vice sono **Fiorenzo Rovelli** di San Carlo, **Giuseppe Novara** di Sant'Ambrogio e **Giuseppe Viganò** della Basilica. Al termine don Michele ha donato ai confratelli un bellissimo rosario proveniente dalla Terra santa.

Il gruppo sportivo Polis SGP II, il più grande di Seregno e della Brianza con i suoi oltre cinquecento tesserati e il nuovo responsabile della pastorale giovanile don Paolo Salvioni si sono incontrati lo scorso 7 novembre a San Carlo per presentarsi e parlare dello stato dello sport oratoriano in città. Presenti il presidente della Polis **Marco Villa**, i vice **Maurizio Prizzon** e **Alfredo Leveni**, il direttore generale **Paolo Molinari** e i responsabili della comunicazione **Michelangelo Carboni** e **Luca Ponturo**, quest'ultimo nipote dell'indimenticabile **Ignazio**, scomparso un anno fa.

Franco Bollati



Mons. Mauro Barlassina con la reliquia di S. Carlo



Don Cesare, don Michele e i confratelli al vespero



Don Paolo Sangalli con i dirigenti della Polis



SEDE DI MILANO

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it



AC CONSULTING

Comunità religiose/Abbazia San Benedetto dei monaci benedettini di Monte Oliveto

Nel ricordo della dedicazione dell'Abbazia lo sforzo della comunità monastica di continuare il cammino

In abbazia san Benedetto, lo scorso mercoledì 23 ottobre, all'interno della messa convenzionale è stato ricordato uno dei momenti più importanti della storia della comunità dei monaci benedettini olivetani di Monte Oliveto: i 129 anni di dedicazione del tempio di via Stefano.

L'eucaristia di ringraziamento presieduta da dom **Abraham Zarate** è stata celebrata dal monaco dom **Ilario Colucci** e da don **Romeo Giuseppe Bruno**, presenti i tre oblato. All'omelia dom Abraham ha ricordato che il 23 ottobre 1895 si svolgeva in città la consacrazione della chiesa abbaziale alla presenza del cardinale arcivescovo di Milano **Andrea Ferrari**, del Patriarca **Paolo Angelo Ballerini**, dell'abate dom **Mauro Parodi**, primo monaco a giungere in Seregno nel 1884 che aveva alloggiato provvisoriamente nei locali dell'oratorio San Rocco.

A sollecitare la venuta dei "monaci bianchi" erano stati la madre priora delle monache benedettine di via Stefano, alle quali sono succedute le Adoratrici Perpetue del Santissimo Sacramento, il Patriarca Ballerini e l'allora assistente dell'oratorio San Rocco, don **Antonio Cantù**. L'edificio veniva in seguito ampliato nella sua parte absidale, su disegno dell'architetto **Ottavio Cabiati** nel 1931.

Dom Zarate ha proseguito ringraziando tutti coloro che dagli abati, ai monaci, agli oblato e ai fedeli, negli anni hanno sostenuto e contribuito alle attività della comunità



I partecipanti alla messa della dedicazione



La preghiera per l'indulgenza plenaria davanti all'altare di Santa Francesca Romana al termine di ogni messa

monastica. Poi ha proseguito con un'affermazione di affetto e di gratitudine all'indirizzo di dom **Michelangelo Tiribilli**, che durante i nove anni di abbaziato, ha portato la comunità a saldare tutti i debiti che si erano accumulati prima del suo ingresso.

Ed ha quindi aggiunto: "A lui che in questo momento ci segue spiritualmente perché non può alzarsi dal letto, la nostra preghiera. Oggi, mercoledì 23,

ha telefonato dom **Emanuele Boateng** dal Ghana per farci tanti auguri ed estendendo i saluti a tutti fedeli. Paralizzato da un ictus dal mese di luglio dell'anno scorso sta bene, ma non ha la facoltà di usare le mani. Il caro dom Mark non è tra noi perché si trova in Ghana, dove è tornato per riabbracciare la sua mamma che non vedeva da molti anni. Il nostro confratello don Celestino arrivato da poco, è invece

tornato al suo monastero di Rodengo Saiano da dove era venuto, per andare ad assistere i suoi genitori malati. Così siamo rimasti, sempre meno. Un ringraziamento speciale rivolgo oltre che a dom Mark, a dom Ilario e Davide insieme ai quali cerchiamo di portare avanti un'abbazia dove un tempo c'era una comunità numerosa".

Il superiore ha poi concluso dicendo: "Non con le nostre forze, ma con l'aiuto di Dio e vostro cerchiamo di portare avanti gli anniversari della Chiesa e della comunità monastica. In quest'anno Dio ci ha benedetto con la visita e la celebrazione eucaristica del vicario episcopale per la vita consacrata monsignor **Walter Magni**, del vicario episcopale della zona V di Monza e Brianza monsignor **Michele Elli** e l'arcivescovo **Mario Delpini**".

Giovedì 21 novembre, nella solennità della presentazione della Beata Vergine Maria, durante la messa delle 18, **David Savoca**, diventerà oblato unendosi ai tre già presenti. L'oblazione è l'atto liturgico-spirituale, riconosciuto dalla Chiesa, con il quale l'aspirante oblato, dopo un congruo periodo di formazione, fa l'offerta di se stesso a Dio vincolandosi a una comunità benedettina e con l'appartenenza a un'abbazia.

Domenica 24, alle 21, organizzato dal Gsa in chiesa abbaziale si svolgerà il tradizionale "concerto per Tanguet".

Paolo Volonterio



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

Farmacia RE Cinzia
Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154

ORARI: Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO

Seguici su  

OTTICA

s.valeria



Via Garibaldi 90 - 20831 Seregno - MB
Tel. 0362 231318

MACELLERIA

Giovenzana

GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni
Salumi
Formaggi**

Via Vignoli, 27
Seregno (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it



Sede Unica
GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI

Via Cadore, 141 - Seregno
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

dal 1958

Abbiati

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com

**MATTEO
DELLA BORDELLA**
ALPINISTA
Ambassador DF Sport Specialist



**SOCI CAI
SCONTO
15%**
dal prezzo di listino

df MOUNTAIN

La più ricca collezione
per l'outdoor la trovi solo da



SIRTORI (LC) località BEVERA
Via Delle Industrie, 17 - Tel. 039.9217591

BRESCIA - BELLINZAGO LOMBARDO (MI) - CREMONA - DESENZANO DEL GARDA (BS)
LISSONE (MB) - LUGANO (Svizzera) - MAPELLO (BG) - MEDA (MB) - MILANO VIA PALMANOVA
OLGIATE OLONA (VA) - ORIO AL SERIO (BG) - PIACENZA - SARONNO / GERENZANO (VA)

DF-SPORTSPECIALIST.IT
spediamo in tutta Italia

■ Teatro/Al San Rocco martedì 3 dicembre alle 21 la commedia di Fabio Genovesi

Torna Angela Finocchiaro con la favola moderna della ricerca del fantomatico "Calamaro gigante"

C'è grande attesa al teatro San Rocco per il ritorno di **Angela Finocchiaro** che manca dal palcoscenico di via Cavour dall'ottobre 2015 quando, in compagnia con **Laura Curino**, era stata protagonista di "Calendar girls". Martedì 3 dicembre, alle 21, la Finocchiaro, con **Bruno Storti** e altri otto attori animerà "Il calamaro gigante", di **Fabio Genovesi**, per la regia di **Carlo Sciacaluga**.

In coda in autostrada con i vacanzieri, la rassegnata assicuratrice Angela è travolta da un'onda misteriosa che la porta "via". Si ritrova in compagnia di un bizzarro personaggio con cui inizia un viaggio sulle tracce di un animale leggendario, fra grandi storie e piccole quotidianità.

La commedia è tratta dall'omonimo libro di Fabio Genovesi, da cui è stato estratto l'emblematico personaggio di Montfort, un accademico di Francia dell'800 che aveva perso la vita cercando di dimostrare l'esistenza del calamaro gigante, senza mai trovare le prove.

Vengono rivissute avventure di ogni tipo, come quella del parroco romagnolo don **Francesco Negri** che nel '600 arriva a piedi in Lapponia e forse vide il kraken. Ma mentre Montfort cerca il suo calamaro gigante e ha un sogno forte che lo muove, la protagonista Angela assicuratrice, è riluttante e trascinata. Personaggi e vicissitudini si susseguono. Viene raccontato come il nostro sia un pianeta meraviglioso e come il mare sia un mondo che in realtà non



Angela Finocchiaro e Bruno Storti protagonisti della commedia "Il calamaro gigante" di Fabio Genovesi

■ Stagione/Filarmonica Ettore Pozzoli "L'incanto a quattro mani" del duo Veneziano-Grasso a L'Auditorium

La settima stagione de "I grandi concerti" della Filarmonica Ettore Pozzoli prosegue con altri due appuntamenti prima della fine dell'anno.

Sabato 16 novembre alle 21 a L'Auditorium di piazza Risorgimento verrà riproposto "L'incanto a quattro mani", viaggio fiabesco per due pianoforti già in programma la scorsa primavera nella precedente stagione e annullato per problemi ad una delle due soliste **Irene Veneziano** ed **Eliana Grasso**. Il duo pianistico tra Irene Veneziano ed Eliana Grasso nasce nel 2010. Grazie alla loro innegabile intesa e sintonia, le due pianiste hanno intrapreso un'intensa attività concertistica, esibendosi in rinomate stagioni musicali. Sotto le luci incantate del teatro, i pianoforti diventano i protagonisti di un racconto unico a quattro mani. Un viaggio musicale raffinato, dove due pianoforti si incontrano in un dialogo di eleganza, maestria ed emozioni. Saranno eseguite musiche di Tchaikovsky, Saint-Saëns, Milhaud.

Il sabato successivo 23 novembre sempre alle 21 nella stessa sede sarà la volta de "Ul tramvai da la Brianza a Milan", viaggio musicale e culturale con voce e chitarra acustica **Claudio Sanfilippo**, chitarra acustica **Valbonetti**, tromba e flicorno **Marco Brioschi**, contrabbasso **Rino Garzia**.

Per il ciclo di spettacoli Family show musical l'appuntamento è per il 15 dicembre, domenica, alle 16 al teatro San Rocco con "Babbo Natale nei guai" della compagnia All Crazy.

conosciamo.

La poesia di Genovesi usa la ricerca di questo animale leggendario per sostenere che, se esiste il calamaro gigante, allora non c'è sogno che non sia irrealizzabile; anche se poi i nostri sogni finiranno male, sarà stato bello provarci. E poi succedono cose incredibili per esempio, dopo la morte di Montfort, per una decina d'anni ci sono stati spiaggiamenti di calamari giganti su tante coste e la scienza ha dovuto accettarne l'esistenza.

Fabio la vede come una favola dove i calamari si spiaggiano per riscattare il loro "amico" sbeffeggiato. Per raccontare questo caleidoscopio fantastico scendono in campo linguaggi diversi: mimi, saltimbanchi, effetti, giochi di ombre e luci, danze, musica, proiezioni "disegnate" e una scenografia mossa dai personaggi in scena per diventare di volta in volta le vele dei velieri, i ghiacci del Polo.

Angela, la protagonista, è trascinata nella ricerca ma, alla fine, anche lei troverà il suo calamaro. Anche Goethe aveva scritto teorie sulla luce in cui smentiva Newton, ed era convinto che i suoi saggi sarebbero durati nel tempo mentre i suoi romanzi sarebbero stati dimenticati: non ci ha proprio preso. La scienza, che viene considerata una grande mamma severa e precisa, a volte è anche una zia stramba.

Prenotazioni al botteghino (tel. 0362 230.555) di via Cavour, dal lunedì al venerdì dalle 17,30 alle 19, sabato e domenica dalle 16 alle 18.

Paolo Volonterio

Notizie/Associazione L'Umana Avventura

Successo della mostra "Icône per la pace": preghiera, comunione e unità vincono le guerre

È possibile vincere le guerre, la violenza, le ingiustizie presenti nel nostro mondo con la forza della preghiera e la testimonianza della comunione e dell'unità?

A questa domanda san Sergio di Radonez, monaco russo del XIV secolo, rispose con la frase che è stata il motivo conduttore della mostra "Icône per la pace", la cui icona iniziale era proprio quella di san Sergio: "Vinciamo l'odiosa divisione del mondo, contemplando la Santa Trinità".

In un'epoca di gravi conflitti - le invasioni dei Tartari dall'Asia e le lotte interne tra i feudatari russi - San Sergio pose un importante segno di unità, fondando l'eremo della Trinità e favorì il ritorno all'unità tra i principi russi, con la conseguente sconfitta degli invasori.

La mostra è stata allestita dal 26 ottobre al 3 novembre in Galleria Mariani a cura dell'associazione culturale L'Umana Avventura, con l'adesione del Circolo Culturale san Giuseppe e della comunità pastorale san Giovanni Paolo II ed il patrocinio del Comune di Seregno.

Molti visitatori, oltre un migliaio, hanno accettato di confrontarsi con la frase di san Sergio e quindi la mostra è stata l'occasione non solo di vedere splendide riproduzioni di celebri icone della tradizione orientale, come la Trinità di A. Rublev o la Madonna di Vladimir, ma anche di porre un gesto di pace. Tra le tante espressioni di stupore e di ringraziamento lasciate da chi ha visitato la mostra, qualcuno ha



Da sinistra Carlo Camnasio, Elena Tagliabue, Giovanna Parravicini alla presentazione della mostra



La mostra di icône affollata di visitatori

scritto anche una preghiera: "Lo sguardo materno e misericordioso della Vergine tocchi i cuori e li renda come il Suo". E qualcun altro: "Che meraviglia!", "La pace è importante in questo periodo", "Preghiamo per la pace".

Non sono mancati apprezzamenti per le guide che accompagnavano le visite, gli alunni di una quarta del liceo artistico Modigliani di Giussano, e alcuni volontari dell'associazione culturale.

La mostra è stata preceduta da una presentazione in sala Gandini sabato 26 ottobre, con la presenza di **Giovanna Parravicini** della Fondazione Russia Cristiana, seregnesa, che ha introdotto il percorso proposto attraverso le icone, e della iconografa **Elena Tagliabue**, che ha presentato la scuola iconografica di Seriate, da cui tutte le icone provenivano ed ha illustrato l'originalità dell'icona e del procedimento per dipingerla.

Curiosità hanno poi destato le due "icone seregnesi" presenti in galleria: la Madonna di santa Valeria e la Madonna di Czestochowa.

L'Umana Avventura continua la sua proposta sul tema della pace con un concerto programmato per il 6 dicembre alle 21 a L'Auditorium dal titolo "Musica per la pace". La pianista **Valeriya Issayeva** eseguirà i "Quadri di una esposizione" di Mussorgsky, accompagnata dalla lettura dell'attrice **Adriana Bagnoli**.

E. G.

Notizie/Comunione e Liberazione

Assemblea di zona all'ex seminario di Seveso giovedì 28 novembre

La Scuola di Comunità è lo strumento di educazione alla fede proposto dal Movimento di Comunione e Liberazione a chiunque desideri conoscere il carisma di don **Luigi Giussani**. Il prossimo appuntamento è fissato per giovedì 28 novembre con l'assemblea di zona, presso l'ex-seminario di Seveso, alle 21,15. La messa mensile sarà celebrata lunedì 2 dicembre presso il santuario di Santa Valeria alle 21,15.

■ **Notizie/A casa Parravicini in via Lamarmora il 30 novembre e 1-6-7-8 dicembre** **Mercatino di oggetti donati a sostegno delle attività delle suore missionarie di San Carlo Borromeo**

Per il sesto anno consecutivo “Amiche ed amici delle suore missionarie di San Carlo Borromeo” della Brianza propongono una mostra-vendita di oggetti donati, a sostegno delle attività delle stesse religiose.

Che cosa permette ad un'iniziativa come il “mercatinò” di mantenere viva la freschezza dell'inizio? Anzitutto l'iniziativa ha trovato un luogo stabile in cui realizzarsi grazie alla generosità di un'amica, che mette a disposizione alcuni locali della sua abitazione per la mostra vendita di oggetti e fiori: doni della natura che amiche esperte del settore trasformano in composizioni e in elemento decorativo, oggetti nascosti nelle case - magari dimenticati in cantine e solai - che rinascono a nuova vita.

Ma tutta questa attività non ha la sua ragion d'essere solo nell'esigenza di sostenere economicamente le missionarie, a cui il gruppo brianzolo è legato da una profonda amicizia, nella comune appartenenza alla comunità della Chiesa.

L'obiettivo è soprattutto quello di approfondire e far conoscere la loro proposta di contemplazione e missione, nata dalla sequela del carisma di don **Luigi Giussani** e della Fraternità sacerdotale di San Carlo Borromeo.

L'attività del mercatino negli anni ha contribuito alla ristrutturazione della casa di formazione di Roma ed in particolare alla realizzazione della cappella, centro e cuore della vita della casa di Via Aurelia



La casa delle suore missionarie di San Carlo Borromeo a Roma

Antica; successivamente il sostegno economico degli amici e delle amiche della Brianza ha avuto - ed ha - come destinazione le attività delle quattro case di missione, che le suore hanno aperto a Denver, Nairobi, Grenoble e Roma.

La mostra-vendita degli oggetti donati si terrà nei giorni 30 novembre, 1-6-7-8 dicembre presso casa Parravicini a Seregno in via Lamarmora 6 la mattina dalle 10 alle 12, il pomeriggio dalle 16 alle 19.

G. C.

■ **Notizie/Sabato 16 davanti a tutti i supermercati in città** **Colletta alimentare per chi è in difficoltà**



Alcuni volontari che partecipano all'annuale Colletta alimentare

Sabato 16 Novembre si svolge l'annuale giornata nazionale della Colletta alimentare fissata a questa data per una maggior vicinanza di intenti alla VIII giornata mondiale del povero indetta da papa Francesco per domenica 17. L'iniziativa prevede la presenza di volontari, presso i punti vendita aderenti della grande distribuzione organizzata (supermercati), che inviteranno in tutta Italia centinaia di migliaia di persone che vanno a fare la spesa a donarne una parte per le persone in difficoltà.

L'obiettivo di questo evento è sensibilizzare la società civile sul problema della povertà, richiamando ai concetti di condivisione, gratuità e carità e raccogliere alimenti attraverso le donazioni delle persone che vi partecipano secondo il principio educativo “Condividere i bisogni per condividere il senso della vita”. Nella nostra città sarà possibile donare cibo al Banco Alimentare, che sostiene tante opere caritative presenti e operanti a Seregno, presso i punti vendita Iperal, U2, Prix, MD, Aldi, Esselunga, Eurospin dalle 8 alle 18.

Notizie/Circolo Acli Leone XIII - Direttivo rinnovato, Gianola confermato

Delfina Colombo nuova presidente provinciale, è la prima donna in 80 anni di storia delle Acli

Il Circolo Acli Leone XIII° Aps di Seregno, dopo l'assemblea del 27 settembre, ha provveduto al rinnovo cariche sociali per i prossimi quattro anni.

Sono risultati eletti: **Giovanni Gianola** presidente, **Mauro Frigerio** vicepresidente vicario, **Lina Villa** vicepresidente e rapporti con i servizi, **Paola Capuzzo** segretario organizzativo ed amministrativo, **Gianantonio Chinellato** rappresentante nella zona Acli Alta Brianza, **Lino Frascchetti** incaricato comunicazioni sociali, **Daniele Moltrasio** supporto alla segreteria, **Fabrizio Riboni** rappresentanza con le associazioni, **Angelo Trezzi** gestione organizzativa e formativa, **Gianni Bottalico** e **Marco Viganò** programmazione culturale e formativa. Sono altresì invitati permanenti al direttivo **Luigia Cassina** per i rapporti con la comunità ucraina e la terza età e **Vitale Frigerio** per il supporto all'organizzazione.

Sabato 19 e domenica 20 ottobre tre delegati del circolo cittadino hanno partecipato al 32° congresso provinciale delle Acli di Milano e Monza Brianza dal titolo "Il coraggio della pace", che si è chiuso con l'elezione del nuovo presidente nella figura di **Delfina Colombo**, prima donna al vertice in 80 anni di storia. La stagione congressuale, che quest'anno cade nell'80esimo dell'associazione, è proseguita col congresso delle Acli Lombardia e terminerà con il congresso nazionale delle Acli a Roma a fine mese.

Il rinnovato direttivo ha delineato il futuro prossimo con



Il nuovo direttivo del circolo Acli cittadino



Delfina Colombo neo presidente delle Acli milanesi



le iniziative a seguire. La prima, con altre associazioni del mondo cattolico e non, era in programma per venerdì 15 novembre su: "Giustizia e carcere. Vale ancora la pena" nell'Auditorium di piazza Risorgimento. Il successivo martedì 18 in sala Gandini, con l'associazione 'Dare un'anima alla città', incontro su 'Approssimarsi a Gaza', riflessione sulla Palestina, vissuta come ricaduta negli anni sulla vita quotidiana degli abitanti, alla luce dei rapporti consolidati tra l'Università di Milano Bicocca e quella di Gaza.

Per la prossima primavera seguendo le indicazioni rivolte al mondo cattolico da "Al cuore della democrazia", nella 50ima. settimana dei cattolici in Italia, svoltasi a Trieste nello scorso luglio, si cercherà di proporre con altre associazioni percorsi di approfondimento in sede locale. E' stata prevista inoltre la presentazione del libro 'L'altra resistenza' storia dei militari italiani internati nei lager nazisti e lo spettacolo teatrale 'A casa loro' di **Giulio Cavalli** e **Nello Scavo**. Per Natale il circolo sostiene la vendita di parmigiano reggiano a favore di Carcere aperto.

Tra i frutti e nello spirito di questa settimana sociale le Acli nazionali propongono due leggi di iniziativa popolare per la trasparenza dei partiti e la partecipazione democratica dei cittadini. E' possibile dare la propria adesione online inquadrando il QR code a lato autenticandosi con Spid o Cie sul portale statale nazionale.

Notizie/Associazione Carcere Aperto

Pezzi di parmigiano reggiano doc per sostenere iniziative di aiuto ai detenuti del carcere di Monza

I volontari dell'associazione Carcere Aperto che opera all'interno della Casa circondariale di Monza propongono anche quest'anno l'acquisto di parmigiano reggiano per finanziare le proprie iniziative.

Il parmigiano reggiano che viene proposto è prodotto dal Caseificio sociale 'Santa Lucia' di Sestola nel Modenese presso cui lavora un ex ospite del carcere di Monza.

I pezzi del celebre formaggio romagnolo sono da 500g ciascuno, confezionati sottovuoto, e sono proposti al costo di 10 euro ciascuno su prenotazione.

Le prenotazioni vanno effettuate entro domenica 8 dicembre inviando un messaggio al Circolo Acli Seregno indirizzo mail: seregno@aclimilano.com oppure a Pieranna Colzani, indirizzo mail: pieranna.colzani@gmail.com, oppure tel. 338 8600412.

E' importante specificare nella mail nome e cognome con i propri recapiti telefonici ed il numero di confezioni desiderate.

Il ritiro e pagamento delle confezioni avverrà sabato 14 dicembre dalle ore 15 alle 18,30 presso la sede delle Acli in via Carlini 11 a Seregno.

I fondi raccolti serviranno a finanziare le attività dell'associazione.

Borsa lavoro

L'associazione sostiene una borsa lavoro per avviare una persona in uscita dal carcere a un percorso di reinserimento sociale e di riqualificazione professionale. Parte dei fon-

di raccolti verranno destinati al cofinanziamento di questa iniziativa. Per ulteriori informazioni: <https://www.fondazionemonzabrianza.org/tutti-i-fondi/fondo-carcere-aperto/>

Sostegno alle persone detenute non abbienti

Tra le persone detenute presso la casa circondariale di Monza, una parte non irrilevante non dispone del minimo necessario per vivere dignitosamente. L'associazione

Carcere Aperto provvede a distribuire loro alcuni generi di prima necessità che altrimenti non riceverebbero. Principalmente i beni distribuiti sono: indumenti (in particolare biancheria intima e calzature), prodotti igienici, materiale di cancelleria, francobolli.

Oltre a ciò l'associazione destina un contributo di 15 euro mensili ai detenuti in stato di assoluta indigenza.

Grazie a questo pur modesto contributo (che però pesa sulle

casce dell'associazione per oltre 5.000 euro annui) i detenuti sono in grado di effettuare piccoli acquisti di generi di prima necessità e di poter telefonare ai propri familiari.

Qualche esempio di quanto si potrà acquistare con il ricavato (dopo aver pagato il fornitore) della vendita dei pezzi di parmigiano: con 4 pezzi un cambio di biancheria intima; con 8 pezzi una tuta, con 10 pezzi un paio di scarpe.

Notizie/Gruppi di Animazione Sociale

Percorso socio-politico sul "Dialogo sociale"

Il percorso socio-politico 2024-2025 proposto dalla diocesi, intitolato "Dal dialogo sociale all'amore politico", nasce in continuità con i temi emersi durante la 50a. Settimana sociale dei cattolici in Italia. Questo percorso si propone di accompagnare e sostenere la vocazione dei fedeli all'impegno sociale e politico, approfondendo alcune prospettive fondamentali per comprendere la complessità dei nostri giorni, per analizzare la realtà socio-politica ed economica che ci circonda e interpretarla alla luce del Vangelo.

Durante il percorso, saranno affrontati una serie di temi fondamentali per entrare nelle sfide contemporanee e promuovere una cultura del dialogo sociale. Si partirà dal ruolo delle imprese, che non possono essere ridotte a una funzione meramente economica, ma devono essere protagoniste attive nella costruzione del bene comune. Saranno ascoltate anche realtà di vera partecipazione dei cittadini, che mettendosi al servizio del territorio consegnano significative provocazioni per la gestione dei beni di tutti, in una logica di responsabilità condivisa e di costruzione di un futuro più equo e sostenibile. Un altro aspetto cruciale sarà il dialogo per la cura delle fragilità presenti nei nostri territori. Si rifletterà su come, attraverso reti di solidà-

rietà e prossimità, le comunità possano intervenire per sostenere le persone più vulnerabili.

Questi incontri rappresenteranno uno spazio di riflessione e confronto, aperto a tutti coloro che desiderano contribuire attivamente alla costruzione di una società più giusta e solidale. Questo il programma degli incontri: mercoledì 20 novembre alle 9,45 "Dialogo sociale, imprese e partecipazione. Progettare il futuro costruendo il bene comune" presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore; sabato 25 gennaio 2025, alle 9,45 "Dialogo, cura, comunità" presso la Fondazione Ambrosianum in via delle Ore 3 a Milano; mercoledì 5 febbraio alle 9,45 "Ricostruire la speranza: pena e comunità in dialogo" presso l'Università Cattolica; sabato 22 marzo alle 9,45 "La partecipazione attiva per il bene comune: un impegno condiviso" presso l'Ambrosianum. Ulteriori dettagli dei diversi incontri verranno comunicati di volta in volta.

Intanto un'occasione per riflettere su questi temi sarà anche quella di domenica mattina 1° dicembre a Monza presso il convento dei padri barnabiti al Carrobbiolo con il tradizionale ritiro d'Avvento, cui sono invitate tutte le persone impegnate nell'ambito sociale, nel politico e culturale della zona pastorale V di Monza e Brianza.

Notizie/Gruppo Unitalsi Seregno

Pellegrinaggio a Lourdes dal 10 al 12 febbraio 2025 una grande esperienza comunitaria di fede mariana

Il gruppo cittadino dell'Unitalsi d'intesa con la sottosezione di Monza ha organizzato un pellegrinaggio al santuario di Nostra Signora di Lourdes. Questo evento rappresenta uno dei momenti più significativi dell'anno per l'associazione, offrendo una preziosa occasione per vivere intensamente la fede e approfondire il legame con Maria.

I volontari dell'associazione saranno presenti per offrire un supporto costante a tutti i partecipanti, con particolare attenzione alle persone ammalate o con difficoltà motorie.

Il pellegrinaggio si terrà dal 10 al 12 febbraio 2025, con partenza la mattina del 10 e rientro la sera del 12, tramite volo dall'aeroporto di Milano Malpensa. Il programma include momenti di preghiera, celebrazioni eucaristiche, processioni, e spazi per la riflessione personale e di gruppo, affinché ciascuno possa vivere un'esperienza di fede profonda.

Per ulteriori informazioni su partecipazione, costi e modalità di iscrizione, si può contattare la sottosezione di Monza (tel. 039 388235) o il delegato **Silvio Agradi** (tel. 349 2935093).

Inoltre, il gruppo cittadino dell'Unitalsi parteciperà con un proprio stand alla tradizionale iniziativa del "Natale in solidarietà", organizzata per sabato 15 dicembre in piazza Concordia. L'evento, che ogni anno coinvolge diverse associazioni del territorio, rappresenta un momento speciale per sostenere e condividere progetti di solidarietà e vicinanza verso chi ha più bi-



Il santuario di Nostra Signora di Lourdes

sogno. In questa occasione saranno proposte confezioni di buonissime lenticchie: con una piccola offerta, si potrà portare a casa un simbolo di fortuna e prosperità per il nuovo anno, sapendo di contribuire a una causa che fa davvero la differenza.

Il ricavato sarà infatti interamente destinato alle iniziative di supporto e inclusione dell'Unitalsi per i ragazzi diversamente abili, affinché possano continuare a realizzare i propri sogni grazie anche all'aiuto di tutti.

Notizie/Azione Cattolica

“Prendi il largo” motto della festa dell'adesione

In quest'anno associativo viene rilanciata la “Regola di vita” del laico di Azione Cattolica: un piccolo strumento attraverso il quale ciascuno può progettare, attuare, verificare azioni, parole, pensieri per cercare di essere un autentico discepolo di Gesù. La “Regola di vita” è personale, malleabile, quotidiana e si ispira all'unica legge che è quella del Vangelo.

Un agile sussidio, consegnato al momento dell'adesione, guiderà in questo percorso. Avere una “Regola di vita” è un prezioso aiuto nella crescita umana e spirituale: attraverso spunti concreti è un aiuto a vivere con Gesù in mezzo agli altri.

Domenica 17 novembre è in programma la giornata di ritiro di Avvento presso il centro pastorale di Seveso (ex seminario): alle 15 l'accoglienza, alle 15,15 preghiera iniziale e predicazione di don **Emilio Gnami** sul tema “Virtù della vigilanza”. A seguire meditazione personale e adorazione eucaristica. Alle 17,45 recita del vespero e conclusione.

Festa dell'adesione

Sabato 7 dicembre incontro di decanato presso la parrocchia Madonna di Fatima al

quartiere Polo di Meda con accoglienza e preghiera alle 18,45 e a seguire la cena.

Domenica 8 dicembre continua la raccolta delle adesioni all'associazione. “Prendi il largo” è il messaggio sulla tessera dell'Azione Cattolica dell'anno in corso: un invito chiaro a dare voce e azioni concrete alla nostra fede.

Un momento importante, molto significativo sarà poi quello di lunedì 16 dicembre, primo giorno della novena in preparazione al Natale: nel santuario della Madonna dei Vignoli alle 21 si terrà la veglia di preghiera a cui sono invitati tutti (ragazzi, giovani, adulti).

Continua l'appuntamento dell’“Adoro il lunedì”, la preghiera personale in comunione con tutta l'AC con la riflessione sul Padre nostro. “Liberaci dal male”: il cristiano sa che c'è un tentatore che spinge al male, presente nel mondo e nell'uomo. Il maligno è colui che ci vuol dominare, ci tenta perché cadiamo nelle sue mani e ci restiamo. L'opera di Dio è strapparci dalle mani del maligno e impedire che vi ricadiamo. La serenità poggia non sull'illusione di essere senza peccato ma sulla certezza del perdono di Dio.

Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

A "Un'ora con... tè" la testimonianza dei volontari della ResQ che soccorre i migranti in mare e terra

Cosa c'è di più naturale e importante di un gesto che racchiude una grande umanità nei confronti del prossimo? Cosa spinge l'uomo a muoversi lasciando la sicurezza della propria casa e il soddisfacimento dei propri bisogni per andare incontro a situazioni di pericolo, disagio ed incertezza?

E' quello che si scoprirà domenica 17 nel pomeriggio, nel salone di Casa della Carità in via Alfieri 8, dove "Culture senza frontiere" in occasione dell'evento "Un'ora con... tè" incontrerà una associazione di volontariato molto particolare.

"Un'ora con... tè" è da anni un'occasione di conoscenza e festa per studenti, insegnanti, volontari della scuola di italiano per stranieri e cittadini comuni per scambiarsi opinioni e liberi pensieri ad anno scolastico da poco iniziato, assaggiando un dolce e sorseggiando una fumante tazza di tè.

La parola chiave è dunque "l'incontro", specialmente per quelle tante persone straniere che, iscritte ai corsi per la prima volta, faticano ancora a capire e a farsi capire in molte situazioni della vita italiana quotidiana. La loro permanenza in Italia come il mezzo di trasporto usato per raggiungere il nostro territorio sono di diverso genere e, sentendo i loro racconti, spesso complicati da una burocrazia che li insegue per anni. Però sono sereni perchè sono arrivati in un posto più tranquillo del loro Paese d'origine e la maggior parte di loro non desidera



La nave ResQ che opera nel Mediterraneo

andarsene.

Dai loro racconti si deduce, ancora una volta, che il fenomeno migratorio non è solo un'emergenza umanitaria, ma soprattutto una risorsa da governare attraverso patti di cittadinanza, perché è un fenomeno complicato che, quando si passa dall'immagine sensazionalistica di masse anonime di sfollati che fuggono da bombe, carestie e persecuzioni a visi reali, storie di vita e audizioni presso commissioni chiamate a concedere o rifiutare l'asilo politico, appare in tutta la sua drammatica autenticità.

La storia nel tempo in cui viviamo si può definire "l'epoca dei rifugiati" e tanti cittadini comuni si adoperano per facilitare un percorso di riscatto umano e sociale di tanti stranieri "fragili".

E' il caso di professionisti, giornalisti, ricercatori, operatori umanitari che, stanchi di vedere immagini e servizi televisivi di naufraghi e disperati che navigano per il mar Mediterraneo, hanno dato vita a progetti di salvataggio e di

tutela dei diritti umani come il ResQ (l'associazione al centro dell'incontro) con sede a Milano dal 2020 e che, con una straordinaria raccolta di soldi ha potuto acquistare una nave (di seconda mano) per soccorrere i migranti in mare.

Silvia Vitagliani, referente del gruppo di Macherio dell'associazione, tratterà le caratteristiche peculiari dell'operato di questi speciali volontari. "Il progetto ResQ - spiega - oltre a svolgere il suo servizio in mare, dal 2023 prevede anche la collaborazione con altri gruppi che operano sulla rotta balcanica, costituendo gli Equipaggi di terra che, a Trieste tengono aperto un centro diurno utile ai migranti per potersi fare una doccia, avere abiti puliti, parlare con il personale medico in un clima di accoglienza e serenità. Due membri dell'Equipaggio di Macherio, al termine della loro esperienza nel centro, hanno raccontato di ragazzi che arrivano a piedi dal Pakistan, in faticosi viaggi che durano anni ma che affrontano con grande speranza e determinazione.

L'Equipaggio di Macherio conta al momento 11 volontari più i soci onorari, e la loro attività affianca quella più particolare sulla nave con opere di sensibilizzazione sul territorio, interventi nelle scuole, raccolta fondi. La nave ResQ si muove nella zona SAR (Ricerca e Soccorso) in acque internazionali nel Mediterraneo e, dal 2021, nel corso delle missioni, ha salvato più di 300 persone."

Molte sono le esperienze significative anche per mare. "Nel 2023 - prosegue Silvia - durante una missione, dopo aver effettuato un primo salvataggio di 49 persone, ResQ ha ricevuto un nuovo allarme riguardante un'imbarcazione in grave difficoltà. Se la nave non si fosse trovata lì e, nell'arco di cinque minuti non fosse intervenuta, altre 47 persone non si sarebbero salvate.

Questo sottolinea l'importanza di essere costantemente in mare a pattugliare, perché la speranza di una vita migliore indurrà sempre le persone a partire, qualunque siano le condizioni di deterrenza o i rischi del viaggio."

Da ultimo un amaro sfogo: "Vogliamo gridare il nostro Basta! Vogliamo dire a gran voce che non si può negoziare il fatto che le persone muoiano in mare o che sopravvivano con negli occhi la paura e la disperazione. Vogliamo tendere concretamente anche noi la mano per salvare esseri umani, proprio come recita il motto dell'associazione "People saving People, persone che salvano persone"

L.B.

Notizie/Movimento Terza Età

Incontri su storia, arte, tematiche sociali insieme a catechesi e formazione sul ruolo degli anziani

La risorsa della formazione per entrare in una "età nuova". Il Movimento Terza Età della diocesi di Milano, si è dato come obiettivo prioritario quello della formazione dei responsabili dei "gruppi parrocchiali, fondamento delle attività del movimento stesso. Su questo obiettivo sono stati organizzati i convegni autunnali di zona. Per la zona di Monza e Brianza il convegno si è svolto presso la parrocchia San Giacomo a Meda lo scorso 16 ottobre, con la presenza del responsabile diocesano **Carlo Riganti** e dell'assistente mons. **Franco Cecchin**.

La formazione proposta dai responsabili diocesani, si articolerà nell'organizzazione di un incontro, in programma sabato 23 novembre a Milano, dal titolo "La longevità è un dono e la dignità della persona anziana va tutelata" a cui seguiranno altri momenti formativi sia in presenza che online, con temi di attualità ecclesiale, (a titolo di esempio; come imparare a stare bene insieme, pregare prepararsi al Giubileo, diventare operatori di pace, ecc.)

Inoltre il sussidio formativo per i gruppi del movimento "Chiamati ad essere profeti" propone riflessioni sulla lettera di San Paolo ai Corinzi con sette incontri, che a Seregno sono tenuti da don **Leonardo Fumagalli**.

Intanto il Movimento a livello cittadino ha iniziato il mese di novembre con la messa di suffragio ricordando i soci scomparsi. Giovedì 7 **Carola Tagliabue** ha raccontato il suo



L'incontro con Carola Tagliabue sul suo viaggio in India

viaggio nelle missioni salesiane in India dove suor **Camilla Tagliabue** per 50 anni ha svolto la sua attività missionaria. L'incontro si è concluso con una lotteria per la raccolta di fondi per l'adozione a distanza della giovane **Shravani Sunil Waghmare** che studia presso la missione di Kune.

Giovedì 14 **Carlo Lucio Perego** storico di Seregno ha rievocato le vicende della chiesetta di S. Salvatore la più antica e meno conosciuta della città.

Giovedì 21 **Candida Rivolta** esperta d'arte, inizierà un nuovo ciclo di incontri proponendo la figura di **Sieger Koder**, un artista moderno.

Il 28 novembre si terrà il secondo incontro di catechesi con don **Leonardo Fumagalli** sul tema: "La Croce di Cristo potenza e sapienza divina".

Per ricordare la giornata internazionale contro la violenza sulle donne il 5 dicembre è in programma un incontro con **Maria Pia Ferrario** medico che da anni è impegnata su questo tema.

Il terzo incontro di catechesi si terrà il 12 dicembre sul tema "L'imitazione del vero apostolo".

L'incontro conclusivo per il 2024 sarà giovedì 19 dicembre. Carlo Lucio Perego, presenterà la figura di **Pierino Romanò** a 90 anni dalla nascita, un seregno che ha tanto amato la sua città e fondatore del circolo culturale Seregno de la memoria. Si ricorda infine che sono aperte le iscrizioni al movimento e che tutti gli incontri si svolgono in via Cavour 25 e sono aperti a tutte/i.

Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

Al Gruppo Alpini nel 60° di fondazione il premio per chi opera per il bene comune

Domenica 17 novembre il Circolo culturale San Giuseppe vivrà l'annuale giornata di apertura del nuovo anno sociale.

Alle 9 don **Cesare Corbetta**, assistente spirituale dell'associazione, celebrerà messa in Basilica San Giuseppe a cui farà seguito l'assemblea generale dei soci in sala Minoretta all'inizio della quale verrà consegnato il "Premio Circolo San Giuseppe", che annualmente viene assegnato a persone o realtà del territorio che abbiano fornito una testimonianza dei valori cristiani negli ambiti culturale, civile, sociale o religioso.

Quest'anno la scelta del consiglio direttivo è caduta sul Gruppo Alpini città di Seregno in occasione del loro 60° anniversario di fondazione, quale riconoscimento per il costante impegno verso la comunità nelle varie situazioni di emergenza e necessità. Ci sarà poi il pranzo proposto a tutti i soci, amici e simpatizzanti presso il ristorante Pertegà di Seregno. Mercoledì 6 novembre alle 20,30 nel santuario dei Vignoli è stata intanto celebrata la messa per tutti i soci defunti.

Per sabato 14 dicembre invece è in programma una gita con meta Cremona. In mattinata ci sarà la visita guidata della città mentre nel pomeriggio ci sarà la possibilità di visitare e ammirare i mercatini di Natale. Per le iscrizioni, entro giovedì 5 dicembre, occorre rivolgersi in segreteria.

Infine, è stato deciso anche il tour del 2025 con meta l'Egitto e la crociera sul Nilo e la Valle dei Re dal 26 maggio al 2 giugno. Preiscrizioni per la conferma dei posti aereo entro il 20 novembre.

E. C.

Notizie/Associazione Carla Crippa

La "Torta paesana" festeggia i 25 anni di presenza nelle piazze della città in aiuto ai bimbi della Bolivia

Sarà un fine settimana all'insegna della dolcezza quello di sabato 23 e domenica 24 novembre: torna infatti, nel centro di Seregno, la "Torta paesana" dell'associazione Carla Crippa. Appuntamento sempre molto partecipato, che quest'anno sarà particolarmente importante: la manifestazione, infatti, festeggia i suoi primi 25 anni.

Nata da un'idea dei soci fondatori della neonata associazione Carla Crippa, la "Torta paesana" ha attraversato un quarto di secolo, imprimendosi nei cuori di molti seregnesi e diventando una tradizione cittadina e brianzola. Dalle sue prime edizioni improntate alla conquista del record della torta paesana più lunga del mondo con stand distribuiti per tutte le vie del centro, alla torta take away durante gli anni del Covid, alla manifestazione raccolta nelle due piazze del centro, in questi 25 anni la "Torta paesana" si è evoluta, cambiando con la storia e dimostrando determinazione e perseveranza, anche nei momenti difficili.

Un modo coinvolgente per raccogliere fondi a sostegno dei suoi progetti in Bolivia, questo era ciò che cercavano i fratelli e gli amici di **Carla Crippa** quando, nel 1999, a cinque anni dalla morte di Carla e a quattro dalla costituzione dell'associazione, hanno pensato di organizzare un evento gastronomico e festoso nella loro città.

Un'idea vincente, che da 25 anni rappresenta per l'associazione una delle occasioni principali per farsi conoscere e sostenere le sue attività di pro-



Una delle prime edizioni della "Torta paesana"

Notizie/Gruppo Scout Agesci Seregno 1 Prime uscite per il Branco Seeone e Reparto alla Porada e a Besana

La scorsa domenica 20 ottobre il Branco Seeone del Gruppo Scout Seregno 1 ha vissuto la sua prima uscita: il gruppo si è ritrovato davanti alla chiesa di S. Valeria e, una volta accolti i nuovi lupetti, ha partecipato alla messa in santuario. Successivamente i giovanissimi scout hanno raggiunto la sede nel parco della Porada, e lì si sono dedicati a diversi giochi e attività fino al pomeriggio per permettere ai nuovi entrati di conoscere e farsi conoscere dal resto del Branco.

Il Reparto invece ha scelto come meta della sua prima uscita l'oratorio di Besana in Brianza, dove prima della messa si è recato nel parco a fianco della chiesa, per dare vita ad un gioco finalizzato a scoprire come fossero formate le nuove squadriglie, e durante il quale è stato accolto anche un ragazzo nuovo.

Il Reparto ha successivamente partecipato alla celebrazione eucaristica e si è quindi trasferito in oratorio per concludere le proprie attività, ancora con giochi tutti assieme e poi un bel momento per le squadriglie di organizzazione dell'anno, concentrandosi sugli obiettivi che si vogliono insieme raggiungere.

Il gruppo scout cittadino che fa parte dell'Agesci ed è nato nel 1982 al collegio Ballerini per iniziativa dell'allora vicerettore don **Luigi Stucchi**, ha così dato inizio alle sue attività del nuovo anno sociale che coinvolgono decine di ragazze/i e giovani in percorsi formativi con attenzione all'ambiente e alle problematiche sociali.

mozione sociale in Bolivia, uno dei Paesi più poveri dell'America Latina, in particolare l'Hogar de la Esperanza di Santa Cruz, che ospita bambini e bambine figli di detenuti nel carcere locale.

La "Torta paesana" sarà presente negli stand situati in piazza Vittorio Veneto e piazza Concordia sabato 23 a partire dalle 15 e domenica 24 dalle 10,30 fino a esaurimento del dolce. Il tipico dolce brianzolo, offerto a fette o torte intere, sarà in gran parte donato da panettieri e pasticceri di Seregno e Comuni vicini, oltre che dagli studenti dell'istituto di enogastronomia&ospitalità alberghiera del Collegio Ballerini, ormai partner storico della manifestazione.

Durante il pomeriggio del sabato e la giornata della domenica, sono previste attività di animazione per i più piccoli, itineranti e gratuite. In piazza Vittorio Veneto sarà allestito lo stand con oggetti di artigianato boliviano, portati direttamente dalla Bolivia dai cinque volontari che quest'estate, per sei settimane, hanno vissuto l'esperienza negli hogares di Santa Cruz e nel vicariato apostolico del Pando, in Amazzonia.

Alcuni di loro saranno presenti alla manifestazione, come risorse attive nell'allestimento, nella distribuzione e del racconto della propria esperienza. L'associazione proporrà in piazza anche il 'pacco solidale' natalizio, contenente prodotti equosolidali: sarà possibile acquistarlo, a fronte di una donazione, per sostenere i progetti dell'associazione.

Claudia Farina

■ **Notizie/Gruppo Solidarietà Africa - Giovedì 28 e domenica 24 alle 21-**

“Africa: le guerre dimenticate” in sala Gandini, il concerto di “Corde Vocali Duo” in Abbazia

Distruzione di vite ormai diventate numeri per statistica, risorse economiche bruciate in missili e antimissili con atteggiamenti dei mezzi di comunicazione e dell'opinione pubblica che richiamano molto i contesti delle tifoserie: sono le guerre tecnologiche che stanno distruggendo la stessa essenza dell'umanità a poche centinaia di chilometri dal nostro quieto vivere.

E poi ci sono le guerre dei bazooka e dei kalashnikov che imperversano in un'Africa preda di rapaci di ogni genere, bianchi o neri che siano, ma sempre assatanati dal potere e dai soldi. Se ne parlerà, su iniziativa del Gruppo Solidarietà Africa, giovedì 28 novembre in sala civica mons. Gandini, in via XXIV Maggio, con **Enrico Casale** giornalista della rivista “Africa” con importanti esperienze in aree di conflitto.

La sera di domenica 24, alle 21, nel quadro delle iniziative del ciclo ‘Africa vive’, si terrà il “Concerto per Tanguéta” di Corde Vocali Duo in Abbazia san Benedetto di via Stefano: un momento di riflessione e di serenità che può aiutare ad affrontare con ottimismo e concretezza l'impegno che il GSA si propone per i prossimi mesi.

Il Centro di salute di Porga nel nord Bénin si trova a poche centinaia di metri dalla linea di confine con il Burkina Faso. La fascia subsahariana che unisce Mali, Burkina Faso e Niger è attraversata da tensioni politiche destabilizzanti. Lo scorso anno, con successivi



Il Centro di salute di Porga nel nord Bénin

colpi di stato, i militari hanno allontanato i precedenti personaggi al vertice del potere, hanno interrotto i rapporti di cooperazione con la Francia, aprendo le porte alle milizie russe della Wagner nel tentativo di arginare le progressive infiltrazioni jihadiste.

La situazione di tensione ed instabilità rende difficoltoso lo svolgimento delle attività del Centro di salute: le persone che vi si recano sono sempre meno e sempre più gravi e compromesse, mentre sono in aumento le persone che giungono in condizione di denutrizione, anche a causa della distruzione o furto dei raccolti da parte di bande armate che fanno irruzione attraverso il confine poco presidiato.

In queste condizioni sono i bambini i più a rischio nutrizionale ed è per questo che fra **Leopoldo** e la comunità dei Fatebenefratelli si sono impegnati per il potenziamento delle risorse agricole dei terreni attorno al dispensario, in modo da poter incrementare

le risorse alimentari disponibili soprattutto per la produzione di farine (mais, sorgo, arachidi, soia, pesci essiccati, ...) destinate all'alimentazione dei più piccoli.

E' questo uno dei progetti che vedono impegnato il GSA a condividere e sostenere, sempre nella speranza che siano gli accordi tra persone e non le guerre disumane a creare soluzioni per i tanti problemi che caratterizzano la civile convivenza.

In Costa d'Avorio è sempre più richiesta l'azione educativa e formativa della comunità delle suore Domenicane che, soprattutto nella comunità di Zouan-Hounien svolgono una preziosa attività di promozione sociale indirizzata prevalentemente alle giovani di un vasto territorio circostante.

Il sostegno alla scolarizzazione, l'inserimento in percorsi di formazione professionale e il supporto psicologico in situazioni di tensione sociale e familiare caratterizzano l'attività del centro, che svolge

una importante funzione di supporto sanitario di base utilizzando le competenze infermieristiche di due suore.

Il potenziamento delle attività sanitarie a Zouan-Hounien sarà uno dei principali obiettivi sui quali focalizzare l'impegno del GSA per il 2025, senza dimenticare le altre realtà socio-sanitarie per le quali il sodalizio condivide l'impegno in Costa d'Avorio a Yapougon e a Bonon.

I piani di sviluppo negli ospedali di Afagnan e di Tanguéta saranno ancora al centro dell'attenzione del GSA anche nei prossimi mesi, mentre proseguirà il sostegno alla scuola infermieri e al gruppo di contrasto all'Aids in Togo. Le adozioni sanitarie temporanee, con il coordinamento delle suore teatine di Materi e Tanguéta, garantiscono da canto loro il supporto a tanti ragazzi in situazione di criticità per gravi difficoltà sanitarie in famiglia e permettono di non interrompere la scuola e di mantenere prospettive certe di inserimento sociale.

Le “Castagne della solidarietà” che hanno caratterizzato le ricorrenze di inizio novembre hanno permesso di avvicinare molte persone sensibili ai richiami della solidarietà e della cooperazione internazionale. L'impegno dei volontari GSA, che hanno preparato e distribuito caldarroste e pane dei morti, ha consentito di accantonare risorse presto impegnate nel completamento della dotazione del laboratorio analisi dell'Ospedale di Afagnan in Togo.

Notizie/Associazione Auxilium India

Le ragazze del progetto “Go on” raccontano le loro storie di crescita umana e professionale

Tra i progetti che più stanno a cuore ad Auxilium India che lo ha sostenuto e continua sostenere c'è il “Go on”. E' un progetto nato nel tempo, dall'ascolto di alcune situazioni che le suore di Maria Ausiliatrice hanno posto all'attenzione del sodalizio cittadino. Si tratta di un sostegno agli studi superiori non solo come aiuto economico, ma come percorso di incontro e di amicizia.

Alcune ragazze beneficiarie di questo intervento raccontano così la loro storia. “Dopo la morte di mio padre – ricorda **Rekha**, 20 anni - con mia madre ci siamo trasferiti dal Karnataka a Pune raggiungendo alcuni parenti. Avevo appena terminato la dodicesima classe e desideravo continuare i miei studi ma la mia situazione familiare non lo permetteva. L'incontro con gli amici di Auxilium India ha dato concretezza a questo mio desiderio. Ho dapprima avuto la possibilità di frequentare un corso per lavorare come impiegata e svolto un tirocinio. Ora ho cominciato i miei studi economici presso il college a Pune. Sono davvero grata agli amici di Auxilium India per aver ascoltato la mia storia e per avere sostenuto questo mio percorso. Sto dando il meglio di me stessa per seguire bene questi studi che sono un'opportunità insperata per la mia vita”.

Rutuja è invece una ragazza di 17 anni che ha frequentato la scuola della missione di Maria Ausiliatrice di Lonavla. “Ho potuto compiere i miei studi di base - racconta - grazie al progetto del sostegno a distanza. I



L'incontro a Pune con Josvita e Jancia

Notizie/Sabato 23 novembre alle 19

Cena del ‘Namastè’ a 20 anni dalla scomparsa di suor Camilla

Sicuramente, non sono mesi come tutti gli altri quelli di quest'anno e quelli a venire per l'associazione Auxilium India. Infatti, esattamente 20 anni fa, nel 2004, la missionaria seregnese suor **Camilla Tagliabue**, concludeva la sua vita terrena, lasciando un vuoto che doveva essere colmato. Pochi mesi dopo, nel 2005, nacque Auxilium, “nel solco di suor Camilla Tagliabue”.

Nei prossimi mesi non mancheranno le iniziative per celebrare questo importante traguardo. L'appuntamento ormai tradizionale, e un'ottima occasione per ritrovarsi tra benefattori, soci e simpatizzanti, è intanto la cena del “Namastè” del 23 novembre. Riflettendo su un termine che potesse riassumere l'attività svolta in questi anni, si è pensato alla parola “Incontro”, perché è questo che i volontari di Auxilium fanno quando vanno in India: incontrano persone, luoghi, idee, e altro ancora.

Come sempre, prima della cena, dalle 19 sarà possibile ammirare la mostra fotografica dedicata al tema della serata, “Un cammino di incontri”, composta da diversi pannelli con foto dei viaggi passati. Grande rilevanza sarà data, come di consueto, alla visita in India dello scorso agosto: il gruppo di volontari – tra cui anche i giovanissimi **Luca Dosio** e **Samit Lacorte**, studenti delle superiori – racconterà dei progetti in corso e delle necessità delle missioni indiane visitate. A seguire, dalle 19,30, si terrà la cena, organizzata con il contributo dei volontari e grazie alla parrocchia del Lazzaretto, che mette generosamente a disposizione i suoi spazi. La figura di suor Camilla, proprio lo stesso giorno del Namastè, sarà ricordata alle 18 anche in Basilica S. Giuseppe, con una messa di suffragio.

D.R.

miei genitori non avevano infatti la possibilità di farmi studiare ma grazie a suor **Wilma D'souza** e all'aiuto di Auxilium India sono stata accolta presso la scuola della missione di Lonavla. Nel mio cammino di studi ho sempre sentito la vicinanza degli amici italiani che annualmente mi facevano visita e si interessavano dei miei progressi scolastici. Al termine dei miei studi a Lonavla ho espresso il desiderio di proseguire con il college. Amo infatti molto disegnare e volevo fortemente continuare i miei studi in questa direzione. Anche in questo caso grazie ad Auxilium India ho avuto la possibilità di realizzare questo mio sogno. Ora sto frequentando il mio secondo anno”.

Josvita e Jancia sono due sorelle di 16 e 18 anni che vivono a Pune. Suor **Santana**, la superiora della missione di Mondwha, aveva raccontato la loro storia ad Auxilium India chiedendo un aiuto.

“Nostra madre è rimasta sola quando eravamo ancora piccole – raccontano le due ragazze -. Grazie alla parrocchia di Mondwha abbiamo conosciuto le suore di Maria Ausiliatrice e poi gli amici di Auxilium India. Ci sentiamo davvero molto fortunate per questi incontri. Sentiamo la loro amicizia. Grazie al loro sostegno possiamo proseguire la nostra formazione superiore e costruire un futuro per noi e per la nostra famiglia”. Testimonianze che confermano il valore del cammino ventennale di Auxilium India. Un tesoro prezioso per l'associazione che racconta il senso di un impegno e dell'aiuto di tanti benefattori.

ORARI SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

17.30 Don Orione
Lazzaretto
18.00 Basilica
Ceredo
S. Ambrogio
S. Carlo
Abbazia
S. Valeria
18.30 S. Valeria
20.00 Vignoli

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00 Don Orione
7.30 Basilica
8.00 S. Valeria
Abbazia
8.30 Ceredo
S. Ambrogio
Sacramentine
9.00 Basilica
Istituto Pozzi

9.30 Don Orione
S. Valeria
9.45 Abbazia
10.00 Lazzaretto
10.15 Basilica
10.30 S. Ambrogio
S. Carlo
S. Salvatore
S. Cuore
Ceredo
S. Valeria
Don Orione
Abbazia
Lazzaretto
Basilica
Don Orione
Basilica
Don Orione
Basilica
S. Carlo
Abbazia
S. Valeria
S. Ambrogio

SS. MESSE FERIALI

7.00 Sacramentine
Abbazia
Basilica
S. Valeria
Abbazia
8.30 Don Orione
Ceredo (eccetto giov-ven-sab)
S. Ambrogio (eccetto giov-sab)
Lazzaretto
S. Carlo (eccetto mar-giov-sab)
Basilica
Don Orione
Basilica
Abbazia
S. Ambrogio (solo il giovedì)
S. Valeria
Ceredo (solo il giovedì)
Vignoli

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV

S. Rosario feriali

Ore 7 Telepace canale 870
Ore 7.30 Radio Maria frequenza
FM 107.900 Mhz
Ore 8 Radio Mater frequenza
FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30 Radio Mater frequenza
FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16 Telepace canale 870
Ore 16.40 Radio Maria
frequenza FM 107.900
Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 18 da Lourdes TV2000
canale 28
Ore 19.30 da Fatima Telepace
canale 870
Ore 20 da Lourdes TV2000
canale 28
Ore 20.25 Radio Maria frequenza
FM 107.900 Mhz
Ore 20.45 Tele Padre Pio
canale 145 (no sabato)
(giovedì Adorazione
Eucaristica - venerdì
Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario festivi

Ore 7.30 Radio Mater frequenza
FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15.30 Radio Mater frequenza
FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16.30 Radio Maria frequenza
FM 107.900 Mhz
Ore 17.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 18 da Lourdes TV2000
canale 28
Ore 20 da Lourdes TV2000
canale 28
Ore 20.25 Radio Maria frequenza
FM 107.900 Mhz
Ore 20.45 Tele Padre Pio canale 145

S. Messe feriali

Ore 7.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 Radio Maria frequenza
FM 107.900 Mhz
dal Duomo di Milano
Ore 8 Telenova canale 18
(sabato ore 17.30)
TV2000 canale 28
Ore 8.30 Telepace canale 870
Ore 9 Tele Padre Pio canale 145
Ore 11.30 Telepace canale 870
Ore 13 Radio Mater frequenza
FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16 Radio Maria frequenza
FM 107.900 Mhz
Ore 17 Tele Padre Pio canale 145
Ore 18 Tele Padre Pio canale 145

S. Messe festive

Ore 7.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e Radio Maria frequenza
10.30 FM 107.900 Mhz
Ore 8.30 TV2000 canale 28
Ore 9 Telepace canale 870
Ore 9.30 dal Duomo di Milano
Telenova canale 18
Ore 10 Rete 4
Ore 10.55 Rai 1
Ore 11.30 Tele Padre Pio canale 145
Ore 16.30 Radio Mater frequenza
FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17 Radio Maria frequenza
FM 107.900 Mhz
Ore 18 Tele Padre Pio canale 145

STATISTICHE OTTOBRE 2024

SAN GIUSEPPE

BATTESIMI

Melissa Cakrri, Antonio Carra, Lorenzo Caneve, Ludovica Pusinanti Nagy, Ludovica Maggiore, Alice Paternò, Tommaso Mariani.

Totale anno: 75

CRESIME

Totale anno: 159 di cui 7 del Lazzaretto

DEFUNTI

Carla Colzani (anni 96), Ambrogina Gerosa (anni 90), Rachele Spinelli (anni 97), Corrado Lingardi (anni 62), Fernando Febbo (anni 84), Antonietta Casacalenda (anni 69), Amleto Mariani (anni 88), Giorgio Martello (anni 87), Ferruccio Cargnelutti (anni 81), Maria Antonia Guglielmo (anni 94), Pierugo Ongetta (anni 79), Vittorio Redaelli (anni 87), Luigi Sala (anni 91), Carmela Oldani (anni 93), Cesarina Calvi (anni 93), Angelo Trombetta (anni 88).

Totale anno: 145

SANT'AMBROGIO

BATTESIMI

Leo Maiorana, Greta Lato, Anna Rossi, Tommaso Citterio.

Totale anno: 11

CRESIME

Totale anno: 52

DEFUNTI

Ottavio Orfano (anni 84), Sandro

Galliani (anni 62), Valeria Arienti (anni 95), Stefano Alessandro Sala (anni 87), Attilio Plebani (anni 83).

Totale anno: 48

SANTA VALERIA

BATTESIMI

Ludovica Salata, Adele Senese, Niccolò Marchese, Vittoria Ripamonti, Sofia Tulino, Asia Costantino, Letizia Garzillo.

Totale anno: 50

CRESIME

Totale anno: 42

MATRIMONI

Melissa Omodei e Davide Berra, Valentina Maioli e Mattia Bolis.

Totale anno: 21

DEFUNTI

Nicola Santoro (anni 82), Giacomo Borgonovo (anni 77), Luigi Bianchi (anni 92), Lidia Fossati (anni 96), Rosina Spadea (anni 85), Anna Bonolo (anni 94), Graziano Romanò (anni 80), Vitale Vismara (anni 83), Giuseppina Galimberti (anni 93), Maria Rosa Borromeo (anni 95), Olga Di Nardo (anni 85).

Totale anno: 77

SAN GIOVANNI BOSCO
AL CEREDO

BATTESIMI

Emilia Valeria Brambilla, Ludovica Lizzi.

Totale anno: 6

CRESIME

Totale anno: 29

DEFUNTI

Anna Carlassara (anni 79), Giovanni Paolo Pezzotta (anni 78), Giovanni Pellicani (anni 85), Elia Vimercati (anni 87), Guerrino Bezze (anni 84).

Totale anno: 25

B. V. ADDOLORATA
AL LAZZARETTO

DEFUNTI

Alessandro Mariani (anni 88), Enrico Viganò (anni 50), Antonia Sanchez Abreu (anni 68), Vittorina Matilde Bricalli (anni 88).

Totale anno: 19

SAN CARLO

BATTESIMI

Matilde Mizzotti, Samuele Iofrida, Ambra Vera Mariani, Chiara Perrone.

Totale anno: 14

CRESIME

Totale anno: 23

DEFUNTI

Tarcisio Zonca (anni 75), Adele Maria Grassi (anni 94), Ezio D'Onofrio (anni 77), Roberta Damonte (anni 60), Giuseppe Siciliano (anni 76).

Totale anno: 32

l'Amico della Famiglia

Anno CI - n. 9 - Novembre 2024

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; in redazione: Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Maria Pia Ferrario, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Marco Mariani, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosia Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonterio; foto: Paolo Colzani, Marcello Dell'Orto, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonterio; e-mail: amicodeلافamiglia@yahoo.it; Progetto grafico: AC Consulting. Referente pubblicità AC consulting - Antonella Vinci, tel. 339 222 99 35. Stampa: CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 del 12/05/1962

Il prossimo numero uscirà domenica 15 Dicembre 2024



Città di Seregno

25 novembre

GIORNATA INTERNAZIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE



Visita il sito www.comune.seregno.mb.it
per il programma completo degli eventi
o scansiona il QR Code

 **gelsia**
GRUPPO a2a



GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS

L'UNICA CHE TI DÀ FINO A 15 ANNI
DI SERENITÀ PER LA TUA AUTO



FINO A 15 ANNI DI GARANZIA TOYOTA RELAX PLUS PER TUTTI

Effettuando di anno in anno la regolare manutenzione presso la nostra rete puoi beneficiare della Garanzia Toyota Relax Plus rinnovabile fino al 15° anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km.



SCOPRI DI PIÙ DAL TUO CONCESSIONARIO

MARIANI AUTO

Cesano Maderno (MB)

Via Nazionale dei Giovi, 45

Tel. 0362 504619 r.a. | www.mobility.it

marianiauto@mobility.it

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia applicabile a tutte le vetture Toyota, a prescindere dalla relativa motorizzazione. Si può beneficiare della Garanzia Toyota Relax Plus solo in caso di regolare manutenzione presso la rete autorizzata Toyota, secondo i termini e le Condizioni stabiliti nel programma Garanzia Toyota Relax Plus. Sono coperte da tale garanzia le componenti ibride (esclusa la batteria), elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei citati Termini e Condizioni del programma consultabili sul sito www.toyota.it. Sono in ogni caso escluse le vetture Taxi. La Garanzia Toyota Relax Plus ha una durata di un anno o di 15.000 km ovvero la diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore, e può essere rinnovata anno dopo anno fino al quindicesimo anno dalla prima immatricolazione o a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di manutenzione regolare presso la rete Toyota. La batteria ibrida non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Hybrid Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120), che include una garanzia supplementare della durata di 1 anno/15.000 km, a partire dal primo tagliando eseguito dal 5° anno di anzianità/100.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo), a condizione che venga effettuato e superato l'Hybrid Health Check. La garanzia supplementare Hybrid Care è rinnovabile (sempre per 1 anno/15.000 km) fino al 10° anno senza limite di chilometraggio, con esclusione della Gamma PROACE EV la cui batteria può beneficiare solo della garanzia convenzionale Toyota valida fino ad 8 anni/160.000 km (a seconda di quale evento si verifichi per primo) in caso di degradazione inferiore al 70%. Per maggiori info www.toyota.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.